STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 106 / numero 167 / L. 800 — Giornale di Trieste — Giovedì 16 luglio 1987

GOVERNO / AMPIE CONVERGENZE

Goria, tempi brevi

Disco verde dal Psi che adesso attende il programma
Ancora inevase per la Dc le aspettative di maggior chiarezza

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Goria marcia in fretta e promette: «Governo entro luglio». Ma di formule definite non se ne parla. Lo stesso presidente incaricato ammette che «di questi tempi le formule non vanno di moda». Cosicché sembra ormai certo che il governo che sta per aver luce non sarà formalizzato come una maggioranza organica del vecchio tipo, ma costituirà piuttosto un'insieme di schieramenti disposti a lavorare in comune per fare le cose che non si possono rinviare. Probabilmente entrano i «verdi». I radicali invece no (almeno pare).

Anche quando le consultazioni del presidente incaricato sono già avviate (ieri Goria ha avuto i primi colloqui con gli schieramenti minori e oggi vede il pentapartito e le opposizioni più consistenti) resta la diversità di vedute tra Dc e Psi sulla natura di questo esecutivo e sulle sue reali possibilità di risolvere il problema della compattezza politica. I democristiani oggi esprimono intero appoggio al presidente incaricato, ma non sono certo soddisfatti delle prospettive. Per la Dc quella che si sta realizzando non è affatto la soluzione politica migliore e su tale considerazione concordano sia la direzione del partito sia i direttivi dei gruppi parlamentari.

Il documento finale approvato (all'unanimità) dalla direzione dc ammette senza reticenze che non c'è una vera risposta politica al problema della maggioranza, e tutti gli intervenuti rinfacciano al Psi di continuare a nascondere a quale tipo di coalizione pensa veramente, eludendo il chiarimento.

Il Psi, d'altra parte, assicura di «non ostacolare Goria» e di essere pronto ad entrare nel governo, ma se i rapporti saranno paritari. Craxi non vuole sentire parlare di «governicchi»: quello che vogliono i socialisti «è un governo all'altezza della situazione, né a termine né allo sbando».

Restano, comunque le incomprensioni che si concretizzano in due diverse strategie politiche, che se pure potranno influire entrambe nell'azione del governo, possono però anche complicare la sua vita fin dai primi movimenti. Meno male che Goria è per natura un ottimista.

Un incoraggiamento tuttavia gli viene dagli altri partiti laici. Il Pli ha già annunciato la sua intenzione di partecipare al governo se il programma che Goria sta preparando terrà presenti almeno alcune esigenze fondamentali, come la riforma della riforma sanitaria, il problema della giustizia, le riforme istituzionali. Il Psdi è disponibile nella speranza che siano superati i contrasti che provocarono lo sfascio della precedente coalizione. Il Pli insiste che occorre un programma chiaro ma anche una maggioranza autentica e comunque intende portare alle trattative di governo anche la questione morale.

Tutti problemi che vengono affrontati in giornata. Ieri Goria ha parlato con i rappresentanti del gruppo misto, dei radicali, dei «verdi», dei demoproletari e dei sudtirolesi. Oggi incontra democristiani, socialisti, liberali, socialdemocratici, comunisti, la sinistra indipendente e i missini. In serata dovrebbe essere possibile sapere quali partiti entrano nel governo, e con quale spirito.

«Voglio fare un governo che faccia bene», dice Goria. La questione dei referendum resta un nodo delicato delle trattative in corso: «Bisogna distinguere — dice il presidente incaricato — il momento istituzionale da quello di gestione delle materie oggetto di referendum: ma nessuno ha mai pensato di opporsi al loro svolgimento».

Goria si è scritto su un foglio di carta le date entro le quali vorrebbe chiudere l'iter per la formazione del governo, ed ha già promesso ai suoi collaboratori di mandarli in vacanza entro la fine di luglio o al massimo i primi di agosto.

Conta di fare una riunione collegiale dei partiti disposti ad entrare nel governo giovedì 23 e di presentarsi venerdì 24 dal Capo dello Stato già con la lista di ministri pronta. Seguirà il dibattito sulla fiducia (prima al Senato e poi alla Camera).

Nel corso delle consultazioni, come già detto, i «verdi» hanno espresso al presidente del consiglio incaricato la disponibilità ad appoggiare il governo o a farne parte qualora nel programma vengano accolti i punti che costituiscono la piattaforma ambientalista: fuoruscita dal nucleare con il varo di un piano energetico basato sulle fonti rinnovabili e sul risparmio energetico, blocco della politica delle opere pubbliche basato sulla «cementificazione» del paese, rilancio della salvaguardia dell'acqua, dell'aria e degli alimenti, moratoria sulla caccia, graduale riconversione dell'industria bellica.

Servizi a pagina 2

GOVERNO / CACCIA AI NOMI

E' già «Totoministri»

Una trentina i posti disponibili

ROMA — Erano ventinove con il governo «pentapartito» Craxi, sono diventati 24 col governo «monocolore-istituzionale» Fanfani: i posti di ministro dovrebbero tornare ad un numero vicino al trenta con il probabile governo «a cinque» di Goria.

Sulla spartizione tra gli alleati di governo dei dicasteri si è aperta la tradizionale caccia ad individuare le pretese o le inchieste dei partiti della maggioranza. In altre parole, il «totoministri», che altro non è che il gioco del «chi entra, chi esce».

Ovviamente a tutt'oggi è davvero un gioco all'azzardo, anche perché non sono ancora definiti i «caratteri» della compagine che dovrà guidare l'attuale presidente incaricato: molti o pochi i cosiddetti tecnici, oppure i non parlamentari? Resterà qualche accorpamento di due ministeri (come si verifica col governo Fanfani) ci sarà un vicepresidente del consiglio, come con la precedente coalizione? Tutte domande dalla risposta incerta o comunque non sicura.

Cominciamo con l'ultima. Difficile pensare a una vicepresidenza (e probabilmente non ci sarà neppure quel «consiglio di gabinetto» che ricoprì un ruolo centrale con l'esecutivo diretto da Craxi).

Confermata in ambienti socialdemocratici l'aspirazione a rappresentare l'area laica per l'eventuale vicepresidenza: ovviamente ci andrebbe il segretario Nicolazzi e in questo caso l'altro ministro Psdi sarebbe Carlo Vizzini (che con i suoi 40 anni sarebbe il più giovane). Il Psdi, comunque, deve anche risolvere il «problema Schietroma», non rieletto parlamentare e che potrebbe figurare in un eventuale «rosa».

All'improbabile posto di vicepresidente avrebbero potuto fare un pensierino anche liberali e repubblicani, che però «hanno già avuto» qualcosa in più nella ripartizione degli incarichi di vertice delle camere.

Difficilmente resteranno gli attuali accorpamenti di ministeri, visto che sarà un governo di coalizione. La conferma riguarderebbe le finanze (Guarino), Scalfaro (interni), Pira (industria) e Zamberletti (lavori pubblici). Per la giustizia un altro Dc potrebbe andare al posto di Rognoni (i nomi in circolazione sono quelli di Elia, ex presidente della Corte costituzionale e da tempo «riserva di lusso» nella Dc, e di Angelo Sanza, un «fedelissimo» del segretario De Mita, già sottosegretario agli esteri e all'interno).

«Voci» autorevoli vogliono anche che Fanfani resti al governo. Dall'entourage del diretto interessato non giungono né conferme né smentite: l'attuale presidente del consiglio non avanza candidature, tantopiù se destinate inevitabilmente ad aprire «casi» complicati (vedi Andreotti agli Esteri).

Il «totoministri» è stato fatto anche nei corridoi dell'assemblea nazionale socialista. I posti di ministro — che erano sei con Craxi — dovrebbero diventare otto o nove: al tesoro la «vox populi» (ma anche i «vicini» al segretario) accredita Giuliano Amato, al lavoro andrebbe Gino Giugno (oppure il democristiano Cristofori). In lista di attesa anche Vassalli (se la giustizia andrà al Psi), Borgoglio, Lagorio, Spini. Ma i «sussurri» sono molteplici.

INCIDENTI

Allarme

PAGINA 2

I giorni del grande esodo sono alle porte. E consapevoli dell'allarme rappresentato dai molti morti negli incidenti stradali dei primi giorni di luglio, gli uomini della polizia stradale si preparano ad affrontare l'emergenza.

Ieri al Viminale riunione fra tutti i comandanti di compartimento.

Lamentano le poche forze a disposizione: diecimila uomini in tutto, per i quali quest'anno non ci saranno riposi settimanali né ferie.

Una desolante immagine del campeggio alpino di Grand Bornard, nell'Alta Savoia, travolto dall'acqua e dal fango portati da un torrente in piena: tutta l'area è stata travolta dall'ondata. Si temono oltre quaranta vittime, mentre i soccorritori continuano a scavare in mezzo alla melma. (Telefoto Ap)

TRAGEDIA IN ALTA SAVOIA

Sepolti nel fango

Torrente travolge un camping - Oltre 40 morti

ANNECY — Sono almeno 22 le vittime dell'alluvione che ha investito l'altra notte un campeggio pieno di turisti che festeggiavano l'anniversario della presa della Bastiglia sulle Alpi francesi di Grand Bornand in Alta Savoia. Si tratta di un bilancio probabilmente destinato ad aumentare: i dispersi sono ancora 28.

La tragedia è avvenuta a causa di un violentissimo temporale che ha investito la zona nella tarda serata di martedì, provocando in circa due ore un'ondata di piena che ha fatto uscire dall'alveo il torrente «La Borne», le cui acque sono andate a investire il camping trascinandosi dietro fango, pietre e rami.

Secondo alcune fonti il numero dei dispersi è ancora superiore alla trentina. I feriti sarebbero una decina secondo taluni, più di trenta secondo altri. La prefettura dell'Alta Savoia precisa che sono in pieno svolgimento le operazioni di riconoscimento dei corpi, condotte dalle autorità mediche e giudiziarie della regione. La maggior parte dei morti si ritiene sia di nazionalità francese, ma non si sa niente sulla presenza nel camping di turisti stranieri. Nessuna vittima è stata ancora identificata.

Nessun italiano comunque era tra i campeggiatori: lo ha detto la direzione del campeggio, e l'informazione è stata confermata anche dalla prefettura di Annecy.

Le squadre di soccorso, che lavorano al fianco di circa 400 volontari, hanno fatto sapere che le speranze di ritrovare ancora sopravvissuti sotto il fango sono molto poche, sicché il bilancio potrebbe essere di oltre 40 morti. Le operazioni di recupero sono condotte da uomini della polizia, da vigili del fuoco, da uomini-rana. Inoltre due elicotteri della protezione civile francese sorvolano di continuo la zona per cercare di individuare altri corpi o altri superstiti.

La forza dell'ondata del torrente ha trascinato sulla zona tronchi di alberi centenari, spingendo le tende dei campeggiatori a una distanza anche di tre chilometri. «Non hanno potuto fare niente per salvarsi», ha raccontato un uomo che nella tragedia ha perso la moglie e la figlia, rimaste chiuse in un caravan e portate via dall'acqua. I superstiti sono stati alloggiati temporaneamente presso privati o nella scuola del paese.

I rottami lasciati dietro di sé dalla valanga d'acqua e di fango testimoniano la violenza dell'urto: decine di alberi forse anche centenari sono state sradicate, automobili e anche furgoncini sono stati ribaltati, portati via, schiacciati. A tre chilometri a valle del camping si vedono lembi di teli di tenda impigliati fra i massi.

E' l'improvviso gonfiarsi delle acque — dicono gli esperti — all'origine del disastro: accanto al torrente vero e proprio, il Borne, si è formato un affluente devastatore. Questo corso d'acqua è precipitato a valle per non più di dieci minuti e era largo non più di venti metri, ma ha travolto ogni cosa al suo passaggio scavando un fossato disseminato di tronchi d'albero. Ai due lati sono rimaste auto e caravan danneggiate.

Ancelotti al Milan l'ultimo «botto»

Al mercato del calcio l'ultimo botto è stato quello annunciato. Carlo Ancelotti, 28 anni, gloriosa bandiera della Roma, vestirà nella prossima stagione la maglia del Milan (eccolo nella foto mentre firma il contratto, con a fianco il dirigente del Milan Ramaccioni). Le visite mediche volute da Berlusconi hanno fugato ogni dubbio sulle condizioni del calciatore, e così Dino Viola vedrà arrivare nelle casse della Roma la somma pattuita di cinque miliardi e 800 milioni. Per quel che riguarda le squadre della regione, l'Udinese è riuscita finalmente a concludere l'operazione Pusceddu (costo un miliardo), mentre la Triestina si è fermata a Papais. A pagina IV gli acquisti, le cessioni e le formazioni di tutte le squadre di A e B.

TANIA

Ha confessato

PAGINA 4

«L'ho ucciso io, è stato come in un film». Tania Agostinelli, 15 anni, ha confessato ieri l'assassinio di Cristian Mazzola, 8 anni, un bimbo che conosceva appena. Misterioso il movente, come pure misteriosi sono anche alcuni particolari della vicenda. Il legale di Tania ha chiesto per la sua assistita la perizia psichiatrica. «Non mi sono resa conto di quello che facevo — ha detto quest'ultima — e credo che nemmeno Cristian l'abbia capito, fino a quando non ha visto il sangue».

Una vicenda per molti versi allucinante, come allucinanti sono le altre vicende che in questi ultimi tempi hanno messo ancora una volta in evidenza la crudele violenza di cui troppo spesso sono vittime i bambini e di cui parliamo anche a pagina 3.

USA-GOLFO

Deciso

PAGINA 5

La Casa Bianca ha deciso: l'avvio della «americanizzazione» delle petroliere del Kuwait e il relativo piano di protezione da parte della marina da guerra Usa, sono stati fissati per l'inizio della prossima settimana. Superando l'ennesimo tentativo di opposizione da parte del Congresso, la prima nave kuwaitiana sarà «coperta» dalla bandiera Usa dal 22. Immediata e indiretta risposta di Teheran, che ha minacciato violente rappresaglie.

PARLA POINDEXTER

Reagan «salvo»

PAGINA 5

Dopo North, ieri è stata la volta dell'ammiraglio John Poindexter a comparire davanti alla commissione che indaga sui fondi ai «Contras». E dalla deposizione di Poindexter è venuta una nuova ancora di salvezza per la Casa Bianca. L'ammiraglio infatti scagiona definitivamente il Presidente Reagan: «Non gli parlai mai della diversione dei fondi di Khomeini ai Contras , presi io le decisioni relative, volevo isolarlo e proteggerlo, metterlo in grado di negare in caso di necessità. Ero però sicuro di eseguire la sua politica, io davo gli ordini al colonnello North». Con questa importante ammissione sul punto cruciale dell'Irangate, Reagan può considerarsi virtualmente fuori della crisi più grave della sua presidenza.

ACCUSA

Fondi Iri

PAGINA 4

Conclusa la requisitoria sui «fondi neri» dell'Iri. Il pubblico ministero Antonio Vinci ha terminato con la richiesta di rinvio a giudizio di dieci persone. Tra queste l'ex presidente dell'Iri, Petrilli, l'ex direttore generale, Boyer, e l'ex direttore centrale, Calabria.

Sono tutti accusati di malversazione e falso in atto pubblico.

La richiesta si trova adesso all'esame del giudice istruttore Roberto Napolitano.

«LA SUA MALATTIA NON E' COSI' GRAVE»

Clay, rinviato l'intervento al cervello

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — «No, per ora non mi farò aprire il cervello». Appena sceso dalla scaletta dell'aereo che lo riportava a Chicago, Cassius Clay ha smentito le voci che lo volevano sottoposto nei prossimi giorni a un delicatissimo e sperimentale intervento chirurgico per guarirlo dalla «sindrome di Parkinson» da cui è affetto da alcuni anni. L'ex re del ring tornava dal Messico dove si è recato per alcuni giorni ad assistere a un incontro pugilistico e a un convegno. Dietro le motivazioni ufficiali però c'era una ragione più profonda. Muhammad Ali si è incontrato a lungo col dottor Ignacio Madrazo, lo specialista centroamericano che ha già effettuato diciotto interventi al cervello cercando di trapiantare cellule che producono adrenalina nei pazienti affetti dal morbo di Parkinson per far riprendere loro tutte le attività motorie e un perfetto uso della parola.

«Abbiamo fatto tutti gli esami necessari — ha detto il dottor Madrazo — e si è discusso approfonditamente anche dell'operazione. Cassius Clay però se ne è andato senza aver preso una decisione. Ha detto che doveva consultarsi prima con la sua famiglia e col suo medico a Los Angeles».

Già nella giornata di lunedì la moglie del tre volte campione del mondo aveva annunciato la sua contrarietà all'intervento. «Ali non è in uno stato tale da dover ricorrere ai chirurghi, magari deve controllarsi meglio nel mangiare e rispettare le prescrizioni dei farmaci. Gli ho già detto per telefono da Città del Messico che io sono assolutamente ostile all'intervento perché non c'è per ora alcuna garanzia di riuscita».

«So che nelle sue condizioni ci si sente a pezzi — ha commentato con i giornalisti il prof. Dennis Cope dell'Università della California che ha in cura Cassius Clay da diversi anni — ma qualsiasi cosa il campione decida la farà senza la mia autorizzazione. Le sue condizioni non sono affatto preoccupanti e quando si ricorda di prendere le dopamine pills , dopo si sente molto meglio».

La sfida con la chirurgia per ora sembra rinviata. L'ex campione del mondo, quando al suo arrivo all'aeroporto di Chicago è stato bersagliato dai lampi dei fotografi e dalle domande dei giornalisti, è sembrato contrariato da tanto chiasso.

Contro l'operazione al cervello si sono schierati ieri anche numerosi specialisti del New York University Medical Center. Essi sostengono che Cassius Clay non ha i sintomi tipici del morbo di Parkinson contro i quali i precedenti esperimenti si sono rivelati efficaci, ma una forma più lieve di malattia.

DALLA DIREZIONE NAZIONALE DC

Pieno appoggio, però...

Smentita comunque la voce di un congresso anticipato

Anche se qualche leader ha qualcosa da rimproverare al segretario nessuna «guerra» è stata dichiarata. Piccoli chiede più dibattito interno

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Nella Dc i mugugni sulla possibile conclusione della crisi restano, ma prevalgono le esigenze del momento: Goria deve formare il governo e per questo deve contare sul pieno appoggio di tutta la Dc. La direzione dopo tre ore ha approvato all'unanimità un documento di sostegno all'azione del presidente incaricato, e questo era un fatto scontato, e nello stesso tempo ha preso atto delle decisioni assunte dal capo dello Stato anche se ben diverse erano le indicazioni formulate nella direzione il 9 luglio.

Il discorso però non è chiuso. Bodrato e Piccoli hanno qualcosa da rimproverare al segretario ma nessuna guerra è stata dichiarata. C'è la richiesta per la convocazione del consiglio nazionale e nella prossima primavera c'è il congresso. Anzi alcune indiscrezioni davano per possibile un anticipo dei tempi — e qualcuno continua a parlarne — ma la voce è stata immediatamente smentita da uno dei collaboratori di De Mita, l'on. Angelo Sanza, secondo il quale, ora la Dc è tutta concentrata nel dare il massimo sostegno a Goria.

Alle dieci del mattino si riunisce la direzione. Si attendono le bordate degli andreottiani: il giorno prima una dichiarazione di Cristofori vicino alle posizioni del ministro degli esteri era sembrata l'annuncio della battaglia. Ma così non è stato, Evangelisti ha subito tagliato corto. «Andreotti non è uno silenzioso — ha detto — parla, scrive e se ha qualche cosa da dire lo fa. C'è qualcuno che invece — ha aggiunto — ha il gusto del protagonismo e se spera in questo modo di entrare nel governo si sbaglia».

Dunque nessuna guerra a De Mita e sostegno al tentativo di Goria.

Ma farà un «governicchio»? «Questo lo diranno — conclude Evangelisti — quelli che resteranno fuori». Nessuno tra i maggiori esponenti del partito mette in discussione la necessità di dare vita a un governo autorevole chiamato ad affrontare i problemi più urgenti del paese. E inoltre, ha voluto rilevare Bruno Tabacci della direzione e amico del presidente incaricato, Goria «è un personaggio di primo piano, è giovane ma esperto, un ricambio generazionale necessario».

Non sarà un governo di tecnici, non sarà un governo a termine, ma nemmeno quel pentapartito strategico che era nelle intenzioni di De Mita, aggiunge Tabacci, secondo il quale Goria darà vita a un «governo di convergenze programmatiche».

Questa scelta pone ora al partito o meglio a De Mita non pochi problemi. La necessità di un chiarimento interno sulla linea politica fortemente reclamata.

Il Psi conferma una disponibilità limitata, ha detto nella sostanza il vicesegretario Bodrato, e allora è il tempo di una riflessione sulla precarietà delle prospettive della coalizione.

«Si impone — ha aggiunto Bodrato — uno sforzo di qualificazione programmatica per evitare che si avvii una fase movimentista (e trasformista) che indebolirebbe l'immagine della Dc, spingendoci a compiere un pericoloso passo verso quella fase post-democristiana di cui parlano alcuni commentatori». E l'invito del vicesegretario è di discutere a partire dal prossimo consiglio nazionale «per una più corretta comprensione della situazione politica e per la definizione di una strategia adeguata a questa difficile fase di trasmissione».

E' la vecchia guardia democristiana che si sente tagliata fuori. Non è solo una questione generazionale ma la constatazione che a decidere la strategia del partito sono in pochi. Piccoli ha avvertito «la necessità che le crisi politiche abbiano il loro svolgimento in modo chiaro, non affidandole a una specie di confessionale».

Occorre tornare a fare politica, ha avvertito Piccoli, secondo la tradizione del partito.

Nella Dc non c'è discussione? «Non vorrei — ha spiegato — che ci ritrovassimo a invidiare i comunisti che nella loro crisi hanno riaperto il dibattito interno».

Forlani non ha fatto polemiche, ha preso atto della situazione e ha sostenuto la necessità di un appoggio pieno a Goria. «Non capirei la razionalità e il senso di un atteggiamento diverso» ha aggiunto. «Goria non è in discussione, ha affermato Galloni, è un democristiano non un esterno, non un uomo del presidente».

MARTELLI A GORIA

Via libera del Psi

«Ma senza rapporti di subordinazione alla Dc»

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Adesso che sono arrivati i voti, la coreografia non serve più. Il tempio del congresso di Rimini sfuma nelle ombre dell'archivio storico. Solo un sobrio pannello blu, circondato da altri rossi e verdi, ricorda che l'auditorium della Confindustria ospita l'assemblea nazionale socialista.

Il grande consenso dei bei nomi del garofano, attrici, imprenditori, intellettuali, fiori all'occhiello di varia estrazione e natura, festeggia il miglior risultato elettorale degli ultimi trent'anni. Sandra Milo, biondissima e un po' sciupata, è seduta in prima fila. Aniasi parlotta con Silvano Labriola. Franco Reviglio si sistema vicino a Francesco Forte. Il compagno Corona, albergatore napoletano, invita con insistenza l'eurodeputato Gianni Baget Bozzo, in clergyman, a passare un week-end a Capri.

Che cosa si aspetta da questa assemblea nazionale, Baget Bozzo? «Il Psi è uscito dal bagnasciuga dell'11 per cento e finalmente non è più incerto sul suo diritto a esistere. Adesso si gratta, si tocca il corpo e dice: sì, queste sono vere membra. Il problema è che sono le membra di Craxi, e quindi l'assemblea tende a essere più il luogo del consenso che del dibattito. Ma ormai tutti i partiti tendono a esistere in funzione del loro leader».

Certo, il Psi ora è consapevole della sua forza. Basta sentire Claudio Martelli, che apre i lavori dell'assemblea intrattenendo per oltre un'ora l'uditorio sul Psi architrave della «nuova composizione sociodemografica del paese».

Il Psi che ha vinto è al centro dei flussi di scambio di voti fra i partiti, ha fatto «balzi» nelle zone industriali del Nord-Ovest, nelle grandi città del Centro e del Sud e perfino nelle roccaforti comuniste della «ex cintura rossa». Ed è un partito scelto dai giovani — i ventenni sono il 18,4 per cento del suo elettorato — ma soprattutto dalle donne, perché oltre il 54 per cento dei consensi arriva al garofano dall'altra metà del cielo.

E come se non bastasse annota il vicesegretario, ha un robusto vento in poppa, mentre «l'area del compromesso», la Dc e il Pci, annaspa e si restringe (dal 73,1 per cento al 60,9 fra l'86 e l'87).

Martelli ci fa «una croce sopra» e annuncia la fine della «diversità» italiana. I suffragi, infatti, tendono a «polarizzarsi» fra la Dc, partito «con marcate tendenze dei centro-destra», e il Psi che la fronteggia con «marcate tendenze di centro-sinistra». In omaggio al Nenni, che non voleva distruggere un equilibrio prima di averne creato un altro, Martelli accende disco verde per Goria. Ma ricorda alla Dc che «con l'area riformista (Psi e Psdi) e con quella repubblicana e liberale non sono possibile rapporti di subordinazione, rapporti che con noi non sono neppure concepibili».

E non è tutto. Il vice di Craxi promette che «Il Psi misurerà in piena autonomia i doveri della governabilità e il movimento verso la prospettiva».

Il vicesegretario dipinge un futuro di «stabilità» e di «buongoverno», ma anche di referendum «che sono risorsa vitale di una democrazia bloccata». E se fra i due dovesse sorgere un conflitto, la stabilità è destinata a soccombere».

Siamo al capitolo sul secondo tempo socialista, ossia il garofano dopo la vittoria. Un secondo tempo fatto di rapporti più stretti con radicali e socialdemocratici (per esempio una politica coordinata di riforme istituzionali) e di attenzione per quello che sta succedendo in casa comunista.

Martelli non è tenero. Dice che la socialdemocrazia per il Pci sarebbe «una buona medicina», ma che il malato vuole prenderla a dosi irrisorie. Sottolinea le «ambiguità dell'integrazione comunista nella sinistra europea», non dimentica che i comunisti hanno lasciato cadere l'appello alla ricomposizione del movimento socialista lanciato dal congresso di Rimini, ironizza sulle «evoluzioni millimetriche di Napolitano» e «sui passi un po' incerti di Occhetto» nel dinamismo della democrazia.

Il discorso finisce con un volto alto. E' stato interrotto da due soli applausi: uno, caloroso, quando Martelli ha invocato la cacciata dei disonesti dal partito, un secondo, più freddo, sulla necessità di prolungare la scuola dell'obbligo fino a sedici anni.

INCIDENTI STRADALI

Piano d'emergenza

In una riunione al Viminale fra tutti i comandanti di compartimento della polizia stradale, si è stabilita la tecnica da seguire per far fronte ai giorni del grande esodo che ormai sono alle porte. Ma le forze sono al momento alquanto scarse: diecimila uomini in tutto. Utilizzati anche aerei leggeri ed elicotteri

ROMA — Niente riposi settimanali, poche ferie, dimezzati gli organici negli uffici: tutti al lavoro sulle strade gli uomini della Ps. Ieri al Viminale si è tenuta una riunione, anzi un vero e proprio consulto, tra tutti i comandanti di compartimento della Polizia stradale. I giorni del grande esodo sono alle porte e gli organi preposti al controllo del traffico raccolgono forze e idee: cercano di giungere preparati al duro impatto.

Ma le forze — come si rileva da più parti — sono al momento alquanto scarse: 10 mila operatori in tutto. A questi, entro il dicembre dell'88, se ne aggiungeranno altri tremila (e tra le nuove leve ci saranno anche diverse donne). «Si sta seguendo una prassi diversa, più celebre, per favorire una più rapida immissione nel personale delle nuove unità», sottolinea Vito Melchiorre, capo della Polstrada.

Tenendosi costantemente in contatto con questure, commissariati, con il corpo dei carabinieri, gli uomini della Polstrada nelle prossime settimane saranno duramente impegnati su 6.000 chilometri di rete autostradale e su 45 mila chilometri di strade statali. Nei mesi di luglio e agosto dell'86 si registrò una circolazione media di 9 milioni di veicoli al giorno, con un incremento rispetto all'anno precedente del 6,8% e quest'anno si prevede traffico ancora più intenso. Tra l'altro una nuova abitudine aumenta il numero dei veicoli in circolazione: una più accentuata tendenza, rispetto agli anni passati, al pendolarismo. Ci sono insomma più persone che fanno vacanze brevi, che si spostano con frequenza tra la città dove lavorano e le località di vacanza.

Per tenere a bada questo straripante fiume di veicoli, la Polstrada utilizzerà 2.384 automobili, 2.650 motociclette, 76 autoveicoli appositamente attrezzati per il rilevamento degli incidenti, 7 aerei leggeri del tipo Observer e 38 elicotteri che prenderanno il volo dalle nove basi disseminate per l'Italia.

Aerei ed elicotteri sono muniti di attrezzature che consentono la ripresa dall'alto: le immagini giungono in diretta nella sala operativa, fornendo un quadro costantemente aggiornato della situazione. Inoltre, alcuni elicotteri sono dotati di ciclomotori pieghevoli (ce ne sono a disposizione in tutto 20), che consentono agli agenti, nel caso debbano raggiungere la zona di un incidente, di spostarsi con rapidità. Aerei ed elicotteri dispongono anche di speciali altoparlanti (in grado di superare il motore di eliche e motori), con i quali potranno eventualmente essere date notizie agli automobilisti bloccati in code e ingorghi.

Ministero degli interni e Polstrada hanno invitato le società autostradali a sospendere tutti i lavori in corso, in modo da evitare possibili cause di rallentamenti e di incidenti: invito già accolto dalla Società autostrade, che ha assicurato la chiusura di tutti i cantieri dal 24 luglio a fine agosto, eccetto quelli per la terza corsia.

Molto spesso a causare gravi incidenti sono imprudenze degli automobilisti: eccesso di velocità, sorpasso in curva, inosservanza del diritto di precedenza, guida in stato di ebbrezza e mancato rispetto della distanza di sicurezza.

[Beatrice Bertuccioli]

TANGENTI DI VIAREGGIO

Scarcerato l'assessore Colucci

Libertà anche per il segretario del Psi Galleri

VIAREGGIO — L'assessore regionale al turismo Francesco Colucci e il segretario della federazione socialista di Lucca Marcello Galleri, arrestati mercoledì scorso per la vicenda della presunta «tangente» per l'appalto della nuova pretura di Viareggio, sono stati scarcerati nel pomeriggio di ieri. Lo ha reso noto la federazione del Psi di Lucca e la notizia è stata confermata dai difensori dei due imputati, gli avvocati Nora Beretta e Carlo Barsanti. I due esponenti socialisti hanno varcato il portone del carcere di Sollicciano alle 16.50.

La decisione di concedere la libertà provvisoria ai due imputati è stata presa dal sostituto procuratore generale Francesco Fleury nel massimo riserbo (tanto che, ad esempio, persino il difensore dell'assessore Colucci non era stato avvertito) ed è giunta inaspettata. Il magistrato ieri mattina aveva infatti lasciato capire che avrebbe esaminato le istanze di libertà provvisoria avanzate dai difensori degli imputati ancora detenuti (oltre a Colucci e a Galleri, l'ex assessore ai lavori pubblici del Comune di Viareggio Umberto Nave e l'avvocato Emilio Berti, legale del Comune) nei prossimi giorni. Interpellato tramite il suo difensore, l'avv. Nora Beretta, l'assessore Colucci non ha voluto per ora rilasciare alcuna dichiarazione. Lo farà nei prossimi giorni, probabilmente sabato, nel corso di una conferenza stampa. Non è stato possibile parlare col dottor Fleury. Per tutto il pomeriggio di ieri il magistrato è stato impegnato negli uffici della Guardia di finanza.

Sembra che sia stato nuovamente sentito Renato Marianelli, ex vicesegretario della federazione socialista di Lucca e indicato come uno dei principali testimoni dell'inchiesta. Non hanno trovato conferme voci di confronti che sarebbero avvenuti nel carcere di Sollicciano fra il Marianelli e gli altri due imputati detenuti, Berti e Nave.

Le polemiche seguite ai provvedimenti presi dalla magistratura fiorentina nei confronti dei cinque esponenti socialisti sono approdate al Consiglio superiore della magistratura. L'organo di autogoverno dei giudici se ne occuperà oggi in seduta plenaria. A sollecitare il suo intervento sono state, anche se con motivazioni sfumatamente diverse, tutte le componenti togate del consiglio.

Si ricorderà che ai cinque arresti disposti dal sostituto procuratore generale Francesco Fleury e alla successiva concessione della libertà provvisoria al funzionario della segreteria amministrativa del Psi Walter De Ninno, è seguita una dura critica di Bettino Craxi.

PORDENONE: NUOVA MAGGIORANZA PSI

De Carli entra nell'«area Craxi»

Nella Dc l'on. Agrusti confermato segretario all'unanimità

PORDENONE — Due importanti riunioni del Psi e della Dc hanno espresso la nuova strategia politica per i prossimi mesi.

La federazione provinciale socialista ha ufficializzato la costituzione di una nuova maggioranza: il raggruppamento di Francesco De Carli è confluito nell'area Craxi. Queste due componenti, unite, assieme con la sinistra formano ora la nuova maggioranza. Resta invece all'opposizione il gruppo capeggiato dal consigliere regionale Gioacchino Francescutto.

L'operazione era nell'aria dopo l'esito dei risultati elettorali e la costituzione della nuova giunta regionale, in cui è entrato Manzon (area Craxi) con l'incarico di assessore alla sanità ed è uscito Francescutto che ricopriva l'incarico di assessore all'industria.

Diciannove dei trentun componenti del comitato direttivo hanno presentato un documento che sintetizza i punti essenziali della futura attività del partito. Tre sono i capisaldi caratterizzanti: il rilancio dell'economia pordenonese; il recupero di efficienza degli enti locali e una maggior attenzione del partito alle realtà sociali.

In casa democristiana, l'altra sera, il comitato provinciale ha approvato la relazione del segretario Michelangelo Agrusti sull'analisi del voto, riconfermandogli unanimemente la fiducia. In un documento unitario è stata chiesta infine per Agrusti al segretario nazionale Ciriaco De Mita la concessione della deroga statutaria per il mantenimento del doppio incarico di segretario provinciale e di parlamentare. Nella relazione introduttiva l'on. Agrusti aveva sottolineato l'importanza del voto espresso alla Dc, pur rammaricandosi della flessione ottenuta a livello provinciale.

[Gian Paolo Girelli]

HANNO DETTO

«Mi chiamo Giovanni, non Transitorio» E suo padre non è Francesco (Cossiga)

GORIA — A un giornalista che gli ha chiesto se si considerasse «transitorio» (così un titolo dell'«Unità» di ieri) il presidente incaricato ha risposto: «Io mi chiamo Goria Giovanni di Giuseppe, non Transitorio». Evidente anche il riferimento al «Mattino» che, per sottolineare la scelta a sorpresa di Cossiga, aveva così titolato la notizia dell'incarico: «Goria Giovanni di Francesco».

CRAXI — Il leader socialista ha smentito ieri di aver mai pronunciato la frase «Goria è un mio capolavoro», e ha protestato per i «metodi scorretti che vengono usati per inquinare l'informazione politica» e la «scarsa serietà professionale di chi costruisce notizie su dichiarazioni non fatte». (Con riferimento a due editoriali di «Repubblica», il primo intitolato «Craxi fa pulizia» e il secondo «Ma la scopa è senza manico», gli è stato chiesto se avesse o no il manico e la scopa per fare pulizia nel partito: «Io non impugno scope — ha replicato Craxi — ma spade»).

DE MITA — Quello che si accinge a formare Goria è per la Dc un governo amico? «Noi non abbiamo usato questa espressione, un governo amico — ha dichiarato il segretario della Dc — è un governo estraneo. Però non possiamo neppure dire che fosse questo il governo proposto dalla Dc».

PICCOLI — «Tra le cose che avevamo detto e quello che poi è avvenuto c'è stato un salto quanto un oceano», ha dichiarato ieri Flaminio Piccoli, presidente dell'Internazionale democristiana. «E' mancata la possibilità di un confronto diretto che si sarebbe verificato se la proposta della direzione dc avesse potuto mettere in contatto la Dc con le grandi forze democratiche, in primo luogo il Psi».

FORLANI — Il giudizio del presidente della Dc, Arnaldo Forlani, sul mancato chiarimento voluto dalla Dc: «Dice San Paolo che finchè rimarremo sulla terra vedremo sempre attraverso uno specchio e solo dopo vedremo le cose limpidamente. Solo dopo si avrà il chiarimento completo».

FORMICA — Con l'incarico a Goria anzichè a De Mita «si è chiusa un'epoca, quella in cui la Dc era comunque determinante per la soluzione di una crisi di governo. Sono venute meno — secondo l'esponente socialista — le due grandi centralità, quella della Dc nell'area delle forze che concorrono alla formazione di una maggioranza e quella del Pci nello schieramento d'opposizione».

SIGNORILE — La scelta di Goria «è un fatto importante perché segna un salto di generazione nella Dc come forse non c'è stato negli ultimi trent'anni». E Borgoglio, della sinistra socialista come Signorile: «E' la miglior scelta che poteva emergere all'interno della Dc».

LIBERTINI — «La soluzione Goria è quella — secondo il senatore comunista Lucio Libertini — di un modesto portaordini della destra economica».

BIONDI — «Una scelta che risente — secondo l'esponente liberale — della permanente incomunicabilità fra Craxi e De Mita, ma segna la via di una possibile evoluzione della governabilità».

NICOLAZZI — Allora il «no» di Craxi a De Mita è risultato vincente? «Di queste vittorie con i «no» Craxi può averne quante ne vuole, ma che vittorie sono? Nel caso dell'incarico a Goria, a me non convince neppure la storia del pareggio».

D'AMATO — «Con 66 mila miliardi già impegnati dai decreti d'urgenza del governo Fanfani, il ministro del tesoro Goria, che li ha firmati, ha legato le mani — polemizza il radicale Luigi D'Amato — al presidente del consiglio Goria».

FILETTI — Secondo il capogruppo dei senatori missini, Cristoforo Filetti, l'incarico a Goria «costituisce la necessitata determinazione di porre un rattoppo a una situazione di stallo che si è creata tra due contendenti, Dc e Psi, che non intendono demordere».

SPENA — «L'incarico a Goria è l'esatto contrario di quanto auspicava Dp — ha dichiarato il segretario Russo Spena — perché come ministro del tesoro egli è stato per anni il centravanti dell'attacco allo stato sociale, il Savonarola dei bilanci a spese delle classi popolari».

ACLI — «Le Acli si impegnano a dare tutto il proprio contributo a Goria se vorrà operare seriamente — dice una nota della presidenza — per invertire la tendenza di una crescita economica che comporta squilibri territoriali e sociali.

[g.p.]

ROMA — Un presidente incaricato che, si potrebbe dire, nasce senza padri. Se De Mita — qui insieme a Goria nella riunione di ieri della direzione del partito — ha detto che quello che il ministro del tesoro si accinge a formare non è il governo che voleva la Dc, Craxi ha smentito di aver mai definito Goria come il proprio «capolavoro». E un quotidiano l'ha chiamato, con riferimento alla scelta di Cossiga, «Goria Giovanni di Francesco». Goria si è infine stizzito: «Mio padre si chiama Giuseppe».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 15 luglio 1987 è stata di 69.650 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1987 O.T.E. S.p.A.

RIUNITE LE SEGRETERIE CGIL, CISL E UIL

Il sindacato trova l'unità perduta?

ROMA — Cgil, Cisl, Uil alla ricerca da più di tre anni dell'unità «perduta», ripristinano il metodo delle segreterie unitarie, dopo le roventi divisioni esplose all'indomani del decreto del 14 febbraio 1984 che tagliò quattro punti di scala mobile.

Oggi i tre leader sindacali, Pizzinato, Marini e Benvenuto avranno un incontro «informale» cui seguirà il 21 luglio la riunione congiunta delle tre segreterie unitarie.

Sul tappeto le questioni della democrazia sindacale, cioè le nuove regole per l'elezione dei consigli di fabbrica, ma anche l'elaborazione di un «programma comune» sulla legge finanziaria '88, sul lavoro e il Mezzogiorno da confrontare sia col nuovo governo che con gli imprenditori pubblici e privati. «Questa unità non si risolve con un colpo di bacchetta magica», dice Emilio Gabaglio, segretario confederale della Cisl.

Sarà dunque un confronto continuo per giungere «a un programma comune — aggiunge Gabaglio — sul quale avviare un confronto immediato col governo e con gli imprenditori».

Si discuteranno le proposte messe a punto da un gruppo di lavoro interconfederale sulle nuove regole di democrazia interna. Ma, avverte il leader della Uil Benvenuto, «queste riunioni debbono impegnare il sindacato su temi come l'ambiente, i referendum che vanno anticipati, la previdenza integrativa».

Ci vuole un salto di qualità rispetto al passato, altrimenti, secondo la Uil, serviranno a poco. Proprio la Uil venerdì 17 luglio lancerà la proposta di un «protocollo» di collaborazione con le forze ambientaliste, Lega ambiente, Wwf, Amici della terra

Intenzione della Uil è promuovere una vera e propria associazione dei «cittadini per l'ambiente» rivolta soprattutto ai giovani. «E giunto il momento di inserire nella politica della concertazione — dice la Uil — il problema dell'ambiente sul quale va realizzata una piattaforma sindacale da confrontare con Cgil e Cisl».

■

PREGIUDICATO. Un uomo con precedenti penali, Pietro Capodiferro, è stato ucciso ieri nella propria abitazione a Laterza (Taranto).

REGIONE

Piano di formazione

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore Barnaba, ha approvato il piano regionale di formazione professionale per l'anno formativo 1987/1988.

Il documento di programmazione, che comprende tutte le iniziative della Regione nel settore formativo, prevede che, tra il settembre 1987 e l'agosto 1988, si svolgano 618 corsi, per un totale di 400 mila ore di lezione.

Il piano comprende [illegible] corsi rivolti ai giovani che hanno conseguito il diploma della scuola media inferiore.

TRIESTE

Incontro Dc-Pri

TRIESTE — La situazione politica regionale, l'attuazione dei punti programmatici e i rapporti tra la Dc e il Pri nel Friuli-Venezia Giulia sono stati al centro di un incontro al quale hanno partecipato i segretari regionali Longo e Mauro.

L'incontro si è svolto in un clima che — afferma una nota Dc — conferma i buoni rapporti politici tra i due partiti.

«Le due segreterie — conclude la nota — ritengono inoltre necessario garantire la stabilità politica in Regione.

SCIOPERI

Due giorni senza voli

ROMA — Ancora scioperi nel settore del trasporto aereo. Il sindacato autonomo dei controllori del traffico aereo Anpcat ha proclamato due scioperi, entrambi dalle 7 alle 20, per lunedì 27 luglio e sabato 8 agosto prossimi che interesseranno sia i voli nazionali sia quelli internazionali.

La decisione di riprendere gli scioperi dopo quasi un anno di tregua è stata presa dall'Anpcat — riguardo a vertenze sull'aumento degli organici dei vari livelli e alle conseguenti promozioni di parte del personale.

BAMBINI / LE RADICI DELLA VIOLENZA

Genitori inetti, aguzzini perfetti

Secondo lo psicanalista Carloni chi ha avuto un cattivo padre sarà un cattivo padre

BAMBINI / I FATTI

Bollettino della follia

Stillicidio di violenze e soprusi

ROMA — Le cronache sulle violenze ai minori somigliano sempre più a un bollettino della follia. Una sporca follia che si consuma ogni giorno in migliaia di case, forse di più di quante possiamo immaginare o che le cronache ci pongano all'evidenza.

PALERMO. Antonino Cammarata, il bimbo di due anni e mezzo ridotto in fin di vita dalle percosse della madre tossicodipendente, è stato operato per una lesione al fegato. Le sue condizioni si sono quindi aggravate. «Il piccolo — ha detto il dottor Giuseppe Trombino dell'ospedale di Palermo — è ancora in coma. Adesso saranno necessarie almeno 48 ore di controlli del decorso post operatorio per poter fare il punto sulla situazione ed eventualmente scegliere la prognosi».

Antonino era stato sottratto alle percosse della madre, Donatella Padogano, di 21 anni, tassicodipendente, da un vicino di casa. Portato in ospedale il piccolo vi era giunto in coma. La donna è stata arrestata e rinchiusa nella sezione femminile del carcere di Termini Imerese e sarà interrogata oggi dal magistrato.

I genitori di Donatella ed una sorella della donna, Vicenza — che è madre di due figli — hanno dichiarato di volere adottare Antonino e sua sorella Rosalia. «Non vogliamo — hanno detto — che i nostri nipoti siano affidati ad estranei. Le nostre condizioni economiche sono modeste, ma questo non ci impedirà di provvedere ai loro bisogni, soprattutto a quelli affettivi». Il padre della donna è venditore ambulante di ortaggi.

Donatella era andata a convivere con Onorio Cammarata quando aveva sedici anni; i due giovani si erano sposati nel luglio del 1985. Il matrimonio entrò in crisi — hanno sostenuto i genitori di Donatella — per difficoltà economiche: Onorio non riusciva a trovare lavoro. Dopo la separazione Donatella cominciò a frequentare tossicodipendenti ed a fare uso di eroina.

MARSALA. Li picchiava continuamente, costringendoli, nel contempo, a stare in ginocchio. Un disoccupato, Sergio Castagna, è stato arrestato per maltrattamenti nei riguardi della moglie e del figlioletto di tre anni. A denunciarlo è stata proprio la moglie, Maria Grazia Finocchio, di 27 anni, che ha informato i carabinieri delle violenze del marito.

ROMA. Non violenze fisiche evidenti, la costrizione a prostituirsi è quanto due genitori hanno compiuto sulle loro figlie. Sono stati arrestati. A far venire a galla questa sordida vicenda sono stati alcuni amici di una delle due giovani, L.P., di 16 anni che hanno denunciato ai carabinieri l'avviamento alla prostituzione della loro amica e di sua sorella, S.P. di 14 anni, nel quartiere Montespaccato di Roma. I «clienti» erano commercianti della zona. Il padre delle due giovani è accusato anche di violenza carnale e di atti di libidine violenta.

ROMA. Ancora Roma in evidenza per le violenze ai minori. E la giustizia si è mossa subito. Un mandato di cattura è stato spiccato nei confronti di Gaetano Precetti per abbandono aggravato di minore. La vicenda è quella della piccola Francesca abbandonata nell'auto e trovata poi in coma irreversibile. I magistrati hanno a lungo interrogato il padre ma questi non ha saputo dare una spiegazione convincente. Dapprima ha detto che la piccola aveva urtato, per una frenata brusca dell'auto il parabrezza, poi che nell'auto, lasciata aperta, erano entrate due persone per rubare, le quali, molto probabilmente, avrebbero percosso la bimba.

Tutte argomentazioni che non hanno convinto il giudice, anzi lo hanno indotto a firmare il mandato di cattura. La piccola Francesca si trova ancora ricoverata al San Camillo. Clinicamente per i medici è morta.

Intervista di
Fausto Pezzato

ROMA — I bambini ci guardano inorriditi, invocano aiuto contro gli adulti che li maltrattano. Bambini abbandonati come spazzatura, bambini picchiati selvaggiamente, bambini terrorizzati e uccisi dai genitori. Un rigurgito di bestialità investe l'infanzia in un paese che si proclama civile e che si dice fiero dei proprio «buoni sentimenti». Che cosa succede agli italiani? A rispondere è il professor Glauco Carloni, presidente della società italiana di psicanalisi.

Che cosa pensa di una civiltà i cui genitori diventano gli aguzzini dei figli?

«Dodici anni fa scrissi, assieme alla dottoressa Nobili, un libro su questo enorme problema. Si intitolava La mamma cattiva , e lo pubblicò Guaraldi. Poi lo tradussero in Francia, ed ebbe numerose edizioni. Ne parlo per chiarire subito un punto: i maltrattamenti ai bammbini non sono un male nuovo, né sono un male italiano. Le ricerche antropologiche lo hanno dimostrato».

Non è una verità consolante: vorrebbe dire che la civiltà, il cosiddetto progresso, non hanno influito positivamente sui nostri peggiori istinti.

«Un fatto nuovo c'è: la diminuita capacità degli adulti di controllare i propri impulsi. Una volta i genitori esageravano nell'imporre inibizioni ai figli, ma era pur sempre un atteggiamento in cui il pensiero precedeva l'azione, diciamo così. Oggi accade il contrario, direi: prima si fa, si dà sfogo all'impulso, e poi si pensa... Non sono cambiate le persone, non siamo diventati "più cattivi", ma troppe persone sono in balìa dei loro impulsi, non riescono a trattenerli, a gestirli».

Quindi si passa più disinvoltamente alle mani? Vuol dire questo?

«Anche questo, certo. Nel mio libro mi soffermavo sulle ragioni profonde dei genitori "figlicidi" (oggi si dice "infanticidi", ma non è la stessa cosa), e il problema era molto seguito in quegli anni, a livello scientifico più che dall'opinione pubblica. Negli ospedali si scopriva in un secondo tempo che parecchi dei piccoli pazienti ricoverati con lesioni non precisate, erano stati percossi dal padre o dalla madre o da entrambi. In genere, la gente faceva poco caso a questo fenomeno. Ora le notizie sono sotto gli occhi di tutti, e ci si accorge che il fenomeno è molto grave: lo dimostra la creazione di quel "telefono azzurro" che è il più recente tentativo di aiutare l'infanzia indifesa».

Antonino Cammarata in sala di rianimazione: su di lui ha infierito la madre tossicodipendente.

Lei alludeva alle «ragioni profonde» di questi genitori sciagurati. Quali sono, prof. Carloni? Perché una madre e un padre arrivano a torturare e uccidere proprio la creatura che dovrebbero amare più di ogni altra al mondo?

«C'è un verso di Catullo che dice: "Io amo e odio né con te né senza di te". Sappiamo che più una persona ama e più deboli sono le sue capacità di tenere a bada gli impulsi. Spesso la nostra collera è furibonda proprio nei confronti di coloro che amiamo. La mamma amorosa si adira con figliolo disobbediente. Ma questi atteggiamenti paradossali possono avere conseguenze terribili se l'uomo e la donna non sono sani di mente. La giovane madre palermitana di Antonino è una tossicodipendente: la tossicodipendenza è un caso psichiatrico, una forma di malattia mentale peggiore della nevrosi. Fra l'altro, pare che anche il marito sia una figura poco raccomandabile».

Purtroppo, pare che i genitori mentalmente sani non siano meno crudeli con la prole dei genitori «disturbati». O lei ritiene che chiunque maltratti i figli sia un folle?

«Le fantasie delle persone normali sono popolate di visioni inquietanti. Non è affatto insolito che un padre e una madre tormentati dal pianto di un figlio "pensino" di buttarlo dalla finestra. Figuriamoci poi se quel padre o quella madre sono schizofrenici e trattano il figlio come una semplice "appendice" di se stessi, come un oggetto che gli appartiene... Ecco i genitori sofferenti di melanconia che si uccidono assieme ai figli...».

Ma torniamo a questa faccenda degli impulsi incontrollati, mettiamo da parte i casi spiegabili con la patologia e occupiamoci della gente normale, cioè dell'ordinaria follia. Lei non crede che troppi uomini e troppe donne siano incapaci di fare i genitori?

«Sì, questo è un punto centrale del discorso, un punto molto delicato. Sembra che, oggi più di ieri, l'amore materno e la tenerezza paterna siano sovente sopraffatti dall'intolleranza verso i figli. Bambini che non vengono sopportati dal padre, geloso dell'affetto che essi ottengono dalla madre, e viceversa. Bambini che vivendo in un'epoca di benessere suscitano invidia nei genitori la cui infanzia è stata triste e povera. Sono soltanto due esempi».

Perché è diventato così difficile (e, si direbbe, così poco gratificante) il mestiere di genitore?

«Se è diventato più difficile, e certamente lo è, la spiegazione non va cercata nelle eventuali difficoltà economiche ma nei cambiamenti del costume. Le persone sui venti-trent'anni con figli appartengono a generazioni abituate ad avere tutto e subito, quindi negate alla rinuncia. In epoche precedenti era motivo d'orgoglio poter dare ai figli ciò che il padre e la madre non avevano avuto. Giusto o sbagliato che fosse, la gente sapeva aspettare, aveva più pazienza...».

E adesso le coppie scaricano sulla prole le loro frustrazioni, le loro delusioni. Insomma, colpevolizzano i figli?

«E' così. Come può una madre amare il proprio figlio se, per una serie di ragioni, non ha imparato ad amare se stessa, ad amare cioè quel bambino che ciascuno di noi è stato? Del resto gli animali ci offrono dimostrazioni lampanti: si è visto in un recente esperimento che la scimmietta che prendeva il latte da una finta madre, cioè da un simulacro di scimmia, da adulta ha pessimi rapporti con le altre scimmie e pochissima premura con i propri figli. E' difficile che una bambina maltrattata dai genitori, o alla quale è mancata la presenza materna, diventi una buona madre».

Dunque è nella qualità della nostra infanzia che si decide se saremo o no buoni padri o buone madri?

«In larga misura sì. Nel dramma "Il pellicano" un bambino riflette sul fatto che se la mamma è cattiva, certamente avrà avuto a sua volta una cattiva madre...».

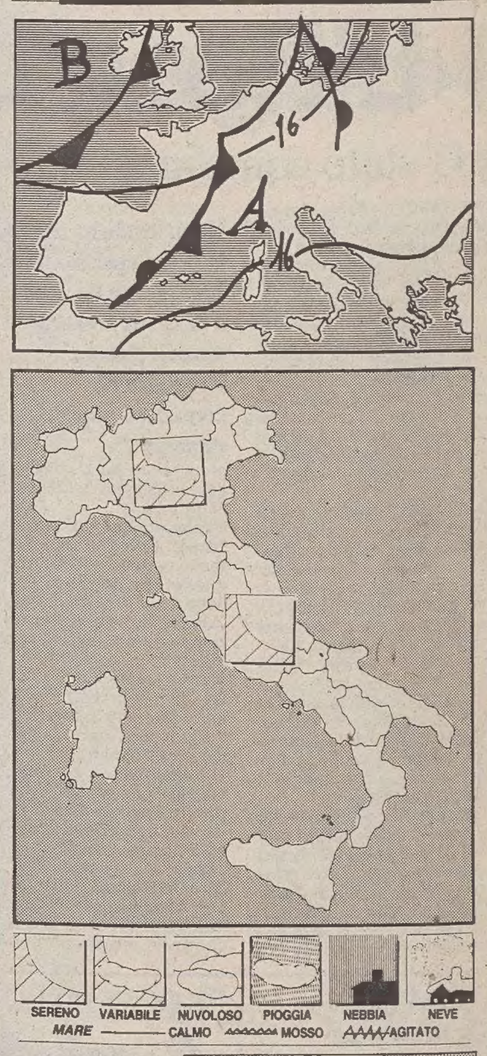
Sono situazioni non modificabili, davanti alle quali non c'è altro da fare che rassegnarsi? Oppure esistono possibilità di intervento?

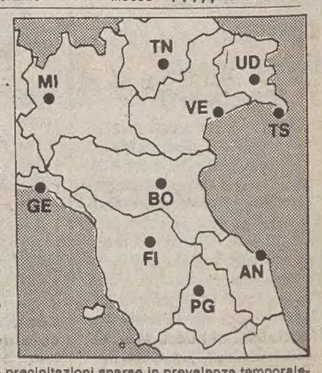
«Direi che sulla patologia mentale dei genitori c'è ben poco da fare, perché io non credo, come credeva Basaglia, che tutto si possa risolvere. Certo, una persona che si sottopone a determinate terapie è meno pericolosa di una che non si cura affatto. Ma il problema ha dimensioni collettive, richiede interventi sul costume. Per esempio, sull'educazione dei figli: impartire loro un'educazione troppo permissiva significa prepararli al "tutto e subito", renderli incapaci di rinunce. Le madri e i padri devono essere presenti nei primi anni di vita dei figli: è allora che si decide della loro futura salute mentale. E' importante che i genitori abbiano un buon ricordo della propria infanzia. Sigmund Freud aveva perfettamente capito quanto sia complesso il mestiere del genitore: lo aveva classificato fra i tre più difficili».

Gli altri due?

«Governare i popoli e fare il medico».

IL TEMPO





Situazione: l'area di alta pressione che ancora interessa il Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi. Una perturbazione estesa dall'Olanda alle coste algero-marocchine, si sposta verso Nord Est estendendo la sua influenza all'Italia settentrionale e successivamente alla Toscana.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana condizioni di variabilità con annuvolamenti intermittenti che specie al Nord potranno causare precipitazioni sparse in prevalenza temporalesche. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con locali attività pomeridiane di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. Banchi di nubi medio alte potranno nel corso della giornata interessare la Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: sulle regioni occidentali della Penisola e sulle isole maggiori deboli o moderati in prevalenza meridionali. Sulle altre regioni deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso i mari a Ovest della Penisola. Da quasi calmi a poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 17, 20; Atene 21, 35; Bahrain 30, 32; Bangkok 26, 32; Barbados 25, 31; Beirut 21, 29; Belgrado 20, 31; Berlino 15, 27; Bermuda 26, 29; Bogotà 8, 19; Bruxelles 10, 26; Budapest 18, 28; Buenos Aires 12, 15; Il Cairo 21, 34; Calgary 9, 31; Caracas 18, 26; Chicago 13, 25; Copenaghen 11, 18; Curitiba 15, 26; Denpasar 24, 30; Dublino 13, 17; Francoforte 17, 27; Ginevra 19, 31; L'Avana 25, 31; Helsinki 13, 18; Hong Kong 28, 33; Honolulu 23, 32; Islamabad 24, 40; Istanbul 21, 30; Giacarta 25, 31; Gerusalemme 15, 30.

L'ASSOLUZIONE DI CARAPEZZA

Marta s'indigna per la sentenza

«Non ho venduto beni regalatimi da Guttuso, questa vicenda è strumentale»

Marta Marzotto: la vicenda Guttuso per lei non è finita.

Dall'inviato
Umberto Marchesini

CORTINA D'AMPEZZO — Marta Marzotto è indignata: «Quando ho letto i giornali, sono rimasta sconcertata. E allibita. Non conosco quella sentenza perché non sono parte in causa, le ho premesso questo giudizio. Le mie opinioni in materia sono precise, ma sono mie opinioni. E' falso e risibile che io abbia venduto addirittura centinaia di quadri o altro per qualsivoglia tipo di esigenze economiche».

Però l'altro ieri il giudice istruttore, Francesco Monastero, ha prosciolto Fabio Carapezza, figlio adottivo di Renato Guttuso, dall'accusa di circonvenzione di incapace. C'è chi sostiene che alla causa abbiano dato fiato anche le addolorate dichiarazioni di Marta Marzotto: «Hanno impedito a Renato di rivedermi. Lo hanno sequestrato». Ma, soprattutto, il grave esposto di Giampiero Dotti, nipote del maestro: «Hanno abusato di lui tenendolo isolato dal mondo».

Monastero non ha creduto a nessuno, anzi, ha accolto la richiesta del procuratore aggiunto, Mario Bruno, di procedere, eventualmente, contro coloro che accusarono Fabio Carapezza di aver circuito l'artista. Per di più, il procuratore, a proposito della «ventennale relazione non soltanto artistica, ma pure intima» tra Marta e il pittore, non ha avuto peli sulla lingua.

Scrive col freddo linguaggio dei tribunali: «Relazione lautamente compensata, per il complesso delle sue prestazioni, anche con il dono dell'appartamento romano di via dei Giubbonari (n.10, a Roma, n.d.r.) e non soltanto con le centinaia di opere che Marta, di volta in volta, aveva venduto, realizzando svariate centinaia di milioni, a lei necessari, oltre che per le spese voluttuarie, anche per una figlia gravemente ammalata e abbisognevole di cure in una clinica americana; la Marzotto, all'insaputa dell'amante, era giunta a vendere l'appartamento al deputato del Manifesto (ora Pci n.d.r.) Lucio Magri, nuovo suo amante (nel quale ci abita tutt'ora n.d.r.).

Edotto del tradimento, Guttuso aveva sfogato rabbia e dolore in una lunga lettera». «Posso dire solo che questa vicenda, la cui definizione giuridica verrà data in altra sede, è chiaramente strumentale», sottolinea l'avvocato Gianni Massaro, legale romano di Marta. E, a proposito della vendita dell'appartamento, precisa: «Si tratta di un fatto avvenuto anni fa con la piena consapevolezza di Renato Guttuso. A questo punto bisogna invece stabilire se l'essersi disfatta Marta di questo appartamento, abbia indotto o potuto indurre Guttuso a troncare il rapporto».

Qualche giornale scrive che Marta potrebbe venir coinvolta nella probabile nuova inchiesta giudiziaria per aver carpito, come sostiene la pubblica accusa, «la buona fede del questore di Roma, Marcello Monarca, facendogli credere, mentre avveniva il trasporto della salma di Mimise (moglie dell'artista n.d.r.) da Roma a Velate, che Guttuso doveva essere vittima di un sequestro di persona».

Massaro, imperturbabile: «Per carità. Marta era soltanto preoccupata, come lo erano tanti altri fra cui Moravia, dell'isolamento repentino di Guttuso e per la sua salute». E' vero, come sostiene il procuratore, che Marta ha venduto i quadri e l'appartamento perché aveva bisogno di soldi anche per curare la figlia malata in America? L'avvocato si indigna: «Non è vero. Ma stiamo scherzando? E' lesivo per Marta».

■ **BALENE.** E' partita da Anzio l'équipe scientifica «Ascolta la balena», una operazione di ricerca.

AUDITEL

Meno spettatori

MILANO — Stazionaria la ripartizione della audience televisiva nel corso della settimana dal 5 all'11 luglio secondo i dati di rilevamento Auditel. Il prime time (dalle 20.30 alle 23) è ancora occupato, nelle preferenze del pubblico, dai programmi dele tre reti di Berlusconi (6,7 milioni di spettatori, share 44,8 per cento). In quelle due ore il pubblico raggiunto dalla Rai conta 6,1 milioni di telespettatori.

Viceversa in seconda serata (dalle 23 alle 2 di notte) la Rai ha riconquistato la fetta più ampia di telespettatori 1,7 milioni (share 37,8 per cento) mentre quelli raggiunti dalle reti di Berlusconi sono stati 1,5 mliioni. Comunque, il segnale più significativo che si ricava da questi dati è una diminuzione in assoluto del numero di telespettatori.

RE HASSAN IN GRAN BRETAGNA

Visita davvero storica

E' la prima di un sovrano marocchino a Londra

LONDRA — In un'atmosfera da «mille e una notte» è iniziata lunedì sera la visita del re del Marocco Hassan II in Gran Bretagna, la prima visita ufficiale di un sovrano marocchino in questo paese.

L'occasione è storica, e re Hassan ha deciso di renderla ancor più storica, portandosi un seguito di centottanta persone e un centinaio di casse di bagagli — cinquanta con i suoi effetti personali, cinquanta colme di documenti ufficiali — e il suo letto a dondolo, provvisto di uno speciale meccanismo che gli permette di conciliare il sonno.

Gli ultimi tre piani del Grand Hotel di Brighton sono stati completamente requisiti dal seguito di re Hassan, che per un solo pernottamento pagherà non meno di cento milioni di lire. Martedì la piccola corte di Rabat si è trasferita a Londra, dove alloggia al lussuoso Hotel Claridges, nel quartiere londinese di Mayfair.

Re Hassan, il figlio principe Mulay Rashid, di 17 anni, e la figlia principessa Lalla Asmaa, di venti anni, alloggiano invece a Buckingham Palace. Non si sa se il letto di re Hassan verrà installato nella residenza della regina Elisabetta. Un portavoce di corte si è limitato a dire che nessuna dichiarazione verrà fatta circa il bagaglio degli ospiti della regina.

Il Grand Hotel di Brighton non dimenticherà facilmente il pernottamento della corte marocchina. I pompieri di Brighton sono stati infatti chiamati urgentemente lunedì sera, quando il sistema di allarme anti-incendio ha cominciato a suonare freneticamente dagli appartamenti di re Hassan. Tutti hanno temuto un attentato. In fondo è sin troppo recente il ricordo del tragico attentato dell'ottobre del 1984, quando una bomba, piantata dall'Ira in quello stesso albergo, ha causato la morte di alcuni esponenti conservatori e per poco non è costata la vita a Margaret Thatcher.

Ma di attentati a Brighton lunedì non ce ne sono stati. La colpa era soltanto da attribuire ai numerosi braceri in qui bruciavano profumati grani di incenso che hanno fatto scattare gli allarmi. Quando i pompieri sono giunti sul posto, hanno trovato le stanze piene di fumo profumato. L'incidente si è chiuso con tante scuse al sovrano.

Nei giornali inglesi la visita di re Hassan ha offerto lo spunto per ricordare un episodio avvenuto sette anni fa, quando il re del Marocco fece aspettare la regina Elisabetta per due ore sotto una tenda infuocata nel deserto marocchino. Il mancato invito di re Hassan alle nozze di Carlo e Diana, secondo alcuni, sarebbe da attribuire proprio a questo incidente.

Ma tutto è andato per il meglio martedì, quando re Hassan è giunto alla stazione Victoria dove è stato ricevuto dalla regina Elisabetta. Il treno reale che lo aveva prelevato a Brighton è giunto perfettamente in orario. E la regina ha sorriso cordialmente, mentre la principessa Diana e la duchessa di York si inchinavano in una profonda riverenza.

Nel pomeriggio, re Hassan ha deposto una corona di fiori dinanzi alla tomba del milite ignoto, all'abbazia di Westminster, e ha pregato rispondendo «Amen» al termine delle invocazioni.

Nel libro dei visitatori, re Hassan ha firmato con il suo nome e ha aggiunto: «Sono profondamente commosso nel visitare questa abbazia che è così strettamente legata alla storia della Gran Bretagna».

CORTINA

Scrittori di montagna

Si è concluso il convegno del Gism

CORTINA D'AMPEZZO — Per la quinta volta il Gruppo italiano scrittori di montagna è stato ospite della provincia di Belluno. Dopo Auronzo, Santo Stefano di Cadore, Belluno e Feltre, l'annuale convegno del Gism si è svolto ad Agordo.

Alla fine delle due giornate dei lavori, l'assessore al turismo ed allo sport di Cortina, Enrico Rossaro, che appartiene anch'egli al Gism, ha confermato alla presidenza del gruppo l'intenzione di esplicare nel centro ampezzano il convegno del 1988.

L'offerta è stata accolta con favore dai congressisti, lieti di dare inizio alla stagione turistica estiva di Cortina alla presenza di ospiti illustri come scrittori, alpinisti, artisti e sportivi in genere, che dedicano la loro attività alla cultura della montagna. Infatti il gruppo da qualche anno ha preso la denominazione di «Accademia di arte e cultura alpina».

[Giovanna Orzes Costa]

clipper INTERNATIONAL
eccezionale
9 GIORNI con navigazione sul Nilo
Egitto
Tutto compreso da L. 1.535.000
Sistemazione di lusso sulla M/S «REINE DU NIL»
Partenze: 27 e 31 agosto e 04 settembre
Voli di linea da Venezia, Verona e Trieste
Informazioni ed iscrizioni presso il VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

TANIA CONFESSA

«L'ho ucciso io»

«E' stato come in un film», ha detto

BERGAMO — Tania Agostinelli, la ragazza di 15 anni indiziata per la morte di Cristian Mazzola, di 8 anni, ha confessato: l'ha ucciso lei. Ieri dopo tre ore di interrogatorio nel carcere minorile «Beccaria» di Milano e dopo aver cambiato versione almeno quattro volte in questa settimana, ha ammesso davanti al Sostituto procuratore Gianfranco Mafferri e al suo avvocato Giuseppe Villa di aver ucciso lei il piccolo Cristian.

Non è stata invece in grado di spiegare, nonostante le sollecitazioni degli inquirenti, il motivo di tanta ferocia. «E' stato come in un film — ha detto la ragazza, sulla cui testimonianza ha dato ampi particolari l'avvocato Villa — era come se vivessi in una fiaba. Non mi sono resa conto di quello che facevo e credo che nemmeno Cristian l'abbia capito fino a quando non ha visto il sangue». Per lei l'accusa è ora quella di omicidio volontario.

Il magistrato non ha del tutto accantonato l'ipotesi che nella vicenda sia coinvolto anche un uomo, quello stesso indicato più volte da Tania Agostinelli durante i primi interrogatori come il vero autore del delitto. Il Sostituto procuratore ha trasferito gli atti al tribunale dei minorenni di Brescia.

Il suo legale ha chiesto la perizia psichiatrica. La ragazza ha attirato a casa sua con una scusa il piccolo Cristian, che conosceva appena.

Il racconto fatto dalla ragazza («E' calma, tranquilla, si rende perfettamente conto di quello che ha fatto» — ha detto il suo avvocato) ha trovato conferma nella ricostruzione dei fatti elaborata dal magistrato con l'aiuto del medico legale.

Dunque, martedì pomeriggio, Tania, (15 anni compiuti il 29 giugno), esce di casa e incontra Cristian.

«Lo conoscevo di vista, — questo il racconto come lo ha riferito l'avvocato difensore — sapevo appena come si chiamasse. L'ho invitato a casa con la scusa di dovergli dare della posta consegnata per sbaglio a me dal postino». Cristian non è molto convinto, ma segue ugualmente Tania fino al primo piano della villetta, dove la giovane vive con i genitori e una sorellina. Dopo pochi minuti però vuole andarsene. La ragazza tenta di trattenerlo con qualche altra scusa, ma il piccolo insiste. Per essere ancora più convincente Tania afferra un coltello che aveva usato poco prima per preparare il cibo per i suoi gatti.

Cristian però le gira le spalle e scende le scale per uscire di casa. E' a questo punto, che in Tania scatta qualcosa che le fa «sembrare di vivere come in un film». «Ho cominciato a punzecchiarlo con il coltello — ha detto la giovane secondo il racconto del legale — inseguendolo per le scale. Poi l'ho colpito più forte, sempre più forte, mentre lui si divincolava e tentava di morsicarmi. Le ultime coltellate le ho date mentre ero a cavalcioni su di lui e ci trovavamo già nel box. Poi è stato come se il film finisse e si riaccendesse la luce. Sono tornata in camera mia ad aspettare che arrivasse la mamma».

Il magistrato è convinto che i fatti si siano svolti come ha raccontato Tania, rimangono però irrisolti tutti gli interrogativi sul movente.

DI 3 MESI

Zingarella dimenticata

GENOVA — Mishuda, una zingarella di tre mesi, è stata abbandonata dai genitori in una maleodorante baracca nel greto del torrente Bisagno a Genova. La polizia l'ha trovata martedì sera con il corpo pieno di piaghe mentre piangeva disperatamente vicino alla sorellina Silvana di 5 anni che, da quando i genitori se ne sono andati, le ha fatto da mamma.

Mishuda e la sorellina si trovano adesso ricoverate nell'ospedale pediatrico «Giannina Gaslini». La più piccola è in osservazione: ha segni di denutrizione. Il ritrovamento è avvenuto mentre una squadra della polizia stava eseguendo un censimento dei nomadi, una quindicina di famiglie, che vivono nel letto del torrente in secca, poco lontano dal centro di Genova.

POLEMICHE

La tassa «malata» assicurerà la buona salute?

ROMA — La «tassa sulla salute», il contributo cioè per sostenere il servizio sanitario nazionale, e che viene pagato in gran parte dai lavoratori dipendenti, continua ad animare il dibattito all'interno del sindacato e nelle categorie professionali. La «querelle», aggravata dalle minacce di alcune categorie di lavoratori autonomi quali artigiani e commercianti, che non intendono adempiere l'obbligo, insieme alla legge finanziaria '88 impegnerà il nuovo presidente del consiglio Goria.

Lucio De Carlini, segretario confederale della Cgil sostiene che «la questione morale non viene solo da chi ruba, ma anche da chi non paga». Per la Cgil non ci sono dubbi: i patti, dal governo, vanno rispettati, così come per la Cisl. Per entrambe «non possono essere solo i lavoratori dipendenti le pecore da tosare ogni mese». Il segretario generale della Uil Benvenuto giudica «un'assurdità che si apra sulla tassa sulla salute un conflitto tra gruppi sociali». «Non siamo disponibili — precisa Benvenuto — a creare fratture fra lavoratori dipendenti e settori quali l'artigianato.

IMPOSTE

Rimborsi compensati

ROMA — Per i rimborsi di imposta Irfef, Irpeg, Ilor e Iva è emerso in seno al Consiglio superiore delle finanze, riunito in adunanza generale lunedì e martedì scorsi per esaminare i documenti di un gruppo di studio appositamente costituito, un orientamento diretto a consentire la compensazione, in sede di dichiarazione, tra crediti e debiti relativi alle imposte sui redditi.

Il netto vantaggio per i contribuenti in credito d'imposta che deriverebbe dalla proposta eliminando gli attuali tempi lunghi dei rimborsi sarebbe previsto anche per quanti non sono tenuti alla presentazione del modello 740.

La nota ministeriale precisa «la possibilità, per i lavoratori dipendenti, di ottenere entro certi limiti i rimborsi Irpef dai datori di lavoro.

ARRESTI

Operazione contro la camorra in 3 regioni

NAPOLI — Un'operazione anticamorra è stata compiuta in Campania, Lazio e Calabria, dalla Criminalpol di Napoli e di Roma. Sono stati arrestati su ordine della procura di Latina 8 personaggi facenti capo al clan dei Moccia di Afragola. Il capo è una donna, Anna Mazza di 50 anni detta «la vedova della camorra», al soggiorno obbligato a Formia e vedova di Gennaro Moccia, uno dei 19 ammazzati dal 1972 nella faida di Afragola, un grosso centro agricolo della provincia di Napoli.

Fra gli arrestati figura l'assessore ai giardini e cimiteri di Afragola Salvatore Caputo, 42 anni, eletto nelle liste del Psdi e già gambizzato nel 1984. Per tutti è stato configurato il reato di associazione per delinquere di stampo camorristico.

Sono stati sequestrati documenti dai quali i funzionari della Criminalpol di Napoli sperano di rintracciare eventuali illeciti mirati al controllo di appalti e di altre attività commerciali ed imprenditoriali. Nell'operazione sono coinvolti altre tre latitanti, tra cui uno dei figli di Anna Mazza, Angelo, 30 anni, già colpito da altro provvedimento restrittivo. Per favoreggiamento della sua fuga sono incriminati alcuni degli arrestati. Gli altri arrestati sono la figlia di Anna Mazza, Teresa Moccia, 26 anni, l'ex gestore della megadiscoteca di Formia «Seven-up» Aldo Ferrucci, 46 anni, il gestore di un bar di Afragola, Antonio Vitale, 44 anni, Luigi Esposito, 28 anni, e due pregiudicati; Vincenzo Cuccurese, 49 anni, (rapina) e Antonio Castaldo, 51 anni, (estorsioni).

Anna Mazza è stata arrestata presso l'albergo Europa di Formia dove aveva preso in affitto una mansarda, dalla quale avrebbe tenuto le fila dell'organizzazione.

Nel contempo dieci arresti sono stati eseguiti e oltre 2 kg di eroina sequestrati dai carabinieri del reparto operativo di Roma e Civitavecchia che hanno sgominato una pericolosissima organizzazione della capitale collegata ad esponenti di cosche ioniche

PROCESSO FONDI NERI

A giudizio il vecchio vertice Iri

Questa la richiesta del pubblico ministero a conclusione della requisitoria

FONDI NERI

Cominciò nel '64...

ROMA — La vicenda dei fondi fuori bilancio del gruppo Iri prende avvio nel 1964. Da quell'anno e fino al 1976 — in base a quanto ricostruito nei vari atti processuali — avvenne la costituzione e la gestione di fondi fuori bilancio da parte degli amministratori di Italstrade e Scai (a quell'epoca Orlandi e Moneta, poi deceduti).

Vi fu poi un secondo periodo di gestione dei fondi da parte di Giuseppe Petrilli e Fausto Calabria (all'epoca rispettivamente presidente e direttore centrale dell'Iri) negli anni 1977 e 1978, cui seguì un terzo periodo, dal 1978 al 1982, in cui i fondi rimasero custoditi in libretti al risparmio nella fiduciaria Spafid di Mediobanca, da dove, tra il gennaio 1983 e il febbraio 1984, furono ritirati da Sergio De Amicis (all'epoca presidente di Italstrade e Scai) e trasformati in Cct per un ammontare di 197 miliardi e 500 milioni

Il reinserimento di fondi è quindi avvenuto con l'iscrizione nei bilanci 1984, 1985 e 1986 di Italstrade e Italscai, entrambe società del gruppo Italstat. Nello scorso mese di aprile l'assemblea della Italstat ha registrato il rientro nella disponibilità delle società del gruppo di oltre 250 miliardi di lire in linea capitale e interessi.

La vicenda giudiziaria dei fondi fuori bilancio del gruppo Iri prese le mosse nel 1976, con una indagine avviata a Milano, che riprese vigore nel 1984 quando, sulla base di un rapporto della Guardia di finanza, il giudice Gherardo Colombo fece arrestare Fausto Calabria e Sergio De Amicis.

ROMA — Il rinvio a giudizio di dieci persone, tra cui gli esponenti del vecchio vertice dell'Iri come Giuseppe Petrilli, Alberto Boyer e Fausto Calabria, è stato chiesto dal pubblico ministero Antonino Vinci, a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sui cosiddetti «fondi neri» che avrebbero caratterizzato per un certo periodo la gestione della massima «holding» pubblica italiana.

Per altri quindici imputati, tra cui Ettore Bernabei, Enrico Cuccia e Ferdinando Mach di Palmstein, è stato chiesto il proscioglimento o, in alcuni casi, l'applicazione dell'amnistia.

Boyer, Calabria e Petrilli, che il pubblico ministero definisce pubblici ufficiali per le loro funzioni rispettivamente svolte di direttore generale, direttore centrale e presidente dell'Iri, dovrebbero essere giudicati per i reati di malversazione (punita con la reclusione da tre a otto anni) e falso in atto pubblico (punito da uno a sei anni).

In particolare, i tre, nel concorrere a formare gli atti pubblici costituiti dai bilanci annuali dell'Iri, avrebbero «esposto in modo difforme dal vero le risultanze contabili» relative alle società del gruppo Italscai e Italstrade. Si tratta di somme gestite fuori bilancio ammontanti, al 1976, a oltre 120 miliardi di lire.

Gli stessi Boyer, Calabria e Petrilli, insieme con Alberto Manuelli, ex direttore finanziario della Stet, dovrebbero essere rinviati a giudizio, secondo il pubblico ministero, per un altro episodio di malversazione, poiché «si sarebbero impossessati, o avrebbero comunque distratto, somme non contabilizzate della Scai e dell'Italstrade», ammontanti a circa 7 miliardi di lire, che tra il 1976 e il 1978 sarebbero stati incassati da Manuelli.

Sempre Boyer, Calabria e Petrilli con Sergio De Amicis, presidente dell'Italscai e dell'Italstrade sino al 1982, dovrebbero essere giudicati per false comunicazioni e illegale ripartizione di utili, per aver fraudolentemente omesso di inserire nei bilanci delle società i 120 miliardi in questione.

Fausto Calabria deve anche rispondere di appropriazione indebita poichè avrebbe intascato, a proprio o ad altrui profitto, la somma di lire 1.999.990.000, prelevata in più riprese da un libretto di deposito bancario di cui aveva la disponibilità quale direttore centrale dell'Iri, nonchè membro del consiglio di amministrazione della Scai e dell'Italstrade. Infine gli si contesta «d'essersi appropriato a profitto esclusivamente proprio», tra il giugno e il luglio del 1984, di altri settecento milioni di lire, sempre di pertinenza delle due società. Altri cinque imputati, secondo le richieste del pubblico ministero, dovrebbero essere rinviati a giudizio per rispondere di reati minori.

Tra le richieste di proscioglimento, figura quella di Ettore Bernabei, presidente dell'Italstat. Secondo il pubblico ministero dovrebbe essere assolto con formula ampia da cinque capi di imputazione, mentre per un sesto (appropriazione indebita di 29 miliardi di lire di pertinenza dell'Italscai e dell'Italstrade), dovrebbe essere applicata l'amnistia.

Piena assoluzione, invece, per Francesco Cingano, presidente della Banca commerciale italiana, dall'unica accusa contestatagli, che è quella di favoreggiamento nei riguardi di Petrilli, Boyer, Calabria e De Amicis, per aver contribuito a occultare in libretti di banca al portatore 108 miliardi di lire in bot.

Dallo stesso reato di favoreggiamento dovrebbe essere assolto con formula ampia Enrico Cuccia, ex presidente di Mediobanca. Anche lui era stato accusato di aver aiutato il vecchio vertice dell'Iri a occultare i 108 miliardi. L'ingegner Giuseppe Cuccia, ex presidente dell'Italscai, dovrebbe invece essere prosciolto dai capi di accusa che gli erano stati contestati (appropriazione indebita, false comunicazioni sociali, falso e truffa), per non aver commesso i fatti a lui attribuiti o perché il fatto non sussiste.

PROCESSO BOLOGNA

Citato Elio Ciolini

Ma è in Svizzera, non si sa se verrà

BOLOGNA — Tanto ha tuonato il nome di Elio Ciolini, in questa prima fase del processo 2 Agosto, che, alla fine, è piovuta la sua citazione come testimone. E davanti alla corte d'assise di Bologna verrà anche l'ex ministro degli interni boliviano, Gustavo Sanchez, per parlare di Stefano Delle Chiaie in relazione anche al criminale nazista Klaus Barbie.

Così è stato deciso ieri a conclusione di una laboriosa camera di consiglio. Ma esaminiamo dettagliatamente gli aspetti dell'ordinanza pronunciata a parziale scioglimento delle riserve finora mantenute dai giudici, cominciando dal «caso del superteste».

Elio Ciolini, nel 1981, si è presentato dalla Svizzera agli inquirenti sulla strage per raccontare una sua verità: prima creduta (tanto da portare all'emissione di mandati di cattura), poi respinta (al punto di costargli l'accusa di calunnia). Poi, ufficialmente, è diventato «latitante».

Così — sia per la sua temuta inattendibilità-deviante, sia perché non si trovava più — non è stato nemmeno inserito nella lista testimoniale della causa sul 2 Agosto. Ma in aula alcuni imputati (a cominciare da Delle Chiaie) hanno cominciato a dire: «E' indispensabile sentirlo. Chi l'ha manovrato?». Poi il difensore Giuseppe Pisauro ha rivelato: «Latitante? Ma sta a Losanna e questo è il suo indirizzo». Infine lui stesso ha scritto al presidente per sostenere: «Sono stato contattato dai "servizi" ...ho confermato la "verità" che altri mi hanno raccontato per rendere un servizio al Paese... il console italiano a Ginevra sapeva tutto...». E in questo contesto, la Corte ha ritenuto che era «indispensabile» inserirlo nella lista testimoniale, per sentirlo «a chiarimento» di quanto ha già detto e scritto. Elio Ciolini sarà così citato in Svizzera. Ma verrà?

Egli ha già fatto sapere di essere disponibile per un viaggio a Bologna, ma «da libero cittadino». Una difesa ha proposto di «farcelo prestare» dalla magistratura elvetica, come Carlo Fioroni. Qualche voce ha cominciato a parlare di un ipotetico «salvacondotto». Ma l'ordinanza non fa cenno a nessuna di queste ipotesi. Allora? Staremo a vedere.

Sempre ieri l'Assise di Bologna ha ritenuto «rilevante e necessaria» la citazione dell'ex ministro degli interni in Bolivia, Gustavo Sanchez, perché riferisca su quanto a sua conoscenza in merito all'attività di Stefano Delle Chiaie, in Bolivia, soprattutto in relazione al gruppo dei «Fidanzati della morte», che si dice facessero in qualche modo capo a Klaus Barbie. E in questa chiave, non a caso, è stata decisa l'acquisizione anche del verbale della testimonianza resa, non molto tempo fa, dallo stesso Sanchez alla corte d'assise di Lione che ha giudicato l'ex comandante della Gestapo.

Saranno poi chiesti al ministero degli Esteri tutti i rapporti che le ambasciate e i consolati hanno inviato in merito alle attività svolte dall'ex primula nera nei paesi in cui ha soggiornato.

E così il processo sul 2 Agosto annuncia un'impennata. A cominciare da oggi, con l'interrogatorio del col. Giuseppe Belmonte dei «servizi».

[Claudio Santini]

SENTENZA

In bikini o licenziata

MILANO — Le «animatrici» del night club possono essere legittimamente licenziate se si rifiutano di indossare la «divisa», solitamente succinta, imposta dalla direzione. Lo ha stabilito il responsabile della sezione lavoro della pretura di Milano, Romano Canosa, respingendo il ricorso di Karin Anna Maria Zaeschke, licenziata da un locale notturno di Ischia, «The pink panther».

La ragazza, come emerge dalla sentenza di Canosa, avrebbe chiesto di indossare durante il suo turno di lavoro un camice da infermiera.

DROGA

Un prelato per corriere

ROMA — Un arcivescovo di Beirut, di religione greco-ortodossa, il suo aiutante e la moglie di quest'ultimo, sono stati arrestati all'aeroporto di Fiumicino dai militari della Guardia di finanza di Roma per introduzione e traffico di eroina in Italia.

Il religioso, Boutros Iraijri Abdo, di 69 anni, per eludere la vigilanza alla frontiera, aveva occultato lo stupefacente nell'abito talare. I due uomini erano andati a Fiumicino per attendere la donna, proveniente dal Libano, che aveva con sè un chilogrammo di eroina.

MESSINA

Senza gambe a nuoto

MESSINA — Senza gambe e con un solo braccio ha attraversato lo Stretto di Messina, nuotando per 58 minuti primi. L'impresa è stata compiuta ieri mattina dallo studente Roberto Valori, 23 anni, Roberto Valori, nel 1976, vinse la medaglia d'oro ai Campionati mondiali di nuoto per handicappati svoltisi a Toronto.

Durante la prova di ieri mattina, il giovane, assistito dal veterano messinese Nino Musciumarra, profondo conoscitore delle correnti dello stretto, ha accusato qualche difficoltà per l'acqua gelida.

SEDICENNE A MILANO

Uccide il padre a coltellate

MILANO — Un ragazzo di sedici anni e mezzo ha ucciso il padre con due coltellate all'addome, ieri pomeriggio a Sesto San Giovanni (Milano). E accaduto poco dopo le 17: Nicola Caporotta, questo il nome del giovane, ha colpito il padre Giovanni, di 43 anni, subito dopo un litigio avvenuto in mezzo alla strada, in via Fratelli di Dio.

Secondo una prima ricostruzione, compiuta dagli investigatori del commissariato di Sesto, il giovane, che è stato bloccato subito dopo il parracidio, avrebbe dichiarato di essere stato minacciato e aggredito dal padre.

Nicola Caporotta, l'uccisore del padre, è l'ultimo di cinque figli. Secondo quanto riferito dalla polizia di Sesto, il ragazzo ha colpito il padre dopo aver avuto con lui una violenta discussione nel bar sotto casa.

Dalle testimonianze raccolte, il padre, Giovanni ha minacciato il figlio ed è poi uscito dal locale. Il ragazzo lo ha inseguito per strada e lo ha colpito due volte all'addome con un coltello a serramanico.

Nicola Caporotta lavora come operaio nella ditta «Tiger», di Sesto San Giovanni, un'azienda che opera nel settore della gomma. I testimoni hanno riferito alla polizia che in casa Caporotta scoppiavano spesso violenti litigi. Risulta che il padre, ex muratore, fosse spesso ubriaco, e che più volte avesse minacciato la moglie, Anna Pureda di 39 anni, e i figli Nicola, Domanico di 23, Nazareno di 22, Pino di 21, e Vittoria di 20.

Dalle testimonianze raccolte Nicola appare come un bravo ragazzo, sembra che con gli altri fratelli avesse dovuto intervenire più volte negli ultimi tempi per difendere la madre dalle minacce del marito.

†

Il 14 luglio è mancato il nostro caro

Guido Corsi

marito e padre esemplare.
Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli MARIO e ROBERTO con LAURA e RAFFAELLA, il cognato e la cognata, le zie e gli zii, e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico dott. KROKOS.
I funerali seguiranno venerdì 17 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1987

Addolorati partecipano GIANFRANCO e MARISA DEL BEN.

Trieste, 16 luglio 1987

Partecipano al dolore di NERINA e figli: GIORDANO e MARIA DEL BEN.

Trieste, 16 luglio 1987

Ciao,

Guido

MARISA, ROSSANA, ALDO, MAURIZIO.

Trieste, 16 luglio 1987

Partecipano addolorate famiglie VESSELLI, FREZZA.

Trieste, 16 luglio 1987

Si associano al lutto le famiglie:
— PREMUTI
— VENTOLA

Trieste, 16 luglio 1987

Partecipano al lutto le famiglie ANTONIO e MARIO CORSI.

Trieste, 16 luglio 1987

Gli amici CARLO, RITA, GIANFRANCO, ANNA, CLAUDIO e DANIELA sono vicini a MARIO.

Trieste, 16 luglio 1987

Partecipa al lutto la famiglia BRUN.

Trieste, 16 luglio 1987

✡

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei propri cari il

DOTT.

Guido Bolaffio

di anni 64

Lo piangono e lo rimpiangono la moglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 17 corrente alle ore 10.30 nel Cimitero Israelitico di Gradisca d'Isonzo dove la cara Salma giungerà provenendo dal Cimitero Israelitico di Trieste.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Trieste-Gradisca d'Isonzo, 16 luglio 1987

†

Il giorno 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Piuca (Andrea)

Addolorati lo annunciano i figli MARCELLO e LUCIANO, le figlie MARIUCCIA e NIVES, le nuore MARIA e FIORELLA, i generi MARIO e IGNAZIO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1987

Partecipano al lutto i cognati PIETRO e SERVOLO ALTIN con le famiglie.

Trieste, 16 luglio 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Giordano Russi

ANNA, SERGIO, GIUSI e RENZO.

Trieste, 16 luglio 1987

Il Presidente, il Direttore Generale e i colleghi tutti dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale partecipano al lutto del dipendente MARINO RUSSI per la perdita del padre

Giordano

Trieste, 16 luglio 1987

Il Consiglio Direttivo del CMM «N. SAURO» partecipa al lutto per la scomparsa del proprio consigliere

DOTT.

Dante Giordano

Trieste, 16 luglio 1987

La vita in Te non è spenta o Signore, ma si rinnova...

Nel secondo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Mario Sambati Serafini

Lo ricordiamo con infinita tenerezza e amore.

I suoi cari

Trieste, 16 luglio 1987

†

Noi tutti ci hai amati e capiti e il tuo ricordo ci accompagnerà nella vita sino a te.

Il 15 luglio è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Ferruccio Pitacco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCI, le figlie LUISA e GIULIANA, gli adorati nipoti ALESSIA e SIMONE, i generi ATTILIO e MARIO, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
Un sentito grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato.
I funerali seguiranno venerdì 17 luglio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1987

Con affetto: PINA, GIDIO, MARINO e ROSANNA.

Trieste, 16 luglio 1987

Partecipano al lutto le famiglie: PETRONIO, SCUNTARO, GOFFREDO, COLAUTTI, PICOZZI.

Trieste, 16 luglio 1987

Partecipano al lutto:
— ARIELLA e GRAZIANO
— fam. DAVID
— fam. MICHELI

Trieste, 16 luglio 1987

Sono vicini a LUISA e famiglie: ISABELLA e RICCARDO.

Trieste, 16 luglio 1987

Si associa al lutto la fam. BOLSI.

Trieste, 16 luglio 1987

†

Il giorno 14 luglio si è spenta

Miriam Budini in Bianchedi

Ne danno il triste annuncio il marito MANLIO, i fratelli PAOLO con la moglie AMBRA; ARRIGO con la moglie IDA; i nipoti MARCO, PIERO, LUCIA, GIULIO, LAURA; il cognato MASSIMO; la fedele VIDA CORDA.
Le famiglie ringraziano calorosamente il dott. SARDAGNA per le amorevoli affettuose cure e il prof. TIRIBELLI dell'ospedale di Cattinara per il suo solerte intervento.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 16 luglio 1987

Con sentimento fraterno rimpiangiamo la cara

Miriam

Cugini DEVESCOVI, GREENING, VIDOLI.

Trieste, 16 luglio 1987

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Komel

pasticciere

Ne danno il triste annuncio la nonna IETI, il fratello STELIO con la cognata LUISA, i nipoti ELISABETTA e ROBERTO con i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 10.30 alla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1987

Il Consiglio circoscrizionale Altipiano Est partecipa commosso al lutto per la scomparsa dell'

ING.

Milan Sosic

già suo presidente per lunghi anni ed esprime il più sentito cordoglio ai familiari.

Trieste, 16 luglio 1987

L'oratorio di Montuzza, il Padre direttore, la presidenza si uniscono al dolore del dirigente ITALO per la perdita della cara mamma

Ada Gherlani ved. De Mola

Trieste, 16 luglio 1987

Nel VII triste anniversario della scomparsa di

MONSIGNOR

Alfredo Bottizer

con immutato affetto e tanto rimpianto i suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 16 luglio 1987

†

Il 14 luglio si è spenta

Stelia Spazzali ved. Liebman

Ne danno la dolorosa notizia la figlia GIULI col marito SERGIO PARRINELLO ed ERICA, la sorella LIDIA ved. PERENTIN col figlio MARIO, DORIS e LAURA PARRINELLO, SOFIA PICCO.
Si ringrazia in particolare il prof. GIUSEPPE KLUGMANN e il personale della SALUS per le cure e l'assistenza prestate.
Molta riconoscenza alla dott.ssa OLIVIA GIANNINI nonché alle care amiche che si sono alternate al suo capezzale.
I funerali muoveranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per l'ex Cimitero Militare.

Trieste, 16 luglio 1987

SERGIO, MARISA e JAMES GRIOM con ELENA ricorderanno sempre la cara

zia Stelia

Trieste, 16 luglio 1987

†

Il 14 luglio confortato dalla fede nella Madonna si è spento il nostro caro

Mario Paoli (Angelo)

Lo annunciano con dolore la moglie BRIGIDA, i figli PAOLO e MAURO, il fratello MARCELLO, la sorella FLAVIANA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1987

Ciao caro

Angelo

resterai sempre fra noi: famiglie FELLUGA, TROIAN, LORUSSO, LUGNANI, PAROVEL, FURLAN, DA ROS, GISELLA PAROVEL, GOBBO, BENVENUTO.

Trieste, 16 luglio 1987

Si uniscono al dolore: famiglia BENVENUTI, ELIANO, RINA, DORIANO, ILARIA e famiglia NICOTRA.

Trieste, 16 luglio 1987

Ciao

Angelo

ti ricorderemo sempre: LUCIA e GINO.

Trieste, 16 luglio 1987

†

Il giorno 13 corrente è spirato serenamente

Vincenzo Lo Re

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i nipoti LO RE, LEO e MAGRIS, con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare per le premurose cure al dott. GIORGIO OREL.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1987

Partecipano i condomini di via Chiadino 7/2-7/3.

Trieste, 16 luglio 1987

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa del nostro caro

Ambrogio Giurgevich

I familiari

Trieste, 16 luglio 1987

III ANNIVERSARIO

Sebastiano Andreassi

Lo ricordiamo con infinito rimpianto.

I familiari

Muggia, 16 luglio 1987

II ANNIVERSARIO

Augusto Sterle

Vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie e i figli

Trieste, 16 luglio 1987

Orario accettazione necrologie

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

PER LE NAVI DEL KUWAIT

Dal 22 nel Golfo protezione Usa

WASHINGTON — Superate le esitazioni delle ultime settimane e a dispetto dell'opposizione del Congresso, l'amministrazione degli Stati Uniti ha deciso di procedere, la settimana prossima, ad «americanizzare» le petroliere del Kuwait in navigazione nel Golfo Persico.
Secondo quanto ha riferito il deputato Les Aspin al termine di una riunione alla Casa Bianca, la prima petroliera kuwaitiana a issare la bandiera degli Stati Uniti e ad avere in quanto tale una scorta armata salperà nella zona del conflitto tra Iran e Iraq il 22 luglio. La seconda seguirà il 6 agosto ed entro la fine del prossimo mese saranno almeno quattro le unità dell'emirato arabo ad essere «americanizzate».
Il Congresso aveva cercato ancora ieri sera senza successo di votare una mozione che, sia pure in termini non vincolanti, avrebbe chiesto all'amministratore di posporre di tre mesi il controverso progetto per la protezione delle petroliere del Kuwait.
Proprio però mentre il voto aveva luogo, un certo numero di deputati e senatori sono stati invitati alla Casa Bianca a una riunione con il segretario di stato, George Shultz, il ministro della difesa, Caspar Weinberger, il capo degli stati maggiori unificati, ammiraglio William Crowe, e l'assistente presidenziale per la sicurezza nazionale, Frank Carlucci. Uscendo dal colloquio, Aspin ha detto che la decisione di far navigare le petroliere kuwaitiane sotto bandiera e scorta americana era stata definitivamente presa.
Contemporaneamente all'annuncio della decisione americana giungeva l'ammonimento da parte dell'Iran, che ha invitato gli Usa a non intervenire militarmente nel Golfo Persico.
«Punteremo i nostri cannoni contro gli yankees e faremo marciare i prigionieri americani con le mani sulla testa fino ai campi di concentramento» ha detto il presidente del parlamento iraniano Alì Akbar Hashemi Rafsnajani in un discorso ad ufficiali dei «guardiani della rivoluzione», secondo quanto ha riferito oggi l'agenzia iraniana Irna.
Rafsanjani ha anche ammonito i paesi del Golfo: «Se voi metterete le vostri basi o porti a disposizione degli Stati Uniti, noi li occuperemo» ha detto.

LA TENSIONE FRANCIA-IRAN

Teheran si vendica

Diplomatici di Parigi bloccati e accusati

PARIGI — La tensione tra Parigi e Teheran si fa sempre più grave. Il Quai d'Orsay ha reso noto che le autorità iraniane «per ragioni misteriose» hanno impedito durante il fine settimana la partenza di due francesi che lavorano presso l'ambasciata di Francia. All'aeroporto la polizia si è rifiutata di timbrare i passaporti dei due impiegati, che non hanno «status» diplomatico.
Martedì, poche ore dopo una dichiarazione del presidente Francois Mitterrand, secondo cui la Francia «non cederà a minacce, pressioni o ricatti», le autorità iraniane avevano accusato il console di Francia, Paul Torri, di reati passibili della pena di morte: «spionaggio, assistenza a controrivoluzionari in fuga, partecipazione a una rete di traffico di stupefacenti, oggetti d'antiquariato e valuta».
Radio Teheran nel darne notizia aveva detto che «numerosi arresti» erano stati già effettuati in collegamento col caso Torri, ma non aveva specificato la nazionalità delle persone fermate.
Ribadendo quanto il Quai d'Orsay ha affermato martedì in un comunicato ufficiale, il portavoce ha detto che il console «non si presenterà davanti al magistrato» iraniano che lo ha convocato, e cioè il «procuratore della rivoluzione islamica». La moglie di Torri e il figlio, nato da poche settimane, dovrebbero partire nei prossimi giorni per la Francia.
Si apprende intanto che il diplomatico iraniano Mohsen Aminsadeh trasportava nella sua valigetta «importanti documenti in codice», secondo quanto si è appreso da fonti bene informate, e adesso teme per la sua vita, perché il suo comportamento incauto ha permesso ai doganieri francesi dell'aeroporto di Ginevra di esaminarli.

8 MORTI IN LIBANO

Autobomba a Tripoli

50 feriti - Altro attentato a Baalbek

TRIPOLI — Otto morti e 50 feriti costituiscono il bilancio di una serie di attentati compiuti in Libano ieri mattina con la sperimentata tecnica delle autobomba. Alle 11.00 una Fiat rossa imbottita di tritolo è saltata in aria in una via di Tripoli di fronte all'entrata di un supermercato. Dodici i morti, soprattutto donne e bambini.
Mezz'ora dopo un'altra autobomba è stata fatta esplodere a Baalbek, nel Libano orientale, uccidendo una donna. Questa volta gli autori dell'attacco avevano piazzato gli esplosivi all'interno di una Mercedes Benz. Non sono ancora state fatte giungere alla polizia libanese o agli organi di informazione del paese rivendicazioni di alcun tipo. I due attentati sono però messi in connessione con la presenza in Libano delle forze di occupazione siriane. Tanto Tripoli quanto Baalbek, che si trova a 30 chilometri di distanza, sono sotto il controllo siriano dalla fine del febbraio scorso.
L'esplosione di Tripoli avvenuta a soli 200 metri da un punto di controllo dell'esercito siriano, che pattuglia la città dalla fine di febbraio, ha appiccato le fiamme al grande magazzino e a una farmacia adiacente. Lo spostamento d'aria ha infranto i vetri di una clinica pediatrica che si trova a poche centinaia di metri dal luogo dell'attentato, senza però che le persone all'interno venissero ferite.
Sulla scena si sono recate numerose ambulanze che hanno trasferito i feriti negli ospedali della città. I siriani si sono precipitati sul luogo del disastro, isolando la zona attorno alla via Azmi, dove è avvenuto l'attentato, e sparando in aria per aprire la strada ai vigili del fuoco

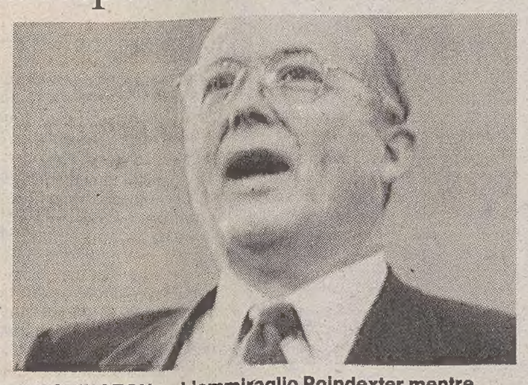
IRANGATE DISINNESCATO

Poindexter salva Reagan

L'ex consigliere si assume la responsabilità della diversione dei fondi

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Ronald Reagan, Presidente degli Stati Uniti, non sapeva della diversione del denaro di Khomeini (ricavato dalla vendita delle armi) ai contras del Nicaragua. Non sapeva e non l'aveva autorizzata.
L'operazione fu decisa dal suo principale collaboratore alla Casa Bianca, l'ammiraglio John M. Poindexter, consigliere per la sicurezza, che si dimise, nel novembre scorso, allo scoppio dello scandalo. Ieri, davanti alla commissione investigativa del Congresso americano, ha scagionato definitivamente il Presidente degli Stati Uniti. Lo ha sgravato dall'accusa di avere violato la legge. Ma, al tempo stesso, ha dichiarato: «Ero sicuro di eseguire la politica del Presidente».
La politica del Presidente era nota a tutti gli americani: assicurare la sopravvivenza dei partigiani anti-sandinisti nei due anni, dall'ottobre 1984 all'ottobre 1986, in cui ogni aiuto «diretto o indiretto» era proibito dall'emendamento Boland.
Alla Casa Bianca si tira un sospiro di sollievo. Dieci minuti dopo la storica dichiarazione, il Presidente è comparso sotto il porticato prospiciente lo studio ovale. Sorrideva nel sole di una splendida mattinata estiva. E' stato assalito dai giornalisti. «Presidente, ha sentito? L'ammiraglio Poindexter ha detto che lei non sapeva della diversione...». Reagan: «E allora? Cosa c'è di nuovo?».
L'apparente sufficienza della risposta tradisce tutta la soddisfazione per lo scampato pericolo: L'Irangate ha compromesso il «posto nella storia» del Presidente americano più popolare. Ne ha avvelenato i rapporti con un Congresso già ostile. Ma non l'ha travolto. La cintura protettiva ha resistito anche all'estremo attacco. Gliela avevano stesa attorno i suoi uomini più fidati: l'ammiraglio Poindexter, il colonnello North e William Casey, ex direttore della Cia, defunto.
«Presi io le decisioni sui contras — ha detto ieri l'ammiraglio —, mi assunsi tutte le responsabilità. Volevo proteggere il Presidente, isolarlo da negativi contraccolpi, metterlo in condizione di negare...».
Ma non per questo Reagan da ieri, 15 luglio 1987, data



WASHINGTON — L'ammiraglio Poindexter mentre giura prima di deporre davanti alla commissione

storica, è meno «zoppo» dello scorso autunno. Il 4 1986 novembre maturarono i due avvenimenti che ancora oggi ne ostacolano l'andatura. Il primo: entrambi i corpi del Congresso, Camera e Senato, divennero democratici. Il secondo: da Teheran Rafsanjani faceva sapere che sì, qualche mese prima, due inviati di Reagan erano scesi da un aereo con una torta di cioccolato e una Bibbia dedicata (da Reagan) a Khomeini.
Cominciava in maniera grottesca una storia nota sino alla sazietà. Si ingrossarono a torrente le rivelazioni. Le rivelazioni alimentavano lo scandalo e lo scandalo paralizzava l'esecutivo. Su di esso si appuntò il legittimo accanimento del Congresso inquirente le illegittime operazioni «coperte». Reagan ammise l'errore di politica estera. Ammise, dopo averlo negato, il carattere di scambio armi-ostaggi dell'apertura agli ayatollah. Ammise di avere ordinato le forniture.
Non ammise e anzi negò sempre con veemenza di avere ordinato anche la diversione ai contras del Nicaragua dei fondi iraniani. Ieri Poindexter ha confermato: «Intenzionalmente non ne parlai mai al Presidente per proteggerlo da danni politici».
Il procuratore congressuale Arthur Liman gli ha chiesto: «Se il Presidente glielo avesse domandato, lei gliene avrebbe parlato?» «Certo». «E se lei gliene avesse parlato, il Presidente avrebbe approvato?». «Certo».
Poindexter era considerato a ragione il teste chiave. Era l'ultimo anello della catena che fa capo al Presidente. Immaginabili tensione e attesa ieri mattina, quando si è presentato nell'aula della Camera, di fronte ai 26 parlamentari della commissione congiunta. Cinquant'anni, calvo, fumatore di pipa, appariva nervoso. E, infatti, ha cominciato nel segno dell'incertezza. Avrebbe voluto che la televisione cessasse le trasmissioni in diretta.
La richiesta, avanzata dal suo avvocato, è stata bocciata all'unanimità. Anche i repubblicani hanno votato contro. Errore tattico, cui hanno fatto seguito alcune rivelazioni sull'origine dell'«Iranian Connection». Reagan aveva firmato un ordine esecutivo, precedente quello del 17 gennaio 1986. Fu nel dicembre 1985. Reagan aveva detto alla commissione Tower di non ricordare. Poindexter l'ha contraddetto.
In aula si è trattenuto il fiato. Alla prima avrebbero fatto seguito altre smentite? Il soldato Poindexter si sarebbe rivelato meno leale del soldato North?
Finalmente, alle 11.40 (le 17.40 in Europa) il procuratore congressuale Liman ha formulato la domanda che l'intera America (e con l'America il mondo) attendeva da otto mesi: il Presidente sapeva o no? Aveva o non aveva autorizzato il passaggio del denaro iraniano ai partigiani anti-comunisti?
La risposta è stata «no».
Per la Casa Bianca, la storia dei «contras» si è chiusa ieri. Si è chiusa proceduralmente per riaprirsi politicamente in settembre. Il Congresso sarà chiamato a votare altri aiuti ai «contras». Sull'onda del patriottismo, suscitato dal colonnello North, Reagan intende chiedere un contributo doppio. Se l'ottenesse sarebbe una doppia vittoria: sugli isolazionisti democratici, che temono un altro Vietnam, e sull'inchiesta che lo ha mortificato così a lungo.

PER LA PRIMA VOLTA

Gorbacev denuncia Stalin

Esplicite critiche alle epurazioni - «Non dobbiamo mai perdonare»

MOSCA — Il segretario generale del Pcus per la prima volta da quando ha assunto la guida del partito, nel marzo 1985, rivolge una critica esplicita alle «epurazioni staliniane», senza mai pronunciare il nome di Stalin ma riferendosi esplicitamente agli anni 1937-1938. Mikhail Gorbacev ha affrontato il problema degli orrori staliniani in un discorso pronunciato la settimana scorsa di fronte ai dirigenti dei mass media sovietici ma reso noto nella tarda serata di martedì, con un ampio resoconto riportato dalla «Tass» e letto alla televisione.
Nel testo integrale dell'intervento di Gorbaciev, pubblcato ieri mattina sui quotidiani sovietici, si legge: «Penso che noi non possiamo e non dobbiamo mai perdonare o giustificare quello che è accaduto nel 1937 e 1938. Ne sono responsabili quelli che erano allora al potere». E aggiunge: «Tuttavia questo non sminuisce tutto ciò che noi abbiamo ottenuto oggi, tutto quello che è stato fatto dal partito e dal popolo dopo essere passati per queste dure prove ».
In polemica con i recenti articoli di accusa diretta allo stalinismo, apparsi negli ultimi mesi sulle maggiori riviste sovietiche, Mikhail Gorbacev ha tenuto a precisare: «Sappiamo quali conseguenze hanno prodotto il 1937 e il 1938, come sono stati colpiti i quadri di partito, i militari e l'intellighentia. Eppure noi dobbiamo vedere quella grande forza che è contenuta nel socialismo, nel nostro regime, il quale ha superato anche queste prove...».
Dopo aver criticato i due anni più duri del terrore staliniano, Gorbacev ha tenuto a esaltare i valori del socialismo sovietico: «Siamo fieri di ogni giorno vissuto da noi, anche se si trattava di un giorno difficilissimo da vivere».
«Si tratta della nostra storia — prosegue il segretario generale — la nostra è stata una scuola di storia difficile, ma vissuta. Per questo non possiamo ammettere la mancanza di rispetto nei confronti del nostro popolo, nei confronti delle generazioni che sono passate per queste prove e sono riuscite poi a portare il paese dove è oggi».
L'incontro con i dirigenti dei mass media sovietici era stato voluto da Gorbacev per sottolineare come sia cresciuto il ruolo di stampa, televisione e radio nel processo di rinnovamento in atto nella società sovietica.
Ma anche per ricordare ai responsabili dell'informazione come sia indispensabile una saldezza ideologica, soprattutto alla vigilia dei grandi festeggiamenti del 70.o anniversario della rivoluzione d'ottobre. E in questo contesto afferma: «Dobbiamo parlare ad alta voce della rivoluzione d'ottobre, del socialismo, di quello che siamo noi e ciò che abbiamo ottenuto in seguito alla rivoluzione e allo sviluppo del socialismo».
Nel suo intervento Gorbacev ha ritenuto necessario ricordare che il rinnovamento della società non è prescindibile dai principi del marxismo-leninismo e ha richiamato alla prudenza alcuni scrittori che si erano posti interrogativi sul valore di questi principi alla luce della rilettura storica del periodo stalinista.
Anche secondo Gorbacev è necessario riandare alla storia e riempire le «pagine bianche» che ancora oggi esistono, ma la riflessione va fatta con calma, senza rinnegare il proprio passato, ma superandolo.

DALLA GERMANIA EST

Fuga in aereo a Berlino Ovest

BERLINO — Un aereo monomotore da turismo di fabbricazione cecoslovacca «Zlin», con sigle di immatricolazione della Repubblica democratica tedesca, è atterrato ieri mattina sull'aeroporto militare britannico Gatow nel quartiere Spandau di Berlino Ovest. Lo ha reso noto la polizia tedesca federale. L'aeroporto di Gatow è a poche centinaia di metri dal distretto di Potsdam, situato a Berlino Est. Il portavoce delle forze britanniche a Berlino Ovest ha reso noto che a bordo dell'aereo c'era un solo passeggero, un giovane fuggito dalla Rdt, il quale viene attualmente interrogato da ufficiali britannici sui motivi e lo svolgimento della fuga.
Fughe in aereo dalla Germania orientale sono rare. Nell'aprile 1978 due fratelli tedeschi orientali sono atterrati a Gatow
In varie occasioni negli scorsi anni cittadini tedeschi orientali decisi a lasciare il loro paese hanno scelto il dirottamento su Berlino Ovest di aerei di linea polacchi.
Ieri c'è stata un'altra fuga in Occidente con la collaborazione, forse inconsapevole o involontaria, di una nave sovietica che ha dato assistenza a un tedesco orientale che cercava di raggiungere a nuoto la repubblica di Bonn lungo la costa del Mar Baltico. Il profugo, di 26 anni, con l'aiuto di un palo di pinne ha nuotato per tre ore riuscendo a evitare alcune vedette tedesco-orientali.
Quando è giunto nelle acque territoriali della Germania federale ha visto una nave e si è accostato, ma era sovietica. Esausto il profugo è stato issato a bordo e rifocillato. La nave sovietica ha chiamato un battello di soccorso tedesco-occidentale che ha portato l'uomo a riva. Forse il profugo non ha detto ai russi che era un tedesco dell'Est.

GLI ATTENTATI IN PAKISTAN HANNO FATTO 72 MORTI E DUECENTO FERITI

La lunga mano di Kabul su Karaci

Intanto un pakistano è stato accusato negli Usa di esportazione di tecnologie nucleari

KARACI — Il Bofri Bazar devastato da uno degli attentati di martedì scorso nella capitale pakistana.

KARACI — Il governo pachistano ha accusato «sabotatori stranieri», senza dare precisazioni, della strage avvenuta martedì sera nel centro di Karaci, in seguito alle esplosioni che hanno causato 72 morti e centinaia di feriti. Fino a ieri nessun gruppo ha rivendicato il grave attentato, ma in tutte le dichiarazioni rilasciate da esponenti dello Stato o dell'amministrazione locale si parla di «mano straniera» dietro le bombe di Karaci.
Il primo ministro pachistano Mohammad Khan Junejo, attualmente in visita ufficiale a Tokio, ai giornalisti che lo hanno interrogato in proposito ha dichiarato che le esplosioni di ieri fanno parte di una cospirazione per destabilizzare il Pakistan. E così sarebbe stato anche per fatti analoghi, anche se molto meno gravi, avvenuti recentemente in altre città come Peshawar, vicino al confine afghano (qui proprio ieri mattina è esplosa un'altra bomba, ma senza causare vittime) e come Lahore, dove il 5 luglio scorso, decimo anniversario del colpo di stato che portò al potere il presidente Zia Ul-Haq, due bombe provocarono sette vittime.
Fuori delle dichiarazioni ufficiali, tuttavia, potrebbero esserci anche altre chiavi di lettura dei recenti attentati Secondo interpretazioni accreditate presso alcuni ambienti politici, la responsabilità delle bombe (e il riferimento è specifico a quelle della zona di Peshawar) sarebbe di pachistani che si oppongono alla presenza e alla attività, da essi giudicata troppo invadente, dei mujaheddin afghani insediatisi in Pakistan. Secondo altre interpretazioni (e stavolta si riferiscono soprattutto alle bombe di Lahore e a quelle di martedì a Karaci), gli attentati sarebbero opera di un'opposizione interna pachistana. Che poi questa opposizione interna sia del tutto spontanea, o sia ispirata da elementi stranieri (in particolare da Kabul) è molto probabile.
Ieri Karaci è rimasta completamente paralizzata da uno sciopero generale di protesta contro l'attentato, e anche se non ci fosse stato lo sciopero questa città di sette milioni di abitanti, con diverse etnie e diversi idiomi, sarebbe stata ugualmente sconvolta nelle attività quotidiane e nel traffico dal blocco totale del centro colpito dagli attentati. Negli ospedali di Karaci, dove si è ancora alla ricerca affannosa di sangue per le trasfusioni, molti dei duecento feriti lottano contro la morte.
Nel frattempo, a conclusione di un'indagine di polizia durata sei mesi, un tribunale di Filadelfia ha incriminato un cittadino canadese di origine pachistana con l'accusa di aver violato le leggi che vietano l'esportazione di materiali e tecnologie nucleari, tentando di acquistare dalla «Carpenter Steel», un'industria siderurgica della Pennsylvania, un'imprecisata quantità di acciaio speciale utilizzato nella costruzione di ordigni nucleari.
E' opinione della magistratura inquirente che Arshad Pervez, questo il nome dell'imputato, abbia agito per conto del governo pachistano, un sospetto questo che potrebbe esser causa di attrito tra il governo di Washington e quello di Islamabad. Come noto, finora il governo di Zia Ul-Haq ha sempre smentito di essere in possesso di ordigni nucleari.

SCOPERTA FOSSA COMUNE

Una strage sovietica?

Forse sono polacchi rastrellati nel '45

VARSAVIA — Una grande fossa comune è stata scoperta nei giorni scorsi nei pressi di Augustow, Polonia Nordorientale, a pochi chilometri dalla frontiera sovietica. Rappresentanti della commissione polacca per i crimini di guerra si sono recati sul luogo e hanno indicato che i cadaveri sarebbero quelli di soldati tedeschi sepolti sul posto dopo essere morti per le ferite riportate durante i combattimenti.
Secondo la popolazione locale, invece, le vittime, in diverse centinaia, potrebbero essere abitanti dei villaggi circostanti uccisi nel luglio 1945 quando la zona era sotto controllo sovietico.
La fossa comune, che secondo testimoni oculari sarebbe grande circa venti metri per tre, è stata aperta ufficialmente soltanto ieri
Secondo la popolazione locale, che avrebbe compiuto scavi preliminari prima dell'arrivo della commissione, potrebbe trattarsi dei corpi di persone rastrellate dall'esercito sovietico

SCONFITTE IN AFGHANISTAN

I russi in difficoltà

I più duri scontri della guerra

ISLAMABAD — Brucianti battute d'arresto per le truppe sovietiche di occupazione in Afghanistan, costrette da una guerriglia islamica armata come non mai ad abbandonare due offensive lanciate negli ultimi tempi e tramutatesi in altrettanti sanguinosi scontri di trincea.
Secondo fonti diplomatiche occidentali, è stata soprattutto la rafforzata contraerea dei partigiani musulmani a far sì che l'offensiva lanciata dall'Armata Rossa e dagli uomini di Najibullah a Ovest di Kabul
A Kandahar, un centro nelle regioni Sud-orientali del paese, al termine dei più sanguinosi scontri mai registrati dall'inizio della guerra i sovietici e i regolari afgani hanno dovuto rinunciare a costituire un cordone di isolamento attorno alla città.
L'impegno sovietico nei combattimenti è in aumento: l'Armata Rossa ha sempre meno al proprio fianco le truppe di Kabul quando opera contro la guerriglia, divenendone sempre più ibiettivo principale delle operazioni belliche.

CACCIA

Sottomarini nel Baltico

STOCCOLMA — Elicotteri svedesi hanno lanciato in nottata cariche anti-sottomarine nell'ambito dell'azione che da due settimane la Svezia ha lanciato contro sospetti sottomarini e sommozzatori stranieri al largo della costa settentrionale.
Lo ha riferito ieri il portavoce del ministero della difesa svedese Jan Tuninger, precisando che «l'operazione era basata su indicazioni tecniche e dichiarazioni di testimoni oculari, ma finora non abbiamo avuto risultati».
La caccia è cominciata il primo luglio, quando navi della Marina hanno esploso cariche di profondità contro un sospetto sottomarino straniero al largo di Tore, all'estremità settentrionale del golfo di Botnia, lo stretto che separa la Svezia e la Finlandia.

IN BELGIO

Ostaggio sul treno

BRUXELLES — Un cittadino danese di origine somala, che viaggiava sul treno internazionale Parigi-Colonia-Stoccolma, ha tenuto per sei ore in ostaggio, nella scorsa notte, una giovane svedese, prima di arrendersi alle forze dell'ordine.
Sono state sei ore di paura e di angoscia, alla stazione di Charleroi, 60 chilometri a Sud-Ovest di Bruxelles, dove il treno internazionale è stato immobilizzato, prima di isolare la vettura teatro del dramma su un binario morto.
Tutto è finito bene, anche se restano da accertare con esattezza le ragioni che hanno indotto Mohammed Abdirahaan, il danese di origine somala, a prendere in ostaggio, l'altra sera, verso le 21 (ora locale e italiana), Cecila Dujva, una svedese di 24 anni.

A BAKU

Università corrotta

MOSCA — Le autorità dell'Azerbaigian, una delle tre repubbliche sovietiche del Caucaso insieme alla Georgia e all'Armenia, hanno deciso di chiudere l'università di Baku, dove studiano attualmente circa ottomila studenti, perché coinvolta in uno scandalo di corruzione.
La corruzione nelle università sovietiche, tutte a numero chiuso, viene spesso denunciata nella stampa sovietica perché le ammissioni e le promozioni non vengono effettuate in base al merito, ma vengono «comperate» corrompendo i professori.
«La stragrande maggioranza degli studenti di questo istituto — scrive la Pravda — non era in grado di effettuare i calcoli aritmetici che si studiano nella scuola elementare.

Il «COLPO GROSSO» DI LONDRA

Rapinatori, falsi italiani

LONDRA — I rapinatori che hanno sottratto domenica a Londra preziosi per oltre 20 miliardi di lire da un deposito blindato considerato «inespugnabile», volevano «dare l'impressione di essere italiani o spagnoli». Lo ha dichiarato ieri il capo della squadra rapine di Scotland Yard, Eddie Holbrook.
«I testimoni hanno affermato che si trattava di "tipi mediterranei", ma sospettiamo che i rapinatori abbiano volutamente cercato di passare per stranieri — ha spiegato il commissario Holbrook —. Certe espressioni idiomatiche che hanno usato durante il colpo ci lasciano pensare che si tratti di delinquenti britannici».
I rapinatori, vestiti come uomini d'affari, sono riusciti ad entrare nel deposito spacciandosi per clienti interessati ad affittare cassette di sicurezza. Hanno sopraffatto e ammanettato le due guardie e il manager del deposito, forzando 146 delle 5000 cassette.
«E' difficile valutare l'entità del bottino — ha affermato un portavoce di Scotland Yard —. Siamo sicuramente oltre i dieci milioni di sterline (circa venti miliardi di lire). Ma il valore potrebbe anche essere il doppio o il triplo». Situato nell'elegante quartiere di Knightsbridge, il deposito era usato da ricchi arabi e americani e da molte celebrità britanniche.
Finora solo una cinquantina dei proprietari delle cassette forzate si sono presentati al deposito. «Nelle cassette veniva tenuto un po' di tutto — ha detto un portavoce della polizia — gioielli, monete d'oro, valuta, quadri e molti altri oggetti preziosi. Alcuni proprietari potrebbero trovare imbarazzante denunciare il contenuto delle cassette, per motivi fiscali, e decidere di non farsi avanti».

MARTIN BUBER

Quando l'anima si tuffa in sé

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

Martin Buber (1878-1965) è stato uno di quei filosofi ebraici che, con un Rosenzweig o uno Scholem, hanno portato la riflessione, fuori di ogni fideismo, nei territori di un'ossessione, di un'unica ma insistita ed essenziale tensione. Ne sono nate grandi opere, come «Le grandi correnti della mistica ebraica», «La stella della redenzione», «I racconti dei chassidim».

Ed è appunto al mondo chassidico (l'universo del pio) che si riferisce uno dei massimi interessi per Buber: fede nell'incontro fra terra e cielo, qui e ora, sempre prossimo e sempre a venire, con un trasporto che non è di natura razionalmente calcolata, ma in un rapporto, come è stato detto, di «santificazione del quotidiano».

L'altro polo di interesse è il cosiddetto principio dialogico, espresso in diversi lavori, ma supremamente in «Io e Tu» (1923): qui il dialogo — come passaggio del logos — è tanto, ebraicamente, fra il popolo dei fedeli e Dio nel segno del patto, dell'alleanza, quanto, «laicamente», come etica di un rapporto (si pensi a Lévinas, in parte), stile di affioramento dei soggetti: Io-Tu, stare in questa relazione aperta, non solipsistica, monadica, ma eticamente disponibile a fondare su questa dialogicità la libertà e l'autenticità dell'esperienza.

Ora, con il gusto raffinato e il fiuto infallibile di sempre, Adelphi ci propone una leggendaria antologia di mistici approntata da Buber nel 1907, ma poi rivista, sino all'edizione definitiva del 1921: «Confessioni estatiche» (pagg. 256, lire 22 mila). Libro mirabile e pieno d'incanto, che per la sua aerea spiritualità può benissimo stare accanto alla più imponente silloge del nostro Elémire Zolla sui «Mistici».

Il «cuore senza fondo»

Ma è curioso intanto osservare — come fa la curatrice Cinzia Romani con mano sicura — quanto interesse abbia suscitato questa antologia presso poeti e romanzieri, sino al macroscopico esempio di Robert Musil, il quale, per il suo «Uomo senza qualità», e segnatamente nei capitoli «Dialoghi sacri», «Raggi di luna in pieno giorno», «Respiri di un giorno d'estate», saccheggia letteralmente i testi delle «Confessioni estatiche», coinvolgendo le descrizioni di «sconfinamento e di sconfinatezza esteriore e interiore» alle quali fanno ricorso Ulrich e Agathe nei loro dialoghi sull'«altro stato».

«Confessioni estatiche»: esperienze ineffabili

Un solo esempio, calcato su una frase di Meister Eckhart: «Avevo superato tutte le mie facoltà fino alla forza oscura. Allora udivo senza suono, vedevo senza luce. E il mio cuore era diventato senza fondo, il mio spirito senza forma, la mia natura senza materia».

Nella «Premessa» Buber s'interroga, in pagine dense e infuocate, sulla natura del mistico, dell'esser fuori, dell'estasi, dell'altro stato; dà notizia di un duplice polo dell'essere: la molteplicità disgregata del reale (mille sguardi, mille ricordi, mille quesiti, l'estrema sovrabbondanza delle percezioni, — «un vortice di oggetti e un vortice di sentimenti, vortici che si fronteggiano, si scontrano e si travolgono facendoci percorrere, senza unità, il nostro cammino») e l'unità, la completezza in sé armonica dell'Io estatico.

«L'anima sta in sé medesima, possiede sé medesima, sperimenta sé medesima — sconfinatamente... si è tuffata interamente in sé stessa, si è immersa completamente nel proprio fondo, nocciolo e buccia, sole e orecchio, bevitore e bevanda». Paradossalmente, questo stato supremamente interiore era denominato dai Greci «ékstasis», cioè «andar fuori».

Ma, a seconda dell'ambito religioso che fa da quadro di riferimento, l'esperienza potrà prendere nomi diversi, dalla fusione con Dio all'annullamento dell'Io, dalla perdita di coscienza, alla perdita delle facoltà discriminanti (alto/basso, dentro/fuori, Io/Altro, ecc.). Resta il fatto che, nella diversità delle denominazioni, un elemento eguaglia l'estaticità: la sua non dicibilità, l'impossibilità per la lingua di venir fruita dal soggetto in estasi.

Ancora, in una formulazione memorabile, Meister Eckhart: «Ora parla la Sposa del Cantico dei Cantici: Ho valicato tutte le montagne e ogni mia facoltà, fino all'oscura forza del Padre.... Quando dico di aver valicato tutte le montagne, intendo il superamento di tutti i discorsi che potrebbe fare basandosi sulle proprie facoltà — fino all'oscura forza del Padre, dove tutti i discorsi hanno fine».

E' il «trasumanar» di Dante, che a parole non si può dire; la lingua non può seguire — duale com'è — l'esperienza unitaria del mistico. La lingua è una forma, la più alta, del conoscere; ma l'estasi vivente non è conoscenza (Bataille sarà memore di questa importante distinzione, e nelle opere narrative e nella sua «Summa a-teologica»).

Ma è dell'uomo il dover dire, dover parlare («il nostro discorso inarca un firmamento», e neppure la più intima delle esperienze è al riparo dalla tentazione, dal bisogno a esteriorizzare, a notare, a segnare. E' ben vero che l'uomo è anche vittima della lingua, vi trova una forma di alienazione: vuole esprimere l'unità ma è condannato a dire l'«altro».

La parola che brucia

Ma l'estasi, nel momento del suo graduale spegnersi, getta subito dentro l'uomo l'ardore della parola che brucia: «exaltatio», che è a sua volta un paradosso: quello di voler creare una memoria per ciò che non lascia traccia, quello di voler salvare nel tempo ciò che non ha in sé tempo.

Qui c'è Plotino il Sublime, con Attar, l'audacissimo fra i poeti; qui c'è Valentino con la sua forza di modificare un'epoca, e Ramakrishna, attraverso cui l'India più profonda si manifesta ancora; Simeone il bizantino, amico di Dio, Gorlach Peters, l'olandese lieto di morire; e qui c'è Alpais, la pastorella dalle imperscrutabili parole, Armelle la selvatica, e i Camisardi fra peccato e redenzione, e le candide suore accanto ai borghesi che raccontano fantastiche storie, Hans Engelbrecht e Hemme Hayen...

«Eccoli qui, uno accanto all'altro, riuniti nella comunità di coloro che hanno osato raccontare quell'abisso: io ascolto le loro voci, la voce dell'uomo».

MARCONI / ANNIVERSARIO

Tre punti. E la radio fu...

Vita e genio di un inventore che fu soprattutto un grande sperimentatore

Servizio di
Fabio Pagan

Sulla Luna non c'è neppure un piccolo cratere che porti il suo nome. Ed è un'ingiustizia bella e buona. Perché, stringi stringi, pochi potrebbero vantarsi di aver contribuito all'esplorazione dello spazio extraterrestre — sia pure indirettamente — più di Guglielmo Marconi.

I contatti radiotelevisivi con gli astronauti, gli scenari di mondi alieni inviati a Terra dalle sonde automatiche, le stesse sofisticatissime strumentazioni elettroniche di razzi e astronavi discendono, in ultima analisi, proprio dalle sue ricerche e dalle sue invenzioni. E non c'è dubbio che, se Marconi avesse potuto assistere a certe fantastiche imprese dell'era spaziale, ne sarebbe stato esaltato, pur cercando di non darlo a vedere, restio com'era a esibire i propri sentimenti.

Oggi che ricorrono cinquant'anni giusti dalla sua morte (era nato il 25 aprile 1874), la figura di Marconi appare dominata da larghe zone di complessità e contraddizioni (a esempio nei suoi rapporti col fascismo), come mette in evidenza Giancarlo Masini nella sua monumentale biografia uscita per la Utet nel '76.

Introverso, solitario, forse addirittura timido. Ma interiormente assai irrequieto fin dalla giovanissima età, tanto da combinare poco a scuola: aveva fatto un po' d'istituto tecnico, poi aveva abbandonato gli studi.

A vent'anni, così, si era trovato senza un diploma in tasca. Un vero cruccio per il padre, benestante proprietario terriero emiliano. Ma leggeva avidamente tutte le riviste tecniche anglosassoni su cui riusciva a mettere le mani, facilitato in ciò dall'avere appreso alla perfezione la lingua inglese dalla madre, irlandese di nascita.

Marconi non fu mai un teorico. Preferì sempre mettere subito alla prova dei fatti le sue intuizioni, piuttosto che impegnarsi a elaborare teorie e ipotesi su un pezzo di carta. Aveva sì e no vent'anni quando compì i suoi primi esperimenti sulle radiocomunicazioni, trasmettendo i segnali da un capo all'altro della sua stanza. Poi uscì all'aperto, nelle campagne circostanti la sua villa di Pontecchio, non lontana da Bologna.

Usò due lastre di latta, l'una messa a terra, l'altra sospesa in aria, riuscendo a inviare i segnali telegrafici fino a un paio di chilometri di distanza. Poi sostituì alla prima una piastra di rame, e alla seconda una serie di fili di rame tenuti separati da due raggere di legno. Riuscì così a coprire con i suoi segnali decine di chilometri, giungendo al di là di boschi e colline.

Ma in Italia — tanto per cambiare — nessuno prese sul serio i suoi esperimenti, nessuno seppe comprenderne l'importanza in prospettiva per il futuro. «E' un pazzo», scriverà negli ultimi anni del secolo uno zelante funzionario del ministero delle Poste in calce alla sua proposta per la realizzazione di un sistema di telegrafia senza fili.

E invece Marconi non aveva nulla dello scienziato con la testa fra le nuvole, dimentico delle cose di questo mondo. Teneva invece i piedi ben saldi a terra, possedeva un notevole senso degli affari e seppe convertire in benessere le sue invenzioni. «Il denaro — disse un giorno — è un'unità di misura. Chi non si fa pagare non sa misurare il prodotto del proprio lavoro. Per parte mia ho fatto e farò sempre valere le mie invenzioni e sarò più pratico e avveduto di Meucci, Pacinotti e Galileo Ferraris».

Cominciò trasmettendo da un capo all'altro della sua stanza. Poi «scavalcò» tutto il mondo

Nel 1896 Marconi se n'era andato in Inghilterra, dove, con l'appoggio del direttore del Post Office, potè ulteriormente sviluppare la propria invenzione. E in Inghilterra, appena ventitreenne, fondò una società per lo sviluppo dei suoi brevetti, che tre anni più tardi prenderà il nome di «Marconi's Wireless Telegraph Company» (un'industria inglese che porta il suo nome figura tuttora tra le firme più prestigiose sul mercato dell'elettronica avanzata).

La sua genialità comincia ad affermarsi. Nel luglio del 1898 realizza il primo servizio radiogiornalistico in occasione delle regate veliche di Kingstown, finanziato dal «Daily Express» di Dublino. La stessa regina Vittoria si serve dello scienziato italiano per collegare via radio la sua residenza sull'isola di Wight con lo yacht reale «Osborne».

Un'escalation di successi prestigiosi. Il 12 dicembre 1901 i segnali radio scavalcano per la prima volta l'Oceano Atlantico, in barba alle pessimistiche previsioni dei numerosi scienziati che ignoravano come le onde elettromagnetiche potessero rimbalzare sullo strato d'aria ionizzata che avvolge la Terra, raggiungendo località poste al di là della curvatura terrestre. Dall'isola di Terranova, Marconi e i suoi collaboratori ricevono infatti i debolissimi impulsi (tre punti, corrispondenti alla lettera S) trasmessi dalla stazione di Poldhu, in Inghilterra.

Nel 1909 a Marconi viene assegnato il premio Nobel per la fisica per l'invenzione della telegrafia senza fili. Nel 1912 gli «Sos» inviati sulle onde dell'etere permettono di trarre in salvo centinaia di naufraghi del «Titanic». Nel 1930, da bordo della nave-laboratorio «Elettra», ancorata a Genova, l'inventore accende le luci del municipio di Sydney Nell'arco di questi anni di intensissimo lavoro, Marconi risolse il problema dell'interferenza tra più stazioni emittenti, applicò alle radiocomunicazioni le valvole termoioniche, eseguì i primi esperimenti di trasmissione a onde corte e a microonde. Tappe fondamentali d'un progresso tecnico che ha condotto agli incredibili successi odierni dell'elettronica.

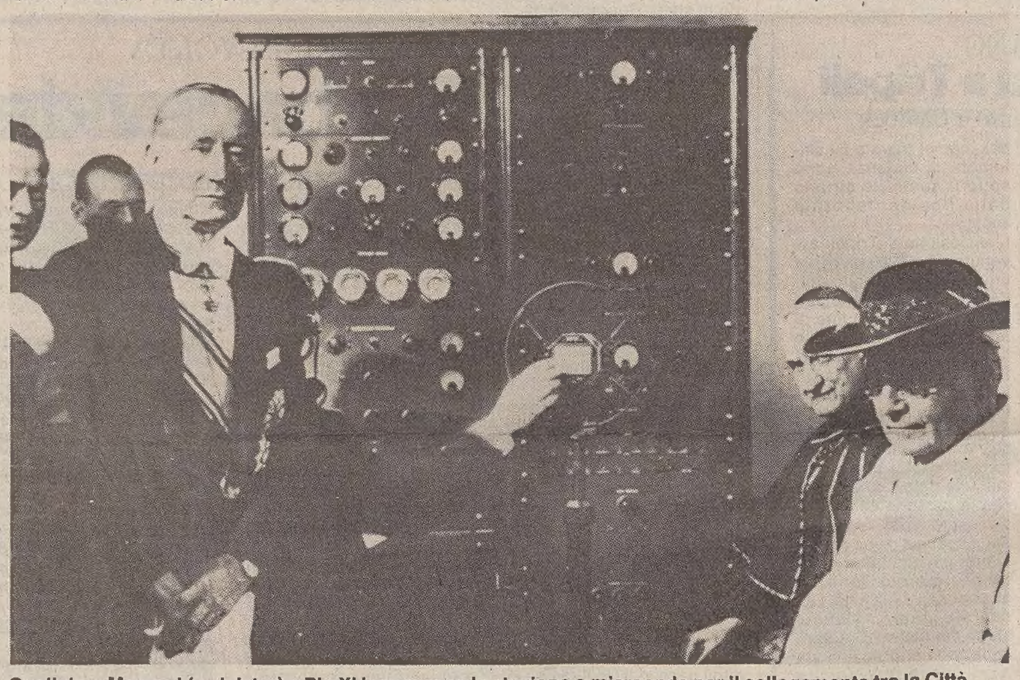
Grande sperimentatore, Marconi seppe trasformare in preziose applicazioni pratiche, l'una dopo l'altra, le equazioni di Maxwell e di Hertz sulle onde elettromagnetiche. Ebbe numerosissimi riconoscimenti pubblici: ricevette quindici lauree ad honorem; fu nominato senatore, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Accademia d'Italia; ebbe il titolo nobiliare di marchese; venne eletto rettore di un'università scozzese.

Marconi si sposò due volte. Il primo matrimonio, con un'irlandese, non fu dei più felici, nonostante la nascita di tre figli: Degna, Giulio e Gioia. Grazie a un'intesa tra regime e Vaticano, ne ottenne comunque l'annullamento da parte della Sacra Rota «per vizio di consenso».

Si risposò ormai sulla cinquantina, al culmine della fama e del benessere, con una ragazza di ventisette anni più giovane, Maria Cristina Bezzi Scali, tuttora custode gelosa e lucida delle memorie dello scienziato, al quale fu vicinissima nei suoi ultimi dieci anni di vita, nei suoi tantissimi viaggi come nelle sue intense ricerche. Dal loro matrimonio nacque una figlia, Elettra, amatissima dal padre che intitolò a lei il suo panfilo, definito da D'Annunzio, con uno dei suoi pindarici voli di fantasia, «la candida nave che navigava nel miracolo e animava i silenzi».

Travolto da un attivismo quasi frenetico e da impegni sociali e mondani crescenti, Marconi non ebbe mai troppo tempo da dedicare alla famiglia. Negli ultimi anni, già sofferente di cuore, consapevole del poco tempo che gli restava da vivere, si era gettato a lavorare sulle microonde con la prospettiva del radar. Le foto che abbiamo di lui lo mostrano sempre — anche nei momenti di trionfo — con il volto aggrondato, le labbra serrate, vestito impeccabilmente.

Un fortissimo attacco di angina lo colse nella notte del 20 luglio 1937, nel suo appartamento di via Condotti, a Roma. «Non mi importa di morire», sarebbero state le sue ultime parole. Ebbe funerali di grande solennità, con enorme partecipazione di popolo. Il sepolcro, in una cornice di retorica mussoliniana, si trova giusto sotto la collinetta su cui si erge la sua casa natale, a Sassomarconi, due passi dall'autostrada.



Guglielmo Marconi (a sinistra) e Pio XI inaugurano la stazione a microonde per il collegamento tra la Città del Vaticano e la residenza estiva del pontefice a Castelgandolfo. E' l'11 febbraio 1933.

«Ferie days», ciak

STOCCOLMA — Anche le star vanno in ferie. Woody Allen, sull'onda del grande successo ottenuto dal suo ultimo film «Radio days», ha deciso di concedersi un po' di riposo a Stoccolma. Assieme al regista americano c'è la sua compagna Mia Farrow, che a fine estate sarà di nuovo mamma.

TASCABILI

Cocktail di libri, col sole a picco

Spendendo pochi soldi si può scegliere tra manuali, saggi e romanzi d'avventura

Non diremo una banalità: che è estate, che ci vuole un libro in valigia, ecco cosa leggere in spiaggia, e via ripetendo la cantilena d'ogni anno. Di libri si parla anche d'inverno. Ma qui vorremmo dedicare un poco di spazio ai piccoli e apparentemente inermi tascabili, i libri da poco prezzo in cui si può trovare assolutamente di tutto: dai classici ai testi di studio, dai romanzoni d'avventura ai manuali, dalla filosofia al saggio e al documento.

Garzanti ha i Grandi libri, Mondadori gli Oscar e gli Oscar Bestseller, Bompiani i Tascabili e i Grandi Tascabili. Fa eccezione Idealibri, per la quale far libri «piccoli» significa semplicemente continuare una collaudata formula editoriale.

Cominciamo proprio da qui, con un manualino che sembra futile e in realtà è assai godibile da leggere e utile qualora si voglia obbedire a tanti materni consigli: **«La nonna diceva che...»** di Ilaria Rattazzi (pagg. 64, lire 10 mila).

La nonna della Rattazzi si chiamava Agnelli (non è un segreto), essendo l'autrice figlia di Susanna Agnelli. Dalla nonna che sapeva tante cose — e dall'esperienza diretta della nipote — apprendiamo per esempio come si fa a sostituire la naftalina negli armadi ottenendo lo stesso effetto; come si può staccare un cerotto dalla pelle di un bimbo piangente senza fargli male; come ci si schiarisce «naturalmente» i capelli.

La novità più strana l'ha appresa da sua zia, in America: per profumare piacevolmente le stanze, bagnare le lampadine con qualche goccia di profumo. Il calore, una volta accesa la luce, farà diffondere il piacevole aroma.

Un altro manualetto da tener d'occhio è **«Mangiar freddo»** di Elena Spagnol (Mondadori, pagg. 163, lire 7000). Elena Spagnol è un'infaticabile divulgatrice di ricette e ha una sensibile delicatezza nel tener conto di tutti coloro che assolutamente non dispongono di tempo da dedicare alla cucina (ma che tuttavia non apprezzano il digiuno e, potendo, amano evitare avvelenamenti). Qui troviamo tutto il possibile, purché freddo: dagli antipasti ai dolci.

Girando per Parigi

Un'altra guida, formato tascabile ma non del tutto economica, è uscita da Sugar-Co: **«Parigi»** (pagg. 507, lire 24 mila). A cura di Umberto Vitiello, con la collaborazione di Linda Vadim, la guida fa concorrenza a quelle del Touring Club per ampiezza e dettaglio. Il sottotitolo dice «quartiere per quartiere» e infatti pagina dopo pagina si sgranano itinerari da seguire... passo dopo passo. In fondo, indirizzi utili e indice delle vie.

Dai manuali ai saggi. Bompiani pubblica **«Aids. Clinica, prevenzione, terapia»** di Jacques Leibowitch, con introduzione di Robert C. Gallo (pagg. 171, lire 6.500). Uscito assai tempestivamente già due anni fa, sempre da Bompiani, il volume raccoglie tutte le notizie storiche e le informazioni scientifiche che ciascuno ormai ha il dovere di conoscere. Da ultimo, informazioni sulla prevenzione e sulla situazione italiana.

Altri disastri, ma di ieri, in **«Hiroshima. Il "day after" dei sopravvissuti»** di John Hersey, ancora Bompiani (pagg. 174, lire 6500). Hersey racconta — come fosse una «storia» — la vita di alcuni cittadini di Hiroshima prima dello scoppio della bomba. Ha raccolto le loro testimonianze. Poi è tornato a vedere che cosa fosse successo di loro «dopo». Pezzi di vita, sofferenze, forza, coraggio, quotidianità avvilita: è un documento di grande leggibilità, ma anche di grande drammaticità.

Le proposte editoriali da mettere in valigia

Per restare ancora alla saggistica, la collana Libri di base degli Editori Riuniti prosegue col numero 116, dedicato alla **Palestina («Storia di una terra. L'età antica e cristiana. L'Islam. Le questioni attuali»**, di Andrea Giardina, Mario Liverani, Biancamaria Scarcia, pagg. 205, lire 8.500).

Alla fine della loro ricognizione storica, politica e culturale, gli autori annotano: «In Palestina è in atto una crisi tale da produrre vistose lacerazioni che possono apparire insanabili. Ma tale crisi potrebbe anche essere omologabile ad altre, avvenute nel passato, e che la memoria storica trasmette oggi come contingenti e transitorie.

«D'altronde, chi vanta il diritto di essere abitante della Palestina, Arabo o Ebreo che sia, in certa misura proprio questo afferma, sia pure partendo da punti di vista e motivazioni diversi. Se così fosse — concludono gli autori —, i processi di integrazione, assimilazione che si sono, nel corso del tempo, verificati su questa terra, tanto da presentarsi come a essa peculiari, ricostruirebbero la fisionomia unitaria del paese, al di là di ogni volontaristica, e ci auguriamo velleitaria, progettualità esterna».

Di quella terra e dei suoi inestricabili problemi scrittori e romanzieri hanno fatto anche materia letteraria. Dopo «Exodus» e «Mila 18», Leon Uris scrisse **«Hajj»**, una storia-odissea raccontata dalla parte degli arabi. Il già celebre romanzo sotrico di uno dei più generosi narratori di oggi esce da Bompiani (pagg. 410, lire 8000).

Romanzo d'intrighi

Romanzo quasi giallo, e pieno d'intrighi, è invece **«Il sesto comandamento»** di Lawrence Sanders (sottotitolo: «Trasgressione e errore in laboratorio»), ancora di Bompiani (pagg. 374, lire 8000): nella vita provinciale che si svolge a Coburn, tra gioventù poca e anziani molti, un premio Nobel per la medicina sottoposto a segrete indagini che dovrebbero dimostrare la sua integrità e consentirgli quindi di attingere a un congruo finanziamento chiesto per la ricerca, si rivela «a doppio fondo». E il «thriller» comincia.

Sempre avventure, ma firmate da Louis L'Amour, in **«Alaska»** (Mondadori, pagg. 260, lire 8000); la conquista di una terra ancora di proprietà russa, in cui si scontrano interessi contrapposti.

Vediamo ora qualche «classico», cominciando da un bellissimo e curioso Jack London: **«Il popolo dell'abisso»** (Mondadori, pagg. 266, lire 7000). E' pubblicato per la prima volta in Italia (afferma l'editore), e merita sicuro di essere preso in considerazione (diciamo noi).

L'autore di «Il richiamo della foresta» racconta qui una sua singolare esperienza: si finse barbone e circolò nei suburbi, annotando con felicissimo humour ogni sua esperienza: dai dormitori alla strada, dagli stracci alle mense.

Di Erskine Caldwel Mondadori propone quindi **«L'ultima notte d'estate»** (pagg. 160, lire 6000), prima traduzione italiana, introduzione di Vincenzo Mantovani: una storia d'amore «sceneggiata» a ritmi incalzanti.

E mentre anche **«Il curioso delle donne»** di Alberto Bevilacqua arriva ai pocket (Mondadori, pagg. 262, lire 7500), dedichiamoci a due grandi italiani ristudiati e riproposti in edizione economica: **«Guida alla lettura di Manzoni»** (Mondadori, pagg. 309, lire 7000) è una ricognizione di Angelo Marchese nella vita e nelle pagine del più classico autore nazionale; **«Giacomo Leopardi: Società, lingua e letteratura d'Italia»** a cura di Vitaliano Brancati (Bompiani, pagg. 404, lire 7500) è una risistemazione dello «Zibaldone» secondo temi e argomenti, realizzata appunto da Brancati, nel 1941.

Esce nuovamente ora, in occasione degli anniversari. E' un collage di brani di Leopardi organizzati per rispondere a una tesi: quella espressa dal titolo, voluto (e ottenuto) da Brancati stesso.

[m. i.]

HUMOUR

Ghignate in pace

FOLIGNO — Una colomba della pace a orologeria, con l'immancabile rametto d'olivo nel becco e una bella carica di dinamite appesa al collo. E' una delle tante, infernali provocazioni proposte dall'Humourfest '87. La manifestazione, che prosegue fino al 23 agosto, è organizzata come sempre dall'assessorato alla cultura Quest'anno il comitato organizzatore ha scelto un tema quantomai d'attualità: «L'odio nella pace». Su questo argomento si sono sbizzarriti centinaia di disegnatori satirici, iscritti al concorso appositamente bandito per l'edizione 1987. Grandissima attenzione ha raccolto anche l'altra sezione del concorso dedicata a «Rambo».

Foligno, comunque, non propone soltanto mostre infarcite di vignette. Dal 23 luglio parte la rassegna teatrale, che prevede quattro spettacoli in cartellone. Dall'11 agosto, inoltre il giardino del Teatro Supercinema ospiterà una retrospettiva dedicata ad Allen

HUMOUR

Dal mondo al Festival

BORDIGHERA — A quarant'anni compiuti il Festival dell'umorismo si è messo a viaggiare con una marcia in più. Quest'anno l'esposizione di Bordighera ospita disegnatori di cinquanta nazioni. Particolarmente festeggiato Peynet, il padre dei fidanzatini riprodotti qui sopra

Sabato sera, durante la cerimonia d'inaugurazione, sono stati assegnati i Premi Bordighera '87. La Palma d'oro per la narrativa umoristica è andata ad Antonio Ricci di «Drive in». Vincitore del settore humour comics è risultato Alain Denis, autore di «Storie di borsa». Michele Serra con «Visti da lontano» e Massimo Bucchi con «Torna a casa lessico» si sono aggiudicati il Dattero d'argento.

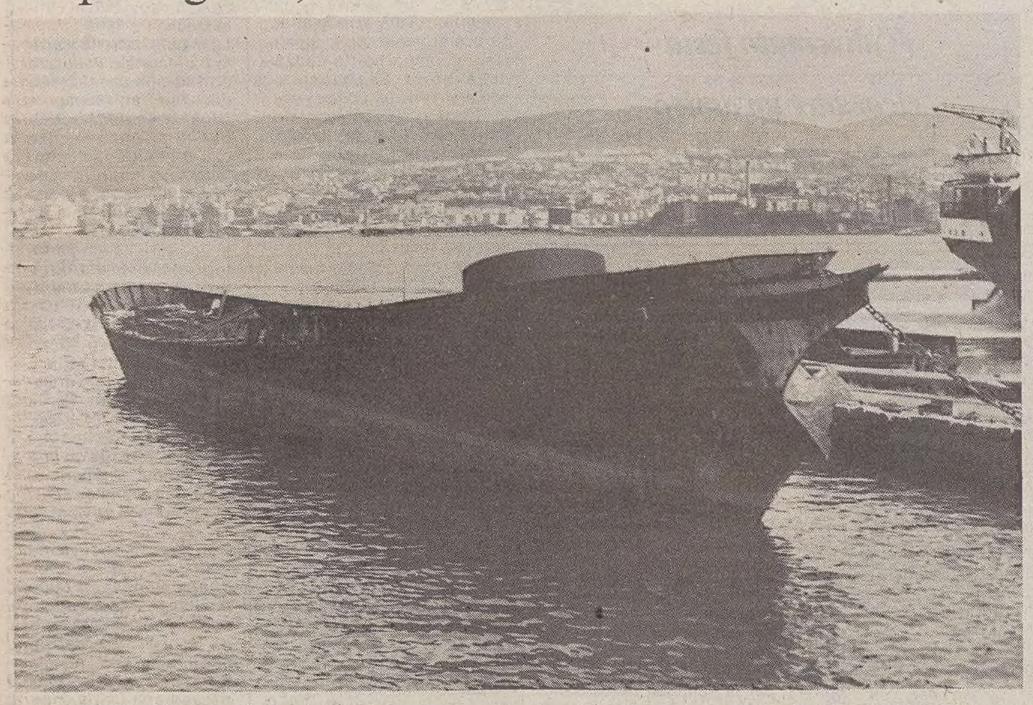
A Charles Schultz, inventore dei fortunatissimi Peanuts, è stata attribuita una Palma d'oro per la letteratura per l'infanzia. Per la letteratura illustrata è stato premiato il trio Mulatier, Richard e Marchisne

[g.m.]

MARCONI / «ELETTRA»

Nave fantasma

Dopo la gloria, il malinconico smembramento



La carcassa dell'«Elettra», durante gli anni in cui languì al cantiere San Rocco di Muggia. Poi si affermò l'idea dello smembramento: e la prua finirà, prima o poi, dinanzi all'Area di ricerca di Padriciano. Debitamente restaurata.

Stavolta, finalmente, la scelta sembra davvero cosa fatta. La prua dell'«Elettra», forse la parte più bella della celebre nave marconiana, verrà installata su un piedestallo di fronte a quello che in futuro sarà l'ingresso definitivo dell'Area di ricerca, a Padriciano, presso Trieste. Non si tratterà di una sistemazione a breve scadenza, ci vorrà sempre qualche anno. Ma l'importante è che venga salvata dalla ruggine omicida anche questa parte dell'unità (8 metri di altezza, 19 di lunghezza), da tempo conservata all'Arsenale triestino. Al restauro provvederà la Fincantieri, che dividerà le spese con la stessa Area.

Avrà così degna collocazione anche l'ultimo frammento di una nave davvero senza pace, fatta costruire in Scozia e varata nel 1904 per conto dell'arciduchessa Teresa d'Austria con il nome di «Rowenska», dall'insenatura dell'isola di Lussino. Lunga 66 metri e con una larghezza massima di 9 metri, la nave stazzava 732 tonnellate ed era in grado di raggiungere i 12 nodi. Servì soprattutto agli ozi e agli svaghi dell'arciduca Carlo Stefano, e fu spesso ospite del porto di Trieste, nel Vallone di Muggia.

Durante la guerra, però, la nave fu catturata dagli inglesi e venduta quindi all'asta: prima venne acquistata da un lord, poi da Guglielmo Marconi, nel 1919, per 21 mila sterline. L'inventore la fece dipingere tutta di bianco, la trasformò in un vero e proprio laboratorio sperimentale viaggiante e nel suo luogo di lavoro preferito, lontano dalla gente e dal chiasso, arredandola con gusto sobrio ed elegante, con tanto di caminetto e di biblioteca. Fu ribattezzata «Elettra», nome emblematico delle sue ricerche, uguale a quello dell'ultima figlia.

Dopo la morte di Marconi, l'unità venne acquistata dal governo italiano. Ma in quel fatale 8 settembre del '43 l'«Elettra» — guarda caso — si trovava proprio a Trieste: i tedeschi se ne impadronirono, l'armarono con un cannoncino e la trasformarono in nave ausiliaria. L'anno successivo, nelle acque di Zara, colpita in pieno durante un bombardamento, affondò in preda alle fiamme.

Bisognò attendere il 1962 perché il misero scheletro dello yacht venisse recuperato e rimorchiato fino a Trieste, dove rimase per oltre un decennio a marcire nel cantiere di San Rocco. Più volte si pensò di restaurare la carcassa dell'«Elettra» per trasformarla in un museo marconiano galleggiante, magari nelle acque della Sacchetta. Oppure in un vero e proprio monumento, nella pineta di Barcola o alla Stazione marittima.

Pare sia stata una bella pensata dell'allora ministro delle Poste, Vittorino Colombo, quella di smembrare letteralmente ciò che restava dello storico battello. La chiglia fu così divisa in tre sezioni, che finirono rispettivamente alla Fondazione di Sassomarconi, alla Villa Durazzo di Santa Margherita Ligure, al Museo del mare di Trieste. I due alberi in legno sono tuttora visibili nei sotterranei del Castello di San Giusto, e sempre a Trieste son rimasti anche parte d'un motore e alcuni frammenti di lamiera. Nonché, ovviamente, quella prua oggi ridotta a «ferro-vecchio» che si conta di collocare all'Area di ricerca, e per la quale anni or sono si era ventilato anche l'inserimento in un apposito monumento da affidare alla realizzazione di Mascherini.

A Venezia, all'Arsenale, vennero portate invece le caldaie e parte delle macchine, mentre le strumentazioni scientifiche — o quanto ne era rimasto, dopo tante e tali vicissitudini — furono suddivise tra il Museo della scienza e della tecnica di Milano e quello all'Eur di Roma. La parte poppiera, infine, ha trovato degna sede alla stazione di Telespazio, nella piana del Fucino.

Una spartizione tutto sommato vergognosa, paradigmatico esempio dell'incapacità italiana di gestire le proprie «reliquie» scientifiche e tecniche più prestigiose. Allo stesso modo di quanto avvenne con l'abbandono e la progressiva distruzione di quei laboratori dell'Istituto di fisica romano di via Panisperna, che avevano visto in azione i «ragazzi» di Fermi.

[f. pag.]

MARCONI / LEGGENDE

Fagiolini «senza fili»

Nota di
Lino Carpinteri

I prestiti — dicono i francesi — si fanno solo ai ricchi. Difatti, a Guglielmo Marconi, prodigo di prodigi autentici, che avevano suscitato lo stupore e la gratitudine di tutto il mondo, furono attribuiti dalla voce popolare anche miracoli immaginari in odor di magia nera.

Ripeschiamo dai ricordi d'infanzia una favola inquietante che, negli anni Trenta, trovò credito non solo fra i nostri condiscepoli delle elementari, ma altresì tra gli adulti. L'Italia, grazie a Marconi, stava perfezionando un'arma segreta che, aggiunta ai famosi «otto milioni di baionette» vantati da Mussolini, l'avrebbe resa invulnerabile e invincibile: il raggio della morte.

La parola «fantascienza», allora, non aveva ancora corso legale né cittadinanza nei dizionari, ma il settimanale «L'Avventuroso», avidamente letto dai ragazzi, già anticipava gli strumenti di sterminio che sarebbero stati impiegati dai superuomini dell'avvenire. Non le «V 2», né la bomba atomica della guerra vera, che sarebbe scoppiata di lì a non molto, bensì pistole, fucili e cannoni dalle cui canne, anziché proiettili, uscivano micidiali serpentelli di luce.

Più d'uno, suggestionato da quelle illustrazioni e dai discorsi bellicosi di cui si faceva spreco da un capo all'altro d'Europa, non stentò a convincersi che il futuro, per il nostro Paese, era già cominciato: in una solitaria plaga della Sardegna, Marconi aveva fatto dirigere il suo «raggio della morte» su un gregge di pecore, fulminandole dalla prima all'ultima.

Oggi può sembrare incredibile che in anni non tanto remoti nascessero e circolassero simili leggende, ma nella stampa rigorosamente controllata di quei tempi c'era spazio soltanto per le notizie ufficiali, perciò le indiscrezioni e i pettegolezzi, dovendosi affidare esclusivamente alla tradizione orale, finivano con l'assumere toni mitologici.

Negli ambienti meno proclivi a esaltazioni guerresche, peraltro, la leggenda del raggio mortale veniva integrata da un'appendice consolatoria: della sua terrificante invenzione Guglielmo Marconi aveva parlato, nel segreto del confessionale, al Sommo Pontefice e questi, per salvaguardare l'umanità da lutti e rovine irreparabili, gli aveva chieso di sospendere immediatamente gli esperimenti.

Favole, d'accordo, ma che nessuno si sarebbe sognato di mettere in giro, se il loro protagonista non fosse stato realmente un personaggio favoloso. Anche se non aveva fatto strage di pecore con il raggio della morte, è possibile che Marconi, al tempo in cui si fantasticava a quel modo sulle sue capacità, si stesse occupando del «radar».

La scienza, in quegli anni, non era, come adesso, una fortezza impenetrabile al profano; e le magie di Marconi, frutto del suo geniale dilettantismo, esercitavano un fascino immediato sulla gente comune che vedeva le teorie più audaci tradursi in pratica da un giorno all'altro cambiando la vita di tutti. Non formule astruse, non imprese spaziali dal rendimento differito e incerto, ma le luci d'una metropoli accese premendo un tasto a migliaia di miglia di distanza, innumerevoli esistenze umane salvate dagli «Sos» del telegrafo senza fili, le voci del mondo intero portate a casa nostra.

Stregonerie ammirate e, come si suol dire oggi, «fruite» anche dagli uomini. Non per nulla le «venderigole» triestine di piazza Ponterosso, cinquant'anni fa, lanciavano festose il grido «fasoleti Marconi!» per offrire i loro fagiolini «senza fili».

Poi l'immagine del gran mago, resa popolare dalle fotografie che lo ritraevano con la feluca in capo e lo spadino al fianco nella ricamatissima uniforme dell'Accademia d'Italia, si appannò, come quelle d'altri personaggi fervidamente onorati in vita e in morte dal regime littorio, e su colui ch'era stato considerato il Galileo del XX secolo, un malinteso zelo fece calare il sipario del silenzio.

Per ironia della sorte, proprio in quegli anni d'ostracismi viscerali, a Trieste, il giorno della nascita di Guglielmo Marconi divenne festivo in forza d'un furbesco decreto del Governo militare alleato che, nel cosiddetto «Territorio Libero», non voleva veder solennizzata ufficialmente la ricorrenza «italiana» del 25 aprile, ma neppure se la sentiva d'ignorarla.

Marconi in una foto ufficiale, scattata da Mario Nunes Vais. Lo scienziato ebbe numerosissimi riconoscimenti e fu tutt'altro che insensibile alla cura della propria immagine pubblica, sia mondana sia accademica.

MARCONI / TEST

Scalando la montagna d'acqua

La prima volta del telegrafo senza fili: 12 dicembre 1901

Una «montagna d'acqua» alta 250 chilometri. Così si presenta l'Oceano, a causa della curvatura della Terra, fra la sponda europea e quella americana. La «montagna» venne valicata per la prima volta dal telegrafo senza fili di Marconi il 12 dicembre 1901.

L'impresa, densa di imprevisti, era cominciata in settembre, quando Marconi, dopo un'attenta ricerca geografica, aveva scelto le due stazioni: Poldhu, in Cornovaglia, nell'estrema punta occidentale dell'Inghilterra, e San Giovanni di Terranova, nel Nord America.

La stazione trasmittente di Poldhu era dotata di un'antenna circolare alta 60 metri. Agli inizi di dicembre, Marconi si era trasferito a Terranova per impiantare la stazione ricevente. Pochi giorni dopo, però, un uragano abbatè l'antenna inglese. Senza perdersi d'animo, Marconi ordinò che l'antenna venisse librata in aria con una serie di aquiloni.

Il mercoledì 11 dicembre Marconi si mise in ascolto, ma il vento spezzò i cavi di ormeggio dell'antenna. Lavorando tutta la notte, il dispositivo venne ripristinato e, il giorno successivo, all'orecchio dello scienziato giungeso finalmente i tre «clic» trasmessi dall'Europa. I primi segnali trasantlatici della storia.

Giusto un anno dopo, il 5 dicembre 1902, toccò a un giornalista del «Times» di Londra, tale Mister Parkin, l'onore di inviare al suo giornale il primo messaggio radiotelegrafico attravero l'Atlantico, dalla penisola canadese di Nova Scotia alla stazione di Poldhu.

Ma la storia delle comunicazioni confina quel messaggio negli anfratti degli aneddoti. Verrà infatti mantenuto strettamente riservato. L'onore d'inaugurare le trasmissioni radio regolari tra America ed Europa non può toccare a un semplice per quanto diligente cronista del pur prestigioso quotidiano britannico.

La storia ufficiale registra invece, il 21 dicembre, i tre messaggi inviati, l'uno al re d'Italia Vittorio Emanuele III a firma di Marconi, e gli altri due al re d'Inghilterra Edoardo VII, uno spedito dall'inventore italiano, l'altro dal governo canadese. Il giorno appresso, i giornali riportano a caratteri di scatola l'evento memorabile. Il mondo è ormai pronto a trasformarsi in un enorme «villaggio globale», secondo la felice definizione di Marshall McLuhan.

Con sottile e accorto intuito, Marconi aveva giocato sulla differenza dei fusi orari in Italia e in Inghilterra, allo scopo di dare a entrambi i sovrani la sensazione d'aver ricevuto per primi il messaggio. Un astuto stratagemma politico.

FILM

Tutti scherzi del destino

«Strana la vita» di Pascutto, secondo il regista Bertolucci

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — «Mi fa pensare a un film di Buneul con Totò. E spero che anche al pubblico faccia pensare a un film di Bunuel con Totò».A ricordare il grande comico napoletano dovrebbe essere lui, Diego Abatantuono che, rilanciato da Pupi Avati in «Regalo di Natale» come attore anche drammatico affronta ora per la prima volta nella sua nuova carriera il ruolo di protagonista assoluto. L'occasione gliela offre Giuseppe Bertolucci che sta girando a Roma «Strana la vita», dall'omonimo romanzo di Giovanni Pascutto (che firma con Bertolucci la sceneggiatura), lo scrittore di origine Pordenonese.

Bertolucci sta frugando con la sua macchina da presa negli angoli meno conosciuti di Roma per descrivere una non riconoscibile e precisata città di oggi. Uno scorcio di bella architettura moderna l'ha trovata, sorprendentemente, all'ultima fermata della metropolitana, alla stazione dell'Anagnina. E lì ha installato in questi giorni il suo set.

«E' un film sul caso», spiega Bertolucci, che ha diretto dieci anni fa, nel '77, il suo primo vero film («Berlinguer ti voglio bene»). «O meglio — precisa — è un film sugli scherzi che il caso si diverte a giocare a Dario, il protagonista».

Dario (Diego Abatantuono) è un giovane psicologo dell'Usl, fidanzato con Nora (Lina Sastri). Nella sua vita abitudinaria e tranquilla irrompe d'improvviso Mario (Massimo Venturiello), un compagno del liceo, un amico che non vedeva da dieci anni. Ma mentre sono al bar a festeggiare l'incontro, Mario cade d'un tratto a terra stroncato da un ictus.

«Questo è il prologo — spiega Bertolucci — che fa da motore alla storia. Da questo momento il casó si diverte a combinarne di tutti i colori». Si scatena, attorno a Dario, una girandola di affetti femminili: una sorta di eredità sentimentale lasciata dall'amico morto.

Un'eredità che comprende la moglie Anna (Monica Guerritore), che negli anni del liceo era stata la prima ragazza di Dario, e una giovanissima amante, Ester (Amanda Sandrelli). E in questo turbinio di rapporti, s'inserisce anche Silvia (Domiziana Giordano), una paziente schizofrenica che s'innamora di Dario.

«Strana la vita — afferma Bertolucci — è per certi versi simile all'ultimo film di Martin Scorsese, "Fuori orario". Anche lì c'è un personaggio centrale a cui accadono una serie di cose che non capisce. La variante sta nella scelta, da parte mia, di un attore con una forte presenza. Il personaggio di Dario è come un grande territorio a disposizione di Abatantuono.

«Nella sceneggiatura — aggiunge — poteva apparire un "non personaggio", ma ora, grazie all'apporto di Diego, si sta definendo molto bene. E sempre grazie a lui sta acquistando anche delle sfumature comiche: una comicità non scritta, ma che viene fuori da piccole improvvisazioni».

Secondo il regista, Dario «non è uno che subisce ma uno che ascolta; una persona molto disponibile a trovarsi, non in un triangolo, ma in un pentagono; uno che non ha scatenati rapporti erotici ma che apre le porte e non le richiude.

«In Dario — precisa Bertolucci — non ho messo nulla di autobiografico, eppure mi sento molto rappresentato da questo personaggio».

ROCK

Il Duca ritorna

TORINO — Sono ancora disponibili oltre ventimila biglietti (30 mila lire l'ingresso, 40 mila per la tribuna) per il concerto che sabato sera David Bowie terrà allo Stadio comunale di Torino. Lo hanno reso noto gli organizzatori i quali hanno anche precisato che, per favorire quanti arriveranno da fuori Torino, i botteghini dello Stadio saranno aperti dalle dieci.

Durante il concerto — il quinto in Italia dopo quelli di Milano, Roma e Firenze, e l'ultimo della tournée europea — saranno presentati anche numerosi vecchi successi di Bowie e non è esclusa la presenza di qualche altro cantante Da giorni sono cominciati i lavori per allestire il palco (con il caratteristico «ragno» di plexiglas) su cui si esibirà il «Duca bianco».

TEATRO

Addio cinema, per Plauto

Renzo Montagnani ritorna alle origini recitando «L'anfitrione»

AGRIGENTO — Debutta oggi la messa in scena dell'«Anfitrione» di Plauto realizzata da Ennio Coltorti con scene e costumi di Maurizio Paiola per le «Feste di Persefone» agrigentine. Interprete principale sarà Renzo Montagnani, al fianco del quale appariranno Licinia Lentini, Sergio Solli e Gino La Monica.

«Si tratta — dice Montagnani, che da qualche anno ha rallentato il suo lavoro cinematografico per tornare a quel teatro che lo vide muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo — di una messa in scena che si basa sulla nuova traduzione del testo realizzata per l'occasione da Luigi Lunari, un autore del quale negli anni passati ho già portato in scena lavori come L'incidente o Il senatore Fox ».

Dopo anni di cinema e di televisione (chi non lo ricorda nei panni del popolarissimo Don Fumino?), perché ha deciso di tornare a concentrarsi sul teatro?

«Perché nella mia carriera ho fatto moltissime cose, alcune belle, altre meno. C'è stata anche una lunga parentesi in cui ho fatto prevalentemente cinema, contribuendo anche alla crescita di un filone, quello del sexy-comico, a mio avviso importantissimo per la sopravvivenza della nostra industria cinematografica.

«Intendiamoci — dice ancora Montagnani — io non rinnego nulla del mio passato; però è arrivato il momento in cui certe cose non mi divertono più. Per questo, ormai da qualche tempo, ho deciso di rifiutare una serie (per altro consistente) di offerte di tutti i generi: dal proseguimento di esperienze anche felici, come fu quella dei vari Amici miei , ad altre pellicole di quel genere che io definisco di chiappa e spada .

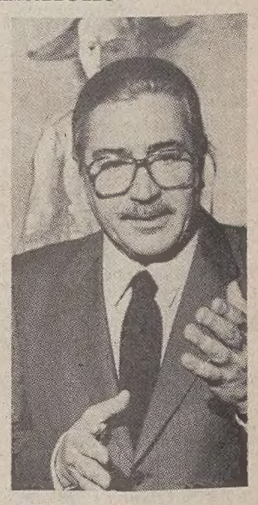
— Solo teatro, dunque?

«Un teatro vivo, possibilmente legato alla nostra realtà. Per questo ho lavorato con Lunari, e sempre per questo vorrei poter lavorare anche su testi di autori come Pier Benedetto Bertoli o Dino Verde».

— Questo «Anfitrione» come riesce a soddisfare la sua nuova esigenza?

«Intanto i classici latini e greci non sono databili: mantengono sempre intatta la loro attualità. In più, c'è anche il lavoro svolto da Lunari che in fase di traduzione ha evidentemente aggiornato il testo, lasciando però immutato l'impianto.

«Oltre a questo, e devo dirlo proprio per il mio spirito toscano, conservo ormai connaturata dentro di me una particolare predilezione per i classici greci e latini, per il loro spirito dissacratore, per la loro arguzia, per la loro bonaria cattiveria ».



Montagnani, veterano dello spettacolo, cambia ancora.

GRUPPO ODG

OPLA'

Chiedi al tuo negoziante la Fuji DL200 con l'esclusivo caricamento a caduta. È in vendita ad un prezzo davvero conveniente.

CON FUJI DL200 LE VACANZE IN OFFERTA SPECIALE.

FUJI FILM

FUJI FILM ITALIA S.p.A. Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano Tel. 8463746 - 5 linee ric. aut.

Arcobaleno quotidiano con Marta e Tony

Ogni pomeriggio, e fino a sabato 25 luglio, va in onda alle 14.20 su Raidue la trasmissione «Arcobaleno» di Bruno Modugno, articolata su canoni prettamente estivi e di cui è regista Piero Turchetti. Ne sono conduttori la vivace Marta Flavi e il «mago» Tony Binarelli.

CONCERTO PER VELEMIR

E fu subito blues

Conclusione emozionante con una jam session

Servizio di
Viviana Valente

E' diventato festa ricordare un amico e bravo musicista scomparso giovane

Quando la musica è libera diventa ancora più bella. Di più, se nasce inaspettata, se suonare assieme non è parte di un copione, se l'improvvisare è voglia di comunicare, divertimento, festa.
Martedì sera, al Castello di San Giusto, sede del Concerto per Velemir, i musicisti (erano circa venticinque) alla fine hanno suonato insieme. Prima tutto si era svolto come da programma, otto gruppi, per tre, quattro canzoni ciascuno, poi, esaurito l'ordine dettato dalla scaletta, il concerto ha trovato il momento più vero. E' diventato festa, comunicazione, espressione reale del motivo per cui è nato: ricordare un amico, un bravo musicista, morto troppo giovane.
La conclusione è dunque stata emozionante. Una jam session a venticinque di sapore americano, e un'appendice ancora più spontanea, nata dal feeling che Mauro Pagani, Tullio Palumbo e Pietro Sabatini si sono scoperti suonando. E' stato subito blues, in un dialogo crescente di improvvisazioni, di domande, risposte, commenti. E tutto ad applaudire, compresi i musicisti dietro le quinte.

«Mi sono proprio divertito — dirà in camerino Mauro Pagani, violinista, ex Premiata Forneria Marconi, collaboratore di De Andrè, autore di un Lp di prossima pubblicazione, amico ed estimatore di Velemir —. Sarei venuto comunque. Questo è un appuntamento cui ho partecipato proprio volentieri».

Ed è stato così per tutti: i Veema, la Palumbo Blues Band, gli Ensemble Havadià, gli Ziryab, Gino D'Eliso e Maci Forza, Pietro Sabatini, i Whisky Trail, Mauro Pagani, gli Ocho Rios. Tanti musicisti, diversi per formazione, poetica, stile, accomunati dall'aver lavorato con Velemir, dall'averlo conosciuto e apprezzato.

Non è stato facile ritrovarsi insieme. Il diavolo ci ha messo anche la coda, causando qualche defezione (Angelo Baiguera) e il guasto al pulmino dei Whisky Trail che hanno mandato comunque Pietro Sabatini in avanscoperta. Tutti però hanno voluto esserci (l'incasso sarà devoluto alla pubblicazione di un disco con le musiche di Velemir Dugina) per suonare volentieri, per non dimenticare.

Cosa dire sul concerto: che c'era poca gente. Cinquecento persone, che nella platea del Cortile delle Milizie sembravano poche. Che abbiamo avuto delle conferme: per la Palumbo Blues Band, sempre più lanciata, per gli Ensemble Havadià, che hanno suonato alcuni antichi motivi, ritrovati, arrangiati e particolarmente cari al musicista scomparso (la danza della morte, Sharplanina) con al violino un ottimo Paolo Rodda. Che ci sono state delle novità: i Veema in neoformazione, gli Ocho Rios ancora sulla strada dei Caraibi ma rafforzati a dieci elementi. Che anche i palati fini sono stati accontentati con le esecuzioni dei fuoriclasse: Mauro Pagani e Gino D'Eliso che ci ha fatto ascoltare una rosa di successi (Povera gente, Cattivi pensieri, Mitteleurock, Ribelli sempre) e una canzone nuova, «Una notte così», sempre raffinata, sempre intelligente, sempre bella tra musica e parole. Dunque un grande recital a più voci, un finale emozionante, un'ampia antologia del lavoro, che in pochi anni Velemir Dugina era riuscito a svolgere.

E' stata una bella serata, come del resto era avvenuto per il Concerto di musica classica sempre dedicato a Velemir, che si era svolto nella chiesa di San Silvestro.

Il capitolo non è comunque chiuso. Si è formato un coordinatore musicale Velemir Dugina e c'è ancora almeno un disco da pubblicare.

ROMA

Ricordato Rossellini

ROMA — Dopo Cannes e Pesaro, anche Roma ha ricordato, a dieci anni dalla morte, Roberto Rossellini. L'ha fatto con un omaggio svoltosi nell'ambito del festival «Villa Medici».
La manifestazione, curata da Maurizio Scaparro con la collaborazione del «Teatro di Roma», è consistita in una serata di film e testimonianze che è stata seguita dal folto pubblico fino a notte inoltrata. Essa si è svolta all'insegna dell'amicizia italo-francese.
In apertura hanno parlato Jean Marie Drot, direttore dell'Accademia di Francia a Roma, e Francois Chalais, critico del «Figaro», i quali hanno ricordato quanto radicato fosse il rapporto di Roberto Rossellini con la Francia.
In particolare, Chalais ha rievocato la prima emozionante apparizione di «Roma città aperta» al festival di Cannes del '46.
Dopo un'introduzione teatrale con alcuni brani di «Pulcinella», il testo inedito di Roberto Rossellini messo in scena da Maurizio Scaparro e interpretato da Massimo Ranieri, sono stati proiettati «Giovanna d'Arco al rogo» e «India».

IN MARGINE AL «SEGHIZZI»

Schubert-Paoli, strana coppia

Intrattenimento tra un concerto e un gioco a quiz

Interscambio tra musica popolare e colta

GORIZIA — Fra le manifestazioni collaterali che la corale «C. A. Seghizzi» organizza ogni anno nell'ambito del Concorso internazionale, è stato proposto al pubblico uno spettacolo all'Auditorium di Gorizia denominato «Canzoni d'autore tra il colto e il popolare».
Sarebbe improprio definirlo un concerto o un minishow: si è trattato piuttosto di un incontro con il pubblico al fine di coinvolgerlo in un'esperienza nuova nel campo musicale.
Che poi i promotori ci siano riusciti non c'è dubbio. Ideatore di questa originale formula è il prof. Gino Stefani, docente di semiologia della musica all'università di Bologna, presente a Gorizia come relatore al Convegno europeo sul canto corale: con la sua équipe composta da Mario Molinari (pianoforte), Massimo Privitera e Chiara Stefani (chitarra e canto) ha partecipato alla rassegna «Tenco '85» di Sanremo.
C'è fin dall'inizio l'intenzione di mescolare sacro e profano, di abbattere luoghi comuni, musicalmente s'intende. Intanto siamo a un concerto o a un gioco a quiz? Il presentatore-cantante ammicca con aria smaliziata: provate a rispondere, la soluzione verrà data solo alla fine.
Nel mondo della canzone ne capitano di tutti i colori. Per esempio può succedere che un autore abbia il suo doppio, vale a dire che scriva due versioni musicali dello stesso testo. Perché lo hanno fatto, e qual è la migliore versione di Paoli, Gaber o Brassens? Quella celebre o la canzone rimasta nel cassetto? Oppure, a tempo perso, un autore può musicare un testo che è già stato musicato, con più fortuna, da un altro. Non sono una «strana coppia?»

Sempre più difficile: due famose poesie di Carducci e Pascoli sono state musicate da ignoti. Ma saranno da considerarsi brani d'autore? E i canti popolari, come «Addio, mia bella, addio», sono stati manomessi da musicisti colti oppure è avvenuto il processo contrario?
L'agnizione doveva essere alla fine, ma a un certo punto si alza uno spettatore che ha riconosciuto nel brano il motivo di un noto lied schubertiano e viene invitato a cantarlo di fronte al pubblico, come dimostrazione.

E così il prestidigitatore a poco a poco deve rivelare i suoi trucchi. I finti doppioni dei cantautori, come le eleganti ballate di Brassens, si rifanno ad archetipi del repertorio classico, i motivi musicali sono modelli riproponibili in differenti contesti di spazio e di tempo, melodie e testi sono strutture intercambiabili, la canzone è una fantastica scatola smontabile, con un colpo di bacchetta magica Schubert si cambia in Paoli, il gioco è semplice come rovesciare il nome di Tenco in Conte...

Dato il continuo interscambio fra musica colta e popolare, qualcuno del pubblico propone addirittura di coniare un neologismo: musica «coltolare».

Così, fra un paradosso e l'altro, suonati con estremo gusto e ironia, si è tenuta anche una lezione di musica.

[Liliana Bamboschek]

■

FELLINI. Accoglienza straordinaria per «Intervista», ultimo film di Federico Fellini che assieme a «Oci Ciorni» di Nikita Michalkov rappresenta l'Italia al XV festival internazionale del cinema a Mosca.

■

COPPOLA. Francis Coppola sta per cominciare il suo nuovo film, «Tucker», la storia di un visionario ambientata negli anni '40. L'interprete sarà Jeff Bridges e lo produrrà la Lucas film. Il regista ha però annunciato che dopo questo impegno non tornerà per lungo tempo dietro la macchina da presa. «Con "Peggy Sue Got Married" e "Gardens of Stone" — ha dichiarato Coppola — sono riuscito a sanare i miei debiti con le banche. Ma ho bisogno di qualcos'altro, adesso, nella mia vita».

FIESOLE

Chernobyl in scena

FIESOLE — Uno spettacolo teatrale che trae spunto dai tragici eventi di Chernobyl verrà prodotto dal Gruppo Della Rocca che lo metterà in scena a partire da lunedì 20 luglio all'Estate fiesolana con la regia di Guido De Monticelli.
Il testo, dal titolo «Sarcofago — monumento a Chernobyl», è opera dello scrittore e giornalista sovietico Vladimir Stepanov Gubarev, nato a Mogilev nel 1938.
I materiali raccolti e la violenta emozione lo spinsero a ricostruire la sequenza dei fatti per immagini sceniche, ridando vita ad alcune vittime della sciagura.
Il dramma — reportage (nei suoi limiti di scrittura a caldo e di linguaggio diretto) ha avuto molto successo a Vienna, Londra e Stoccolma dove è stato messo in scena da compagnie importanti.

SAN GIOVANNI IN TUBA

L'acustica non perdona nemmeno a Mozart

Il terzo appuntamento dell'estate musicale duinese ha registrato lunedì nella chiesa di San Giovanni in Tuba, un «tutto esaurito» all'insegna della musica d'insieme.
Gli organizzatori (Azienda di soggiorni di Trieste, Comune di Duino Aurisina e Associazione musicisti giuliani) proponevano infatti al pubblico una serata originale, con brani d'inusitato ascolto affidati a varie combinazioni cameristiche.
A fare i conti con la rimbombante acustica della chiesetta non ne è uscita intatta nemmeno la limpida scrittura mozartiana del Quartetto KV 370, un esempio di quel tratto in punta di penna che distingue i contorni ispirati e precisi dei «quadri» del salisburghese, le sue linee melodiche sostenute dall'innato senso delle proporzioni. E in questo quartetto l'autore ci riserba anche la sorpresa d'ascoltare al posto del primo violino un oboe che arrichisce timbricamente ogni pagina, ed al quale sono affidati momenti di trascinante bravura (Rondò).
Tutti però all'altezza del compito gli esecutori: Paolo Pellarin oboe, Pietro Mianiti viola, Crtomir Siskovic violino e Milos Mlejnik violoncello. Toccava poi a questi ultimi due interpreti rendere omaggio a Maurice Ravel nel cinquantenario della sua scomparsa, dando vita con tecnica brillante e buona intonazione alla Sonata del 1922 svolta attraverso compiacimenti virtuosistici, ricercati effetti sonori, un gusto polifonico nell'ampliare il discorso a due, la volontà di raggiungere un culmine espressivo (il climax nel «Lento» e la spinta parossistica dell'ultimo movimento).
La graffiante incisività e il tonalismo grottesco del Quintetto op. 39 di Prokofjev chiudevano il concerto presentando all'uditorio due valenti strumentisti come il clarinettista Lino Urdan ed il contrabbassista Marian Nowakowski. Essi assieme ad oboe, violino e viola mettevano in evidenza i pregi di una partitura insolita per forma ed organico, basata sulla frammentarietà delle frasi meccanicamente ripetute, l'aspro sperimentare coloristico e l'andamento quasi cinematografico delle sequenze. Applausi insistenti per una esecuzione sentita, vivace e scorrevole.

[Sergio Cimarosti]

■

CONCENTUS. Il duo pianistico formato da Carmela Talarico e Francesco Castronovo (pianoforte a quattro mani) sarà protagonista dell'ultimo concerto, che si svolgerà il 20 luglio al teatro Le Laudi di Firenze, nell'ambito della rassegna Musicus Concentus «Giovani».

BIGLIETTI A RUBA

Impossibile a Mosca vedere Volontè

MOSCA — La retrospettiva cinematografica dedicata a Gian Maria Volonté è l'avvenimento dominante della decima giornata del 15/mo Festival internazionale cinematografico di Mosca.
Trovare un biglietto per entrare nella sala cinematografica dove vengono proiettati i film di Volonté è impresa ormai impossibile.
Mezz'ora dopo l'inizio della proiezione del primo film, decine di persone continuano a sostare davanti all'ingresso del cinema con la speranza di trovare un modo per entrare, perlomeno a metà dello spettacolo.
Gian Maria Volonté è sicuramente l'attore italiano più conosciuto ed amato dal pubblico sovietico. Durante il Festival della pace, a fine febbraio, tutti i quotidiani sovietici gli hanno riservato grande spazio mentre la televisione di stato ha mandato in onda interviste e spezzoni dei suoi film.
Comprensibile, quindi, la ressa dei sovietici ieri mattina per entrare a vedere «Un uomo da bruciare».

Nel programma di questa retrospettiva dedicata all'attore italiano sono compresi: «La classe operaia va in paradiso», «Sotto il segno dello scorpione», «Cristo si è fermato ad Eboli», «Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto» e «L'affare Moro».

Inoltre, viene presentato al festival, fuori concorso, il suo ultimo film «Cronaca Garcia Marquez con la regia di Francesco Rosi.

■

MADONNA. David Zard, raggiunto telefonicamente da un redattore dell'agenzia Italia a New York, ha smentito di aver stipulato «qualsiasi accordo per la organizzazione delle eventuali date del tour di Madonna in Italia».

Stone

NEW YORK — Stanco di storie di guerra e di violenza, Oliver Stone, il regista di «Platoon» di «Scarface» e di «Midnight Express», ha deciso di spostare l'obiettivo della sua macchina da presa sul «mondo dorato e ambiguo» come lui stesso lo ha definito, dell'alta finanza americana.
Il nuovo film al quale sta lavorando si intitolerà «Wall Street», e sarà appunto ambientato nel tempio della Borsa.
La trama della vicenda Stone però non ha voluto raccontarla. «E' troppo complessa — ha commentato — e poi non mi piace fare anticipazioni».
Protagonisti principali saranno Charlie Sheen e Michael Douglas.

CINEMA IN VALBOITE

Schiettamente «verde»

Il festival è dedicato ad opere amatoriali

Servizio di
Piero Zanotto

S.VITO DI CADORE - Giro di boa (e ci si consenta il temine marinaro per un meeting prevalentemente rivolto invece alla montagna) per il 14.o festival cinematografico della Valboite Cadore, riservato ad opere esclusivamente «amatoriali», in super-8 e in sedici millimetri. Non è ancora il momento dei bilanci definitivi, tuttavia bastante per intravvedere la sostanza della manifestazione, che mostra infatti un volto schiettamente...«verde», ecologico.
Ad annunciarci questa inderogabile predilezione era stato già domenica scorsa, nella giornata inaugurale di consueto composta di tutto materiale professionale (come metro di paragone per quel cineasta, come si diceva un tempo, della domenica che paga e rischia di tasca propria pur di vedere realizzata una propria tesi al di là di qualsiasi condizionamento), un film canadese di Dill Mason: «La fine di un mito». Nel quale si discolpava scientificamente il lupo dalle nefande sanguinarie crudeltà di cui lo accusano pregiudizi e tutta una letteratura, anche favolistica, di antica data.
Spostando piuttosto l'indice colpevolista sull'uomo: l'unico animale, dice il film, veramente agressivo, con gratuità beluina, per tornaconto e piacere fine a se stesso. Colpevole della decimazione di più specie animali, quindi dell'alterazione dell'equilibrio faunistico della natura.
Tra i film in concorso, su questa linea ambientalista, talora anche non apertamente ribadita perché affidata a scelte affettuose e contemplative (come il triestino Ludovico Zabotto che senza una parola di commento fa l'elogio della selvaggia bellezza del torrente Rosandra e della valle in cui esso si muove tortuosamente, nel film «Il fascino del Rosandra»), abbiamo ad esempio trovato un severo, limpido, chiarissimo sedici millimetri del veronese Alberto Butturini: «L'ultima valle del Tartaro», che invita alla conservazione di una delle ultime «zone umide» dell'Alta Italia, piccola palude di un sopravvissuto immenso sistema vallivo del veronese.
In qualche modo, anche «Folclore nel Veneto» di Virgilio Boccardi, fuori concorso perché film professionale, e il super-8 di Aldo Marcozzi, un anconitano innamorato della terra veneta, «Col Burchiello sulle onde del Brenta» che ci fa percorrere l'itinerario vacanziero dei patrizi veneziani del Settecento (argutamente dipinti da Goldoni in tre sue celebri commedie) tra l'opulenza delle Ville venete ancora conservate.
Il tutto avvolto, si direbbe, di occasioni diciamo «alpinistiche»: come «Non ci sono perché» del bergamasco Gianni Scarpellini in cui si filosofeggia, al seguito di una spedizione alle Ande peruviane, sui motivi che spingono l'uomo ad arrampicare; come «Aquliarusek» di Giuseppe Cazzaniga che mostra un gruppo di affiliati al Cai spingersi - per arrampicare, anche - fino ai fiordi groendalesi; come «Il Bianco» di Enrico Belotti, altro bergamasco, che celebra a suo modo il bicentenario della conquista del gigante innevato, così come aveva fatto il primo giorno del festival Nazzareno Marinoni con «Quei giorni sul Bianco» per la Rai e per il torinese museo della montagna, ricostruendo con stampe d'epoca e figurine recitanti i primi tentativi di ascensione.

Free climber in tv

Una scena tratta dal documentario, girato in Tailandia, che mostra il famoso free climber Marco Preti mentre scala una roccia a forma di torre. Il filmato andrà in onda oggi alle 23.25 nel corso del programma «Jonathan» condotto da Ambrogio Fogar. (Ansa)

RADIOUNO

Viaggio tra i grandi della canzone

ROMA — Lucio Dalla, Antonello Venditti, Francesco De Gregori, Giorgio Gaber, Renzo Arbore, Angela Luce, Raoul Casadei: sono alcuni dei personaggi, protagonisti a vario titolo, del panorama discografico italiano, che dalla fine di luglio ai primi di ottobre si alterneranno ai microfoni di Radiouno in «Viaggio tra i grandi della canzone», un programma in onda tutti i giorni dalle nove alle undici con in studio Adriano Mazzoletti. La trasmissione è inserita anche quest'anno nel palinsensto della prima rete radiofonica come «appendice» estiva di «Radio anch'io», il fortunato programma di Gianni Bisiach, e propone :— ha spiegato ieri Mazzoletti in una conferenza stampa — un incontro-intervista sui «generis» con il personaggio di turno.
«La trasmissione è semplice e di facile realizzazione, — ha spiegato il conduttore che è anche autore del programma — quello che la rende diversa è che la lunga chiacchierata con il cantante o l'autore esula dagli argomenti delle solite interviste. Si tende perlopiù a parlare di sé, della propria vita, delle idee sugli argomenti più disparati. E' infatti mia opinione che spesso i cantanti siano un po' sottovalutati come persone».
Naturalmente i ricordi e gli aneddoti, parte in diretta e parte registrati, andranno in onda con il sottofondo musicale delle canzoni più significative che hanno segnato la carriera del protagonista di ogni puntata del «viaggio».
La scelta di riproporre il programma risponde in pieno alla nuova politica editoriale della rete, che — ha sottolineato il direttore Ennio Ceccarini — «tende a privilegiare gli artisti italiani e i personaggi di grande prestigio. La nostra — ha aggiunto Ceccarini — vuole essere infatti una radiofonia attenta ai problemi del cittadino e alle istituzioni, il tutto proposto però dando spazio anche al sorriso, all'intrattenimento».

■

SPANDAU. Parte dallo stadio comunale di Nettuno, il 25 luglio prossimo, la tournée italiana degli «Spandau Ballett». La seconda tappa è Cava dei Tirreni, il 28 luglio, cui seguiranno Catanzaro il primo agosto, Palermo il 4, Messina il 5, Lecce il 9, San Benedetto del Tronto il dieci, Misano Adriatica l'11, Grosseto il 13, Viareggio il 14.

TEATRO-MUSICA

Mahler per Leopardi

ANCONA — Il Festival internazionale «Inteatro» di Polverigi ha dedicato la serata di apertura al 150/mo anniversario della morte di Giacomo Leopardi, presentando in prima mondiale uno spettacolo di teatro-musica ispirato alle «ricordanze» e allestito dal «Collettivo di Parma» e dall'Accademia filarmonica «Renzo Martini».
Ideato e diretto da Walter Moli, «le ricordanze» ha compreso una selezione dei canti leopardiani della disperazione consapevole, dominata dal tema della morte, affidandola alla voce recitante di Tania Rocchetta.
Una base registrata della IV Sinfonia in sol maggiore per soprano da contrappunto — in realtà prevaricando la lettura, molto interiore e pacata — alla musicalità della scrittura poetica.
Alessandro Nidi al pianforte, Stefano Canuti al fagotto, Paolo Brunello all'oboe e Danilo Marcello al corno hanno eseguito brani di Nidi di «tono» molto mahleriano.
Il soprano Mutsuku Felisi ha siglato la chiusura dello spettacolo con un omaggio in forma di canto alle «Vaghe stelle dell'Orsa».
Alla prima delle «ricordanze» prodotte dal «Centro Inteatro» e dall'Associazione marchigiana attività teatrali» — hanno assistito l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma Lord Bridges e la contessa Anna Leopardi con il figlio Vanni, discendenti del poeta.

■

FIESOLE. La prima nazionale di «solo per archi» di Sandro Cappelletto e Carlina Torta, sarà rappresentata il 18 luglio al Chiostro delle Donne di Firenze. Lo spettacolo si svolge nell'ambito della 40.a Estate fiesolana. La regia è di Carlina Torta; musiche di Ludwig van Beethoven.

RAI UNO

12.00 Tg 1, Flash.
12.05 Portomatto.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1, Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «SILURI UMANI» (1955), Film commedia. Regia di Antonio Leonviola. Con Raf Vallone, Franco Fabrizi.
15.30 Cartoni animati: Marco. «La prima traccia».
16.20 Il meraviglioso mondo di Walt Disney. «Il segreto della valle perduta (1.a parte).
17.05 Appuntamento con il giallo. «Così per gioco». 4.a parte. Di Casacci e Ciambricco. Con Cristiano Censi, Maddalena Crippa. Regia di Leonardo Cortese.
18.10 Spaziolibero. Comitato difesa sottoscrittori Europrogramme: «L'italianizzazione del fondo Europrogramme».
18.30 Portomatto.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «PERMETTE? ROCCO PAPALEO» (1971), film commedia. Regia di Ettore Scola. Con Marcello Mastroianni, Lauren Hutton, Tom Reed.
22.10 Telegiornale.
22.20 Da Sanremo «Musica nel mondo», concerto sinfonico. dirige Evelin Pidò.
23.35 A tu per tu con l'opera d'arte. «Federico Zeri: viaggio intorno alla mia casa», di F. Simoncini. (1.a parte).
0.15 Tg 1, Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.30 Da Bergamo, ciclismo, campionati mondiali.

RAI DUE

13.00 Tg 2, Ore tredici.
13.25 Tg 2, Lo sport.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Parole».
14.20 Arcobaleno: giochi, magie e gente dell'estate. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti. Segue: «Dick Tracy», disegno animato e «Elendio», telefilm.
16.40 Lo schermo in casa. «VILLA BORGHESE» (1953). Film commedia. Regia di Gianni Franciolini. Con Anna Maria Ferrero, Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica, Micheline Presle, Giulia Rubini.
18.15 Dal Parlamento.
18.25 Tg 2, Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason. «La gabbia del canarino».
19.30 Tg 2, Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2, Telegiornale.
20.15 Tg 2, Lo sport.
20.30 La Rai presenta. Serie nera. Film di suspence e d'azione. «LOLITA VERSO IL SUD», regia di Jacques Ertaud.
21.50 Moda d'estate, di Vittorio Corona. A cura di Ezio Trussoni.
22.35 Tg 2, Stasera.
22.35 Telefilm: Poliziotto alle Hawaii. «Un vecchio debito», con R. Gity, regia di Jeffrey Hayden.
22.45 Tg 2, Giovedì sport.
23.35 Tg 2, Notte flash. Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. «DUE MOGLI SONO TROPPE» (1950) film commedia. Regia di Mario Camerini. con Griffith Jones, Sally Ann Howes, Lea Padovani.

RAI TRE

10.15 Televideo.
15.30 Eurovisione. Francia: Millan. Ciclismo: Tour de France. Blagnac-Millan.
16.30 Da Zagabria: Universiadi. Meteo 3.
19.00 Telegiornale 3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.00 Dse: L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro. Di Mario Finamore. 6.a puntata.
20.30 Telefilm: I professionals. «Il giorno dell'incoronazione». Regia di Francis Megahy.
21.30 Tg 3, Flash.
21.45 Film: «LA MAGNIFICA OSSESSIONE» (1954). Regia di Douglas Sirk. con Jane Wyman, Rock Hudson.
23.30 Planetario. Di Giangi Poli. Regia di Sandra Quarra.
23.45 Telegiornale 3 Notte.
23.50 Tg regionale.

Spagna (Canale5, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.30, 6.57, 7.56, 9.56, 11.56, 12.56, 14.56, 16.47, 19.40, 20.57, 22.57. Giornali radio: 8.10, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 23. 6: Ondaverde di Lino Matti; 6.40: DSE: Scuola in breve; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40, 19.25: Ondaverde mare; 9: Elena Doni conduce Radio Anch'io '87; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.30: «Provenienza» (9) di Frank Mc Donald, adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 14: Stereo city; 15: «Cara Italia» di L. Matti; 16: Il pagino-ne estate; 17.30: Radiouno jazz: Sonny Rollins, l'ultimo dei grandi; 18: Onda verde camionisti; 18.05: Il giornale perduto; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.28: Audiobox spazio multicolore: La fonosfera; 20.10: Regia d'autore: Giorgio Pressburger «Il mattatoio», con A. Millo e R. Bianchi; 21: L'impero del valzer, regia di L. Codignola; 22: Il mondo di... programma di Donatella Moretti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 16.56, 22.57: Onda Verde uno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.19: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione, piano bar.

Radiodue

Ondaverde due, Radiodue, Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 12.35, 15.50, 17.45, 18.27, 19.27, 22.27. Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.20, 12.30, 13.30, 15.53, 16.53, 18.30, 19.48, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: DSE: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ippolita» di Alberto Denti do Pirajno, riduzione radiofonica di G. Corradini e A. L. Meneghini, regia di Marco Parodi; 9.10: Tra Scilla e Cariddi, regia di Maurizio Ventriglia; 10.30: Il diritto e il rovescio; 12.10-14: Trasmissioni regionali , Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate? Urbane urgenti con risposte ben pagate, regia di T. Vuillermoz; 15-19.26: R... estate con noi nel corso del programma; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Cappello a cilindro; 16.40: «Matilde» (25.a, 26.a, 27.a puntata) di C. Vittig; 18.32: La strada delle pentole di latta: George Gerschwin (2); 19.50: DSE: impariamo l'ambiente; 20.10: Sera in due. Passeggiate nei giadini della parola, della musica, del canto in compagnia di Alberto Gozzi, 1.a parte. Questa sera: La commedia musicale, regia di M. Giannotti; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.43: Sera in due: 2.a parte. Scende la notte dei giardini d'occidente; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Stereodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26, 22.27: Onda Verde due; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20: Disconovità; 20.30: Stereodue classic; 21.03: Long playing hit; 22.20: Onda Verde due; 23.30: Gr2 ultime notizie, chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Gr3: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30; 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Dario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17: DSE: Educazione e società, raccolta di fiabe italiane del'800; 17.30-19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Franz Schubert; 22.15: La cronaca e le storie (2); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Onda Verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica: 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Le opere liriche spiegate al popolo; 14.15: L'arietta de Trieste; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In prima persona; 8.35: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla Casa di cultura slovena di Trieste; 11.25: Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr - Programmidomani.

Canale 5

8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Punto e contrappunto».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Teleromanzo: Aspettando il domani.
10.30 Teleromanzo: General hospital.
11.00 Telefilm: Arcibaldo.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Lo scandalo».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Tra cielo e terra».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «QUANDO TORNA L'INVERNO». Con Jean Gabin, Jean Paul Belmondo, Suzanne Flon. Regia di Henry Verneuil (Francia 1962). Commedia.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Il sogno di Mark».
17.30 Telefilm. L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Il menestrello vagabondo».
19.00 Telefilm: Love Boat. «Problemi gemelli».
20.30 «Festivalbar '87». Presenta Claudio Cecchetto. Con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti.
23.10 Telefilm: McGrunder e Loud. «Dietro al muro».
0.10 Telefilm: Sceriffo a New York. «Polizia a cavallo».

Italia 1

9.00 «IL PESCATORE DELLA LOUISIANA». Con Kathryn Grayson, Mario Lanza. Regia di Normann Taurog.
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Gli infiltrati».
13.00 Telefilm: Hardcastle e McCormick. «Il giorno in cui morì la musica».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di forte coraggio. «La città fantasma».
15.30 Telefilm: Furia. «Esperimenti a catena».
16.00 «Bim Bum Bam». Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
18.30 Telefilm: Flipper. «Flipper e l'elefante» (seconda parte).
19.00 Telefilm: Chips. «Tigre in libertà».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «Dov'è l'uovo della colomba?».
20.30 «IL MARCHESE DEL GRILLO». Con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Flavio Bucci. Regia di Mario Monicelli (Italia 1981). Commedia.
22.30 Jonathan, condotta da Ambrogio Fogar, 5.a puntata.
0.25 Telefilm: Ai confini della realtà. «Chi troppo vuole».
0.55 Telefilm: Samurai.

Rete 4

8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Marchio di Caino».
9.15 Telefilm: Lancer. «Cieli azzurri per Willie Sharp».
10.00 Telefilm: Lobo. «Testimone».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Il quinto a ogni costo».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «L'impiccato non confessa».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «I predatori».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Amanti dei trucchi».
18.30 Telefilm: Switch. «Intermezzo a Casablanca».
19.30 Telefilm: New York New York. «L'ostacolo».
20.30 Telefilm: Lucky Luciano. «Chi ha tradito Charlie?».
21.30 Telefilm: Nero Wolfe. «Alle porte di casa».
22.30 Telefilm: Peyton Place. 19.a puntata.
23.30 Telefilm: Mod Squad. «Il tempo dei giacinti».
0.30 Telefilm: Mistery Movie/Cool Million. «Claudine la solitaria».

ANTENNA-TMC

11.00 Il cammino della libertà,
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle di sapone, telefilm.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, Lo sport spettacolo.
14.00 Universiadi '87: da Zagabria, riassunto.
15.00 Snack, cartoni animati.
16.00 Pomeriggio al cinema: «KISMET».
18.00 Sale, pepe e fantasia, Telemenu.
18.10 Agua viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.25 Tele Antenna Notiziep-Flash.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «TARAS IL MAGNIFICO».
22.30 Notte News, telegiornale.
22.35 Tele Antenna, ultime notizie.
22.50 Pianeta Mare: settimanale di sport nautico.
23.20 Universiadi '87: da Zagabria, atletica leggera

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.25 Fatti e Commenti (replica).

TELEPADOVA

10.00 Redazionali pubblicitari.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Godam, cartoni animati.
13.30 Conan, cartoni animati.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.00 Professione pelliciai, redazionale.
16.30 Devilman, cartoni animati.
17.00 Conan, cartoni animati.
17.30 Godam, cartoni animati.
18.00 Daitarn III, cartoni animati.
19.30 Sesto senso, telefilm.
20.30 «MARK COLPISCE ANCORA», film. Regia di Stelvio Massi, con franco Gasparri e Malisa Longo.
22.30 campionato mondiale maschile di catch.
23.30 California fever, telefilm.
0.30 «HUNTER IL SELVAGGIO», film. Regia di Clive Donner, con Peter O'Toole e John Standing.

TELEBARBARA

20.30 «Lionela», telenovela.
21.30 Supersport.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 «Longrige story», telefilm.

PAN

8.00 Cartoni animati: Sampei.
9.00 Film drammatico. «GRAND HOTEL» (Usa 1932) con G. Garbo, J. Barrymore, J. Crowford, regia E. Golding.
10.30 Musicale: Videostars in concerto «Loretta Lynn».
11.30 Telenovela: Povera Clara.
13.30 Redazionali.
15.30 Film avventura. «L'ARAUCANA MASSACRO DEGLI DEI», con ''E. Martinelli, V. Alcazar, L. Benetti, regia J. C. Claramont.
17.00 Cartoni animati: Sampei.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario: Nati per vivere. «L7arte di sopravvivere».
19.15 Telefilm: New Scotland Yard. «Un caso di pregiudizio».
20.10 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film. «LA DONNA DEL MARE» con G. Lenzi, A. Giuffré, P. Persiano, regia S. Pastore.
22.40 Telefilm: Hazell. «Hazell e il marito di Ida».
23.30 Documentario: Diario di soldati. «La guerra nel deserto».
24.00 Film notte. «STORIA DI UN PECCATO».

TELEFRIULI

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
12.00 Il salotto di Franca.
12.30 La piccola Mergie, telefilm.
13.00 Big Foot, il ragazzo selvaggio: telefilm.
13.30 La freccia nera, sceneggiato (IV puntata).
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Roberta Pelle.
15.30 Music box.
17.30 Dadaumpa.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 L'uomo e la città, telefilm.
21.30 Lignano: invito alle terme.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Il tappeto orientale.
24.00 News dal mondo.

TELEPORDENONE

18.30 Ispettore Maggie, telefilm.
19.30 Cronache F.V.G., notiziario.
20.00 Condo, telefilm.
20.30 FAMIGLIA YEAGER, film.
22.00 Cronache F.V.G., notiziario (replica).
22.30 Il tappeto orientale, redazionale.
23.30 Lo Yang.
24.00 TPN estate sport.

TRIVENETA

8.00 Famiglia Potter.
8.30 Meraviglie mondo magia.
9.30 Eroe 4 soldi.
10.00 Cartoni animati.
11.00 L'Evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
12.30 Parliamo di pesca, rubrica sportiva.
14.30 L'Evo di Eva.
15.30 Eroe 4 soldi.
16.00 Cartoni animati.
17.00 Meraviglie mondo magia.
18.00 I detectives.
19.00 L'Evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Telenovela: Viviana.
22.00 Seven Carpet new - Rassegna tappeti.
1.00 Programmi non stop.

TELECAPODISTRIA

16.00 Zagabria: Universiadi, atletica leggera.
20.00 Zagabria: Universiadi, Pallacanestro. Nell'intervallo Tg Notizie.
21.30 Zagabria: Universiadi, Pallacanestro. III e IV posto (sintesi).
22.00 Zagabria: Universiadi, Sommario.
23.00 Tg Tuttoggi.
23.15 In forma con Barbarà Bouchet, rubrica.
0.15 Tg in lingua tedesca e inglese.

OGGI SUL VIDEO

Esisteva poi Grillo?

E' mai esistito un marchese Del Grillo nella Roma fine Settecento-primi Ottocento, dall'invasione napoleonica alla restaurazione?
Il film che trae il titolo da questo personaggio — e che sarà proiettato stasera alle 20.30 su Italia 1, protagonista Alberto Sordi — non chiarisce il punto e lascia in sospeso un interrogativo non risolto nemmeno da Luca Desiato, autore, in proposito di un libro uscito nel 1981 insieme al film.
Il casato Del Grillo è indubbiamente romano (c'è anche un palazzo nel rione Monti) e a lungo fu unito, come predicato, al nome dei Capranica, famiglia patrizia romana che esiste ancora oggi. Una marchesa Capranica fu anche, abbandonate le scene, la famosa Adelaide Ristori.
Tracce d'un marchese Del Grillo si trovano nei «Diari di Roma» dell'abate Valesio. Si parla di un aristocratico personaggio di questo nome, però, genovese, ricco e scherzoso fin quasi alla cattiveria. Ed è proprio in costui che Alberto Sordi dice di essersi riconosciuto quando Mario Monicelli gli propose il film.
«Albertone» appare a suo agio nel ruol del nobile romano amante della buona tavola, delle donne e soprattutto delle burle fatte in particolare a spese degli ebrei e dei poveri che tuttavia poi ricompensava largamente.
Il film, che rispetta abbastanza la verità storica (ad esempio la cattura di Pio VII da parte dei francesi), si rivede sempre con piacere, e a Sordi si perdona volentieri qualche eccesso interpretativo.

Raiuno, 23.35

Federico Zeri

La rubrica di Raiuno «A tu per tu con l'opera d'arte» dedica due puntate a Federico Zeri, uno dei maggiori storici dell'arte del mondo conoscitori d'arte classica italiana.
Il programma, a cura di Franco Simongini, si intitola «Federico Zeri: viaggio intorno alla mia casa». La prima puntata, in onda oggi alle 23.35, ha per titolo «La casa-epigrafi romane nel giardino»; la seconda, in onda giovedì 23 luglio alle 23.20 sempre, «La vita, quadri, sculture».

Reti nazionali

Sei film

«Siluri umani», film di guerra italiano, in onda su Raiuno alle 14. Regia di Antonio Leonviola, con Raf Vallone e Andrea Checchi.
Alle 20.30, sempre su Raiuno, «Permette? Rocco Papaleo», di Ettore Scola con Marcello Mastroianni e Lauren Hutton: storia di un ascensorista che tenta di fare fortuna negli Usa come pugile e conosce una affascinante modella.
Su Raidue alle 16.40 un film di Gianni Franciolini, «Villa Borghese», con Annamaria Ferrero, Eduardo De Filippo, De Sica, Micheline Presle, Giulia Rubini, Antonio Cifariello: fresca commedia tutta di giovani sullo sfondo di una Roma ancora vivibile di notte nella più bella dei suoi parchi cittadini.
Alle 20.30 «Lolita verso il sud», regia di Jacques Ertaud, con Jacques Denis: storia di una aggressione a una famiglia in vacanza.
Alle 20,50 «Due mogli sono troppe» di Mario Camerini con Griffith Jones, Sally Ann Howes e Lea Padovani: una ragazza tenta di mascherare la maternità inventandosi un fidanzato, ma un giovane omonimo torna in paese in viaggio di nozze con un'altra.
Su Raitre alle 21.45 «La magnifica ossessione» di Douglas Sirk, con Jane Wyman e Rock Hudson.

Italia 1, 22.30

Jonathan

La quinta puntata di «Jonhatan», condotta da Ambrogio Fogar (Italia 1, ore 22.30) propone, grazie a un insolito e spettacolare filmato, due contrastanti filosofie del «free-climbing». In Thailandia due amici scalano una roccia a forma di torre che si erge in mezzo al mare. Uno dei due, il famoso «free climber» Marco Preti, si arrampica nel disperato tentativo di impossessarsi di una preziosa statuetta nascosta nella roccia. L'altro, invece, ignaro delle intenzioni del compagno, si dedica al puro piacere della scalata.
«Jonhatan» prosegue con il mito, ancora molto radicato nell'uomo, della ricchezza facile. Il documentario, girato nella giungla amazzonica del Brasile, nel Venezuela e nei fondali del mar della Florida, mostra gli indios intenti a cercare ricchezza scavando in anguste cave di fango simili a gironi danteschi. Una vita, disumana, da incubo, che premia solo pochi fortunati, mentre i più vedono svanire il guadagno di una giornata nel gioco d'azzardo e nell'alcool.

Canale 5, 20.30

Festivalbar

Quarta puntata del «Festivalbar» stasera alle 20.30 su Canale 5 dal medioevale «Lazzaretto» di Bergamo, con il consueto gruppo di protagonisti della «hit parade»: dai Simply Red a Zucchero, da Sabrina Salerno, a Spagna, a Richenel, a Jo Squillo, da Bruce e Bongo a Baltimora.
Presentatore è Claudio Cecchetto, con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti. «Interventi» del neodeputato Gerry Scotti e dell'ex «Gatto» Umberto Smaila.
A quanto pare Vittorio Salvetti, il «patron», sta già preparando una novità in funzione della prossima edizione, la venticinquesima: le nozze d'argento del «Festivalbar». Non più due puntate nella stessa città ma spazio anche ad altre belle «piazze» d'Italia come la piazzetta di Portofino, per esempio, o la piazza dei Balestrieri di Gubbio.

Sabrina Salerno (Canale5, 20.30)

RISTORANTI E RITROVI

Tor Cucherna
Ristorante Music Club. Una fresca serata all'aperto con musica dal vivo. Pranzi e cene alla terrazza ristorante. Tel. 630100.

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Ristorante «Alla Stazione» Muggia
Tel. 271193. Chiuso per ferie. Riapre il 17.7.1987.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano Bar Riviera, ogni sera dalle 22 con Umberto Lupi. Strada Costiera Grignano. Parcheggio, ascensore. Chiuso lunedì. Tel. 224396.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Sabato alle ore **20.30** prima de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Domenica alle ore **18** seconda. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Sabato 25 alle ore **20.30** terza de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Teresa oral massage». L'ultimo straordinario hard-core della superdotata che sta facendo impazzire le platee di tutta Europa. In questo film per la prima volta Angie, l'unico ermafrodita con un seno fantastico! Solo per adulti.
FENICE. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** Una passione erotica totale dove due persone si ubriacano uno dell'altra per «9 settimane e mezzo» con Mickey Rourke e Kim Basinger.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: tornarono indietro dove gli uomini del 23.o secolo non erano mai stati. Si trovarono in un'epoca pazza, folle, irrazionale, il 1987: «Rotta verso la Terra».
EXCELSIOR. 18.15, 20.15, 22.15: un allucinante dramma del terrore «Shining» stupendamente diretto da Stanley Kubrick e interpretato da Jack Nicholson e Shelly Duvall. V. m. 14.
SALA AZZURRA. Ore **19.45, 21.45:** «Pericolosamente insieme». Un divertente giallo-rosa del regista di «Ghostbusters» con la formidabile coppia Robert Redford e Debra Winger.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «La carica dei 101». Ritorna il più bel bel cartone animato di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «AAA ragazza tuttofare cercasi» bellissime top-model in un super hard eccezionale! V. m. 18.
NAZIONALE 2. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con Ilona Staller (Cicciolina). V.m. 18.
NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «China blue» di Ken Russel con Kathleen Turner e Anthony Perkins. V.m. 18.
CAPITOL. Riposo. Prossimamente: «Grosso guaio a Chinatown».
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **19.45, 22:** «Il gioco del falco» di J. Schlesinger con T. Hutton e Sean Penn (Usa '85). Un eccezionale film di amicizia e spionaggio. Domani «Rocky IV».
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Posizioni sessuali». 'Co la xe sora el linzioi devo bever dò Peziol per no esser zò de corda co' sta mula che no scorda gnanca una posizion co mi a ela davo lezion! Sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). Premiato al Festival di Cannes, candidato agli Oscar '87, dal Canada un film singolare e intelligente: «Il declino dell'impero americano» di Denys Arcand, con Dominique Michel, Pierre Curzi, Dorothy Berryman, Louise Portal... parlando di sesso, amore e felicità. V.m. 14. Solo oggi. **Da domani:** «Mona Lisa» di Neil Jordan.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il tenente dei carabinieri» supercomico con Nino Manfredi, Enrico Montesano, Massimo Boldi e Marisa Laurito.

G1418
ARENA ARISTON
Rassegna «Oscar... non Oscar»
Solo oggi - Ore 21.30
IL DECLINO DELL'IMPERO AMERICANO
di Denys Arcand (Canada '86)
● Candidato all'Oscar '87 per il miglior film straniero ● Premio FIPRESCI al Festival di Cannes
Vietato ai minori di 14 anni

APPUNTAMENTI

Operetta in concerto

Talvolta può accadere che nella pigra estate triestina un colosso della finanza finisca nella pagina degli spettacoli. La Fideuram, la maggiore società italiana di consulenza finanziaria, del gruppo Imi, offre ai triestini una serata al Castello di San Giusto con «Operetta in concerto», un'ampia scelta dei brani più amati e più famosi.
Il programma dello spettacolo, che avrà luogo domani con inizio alle ore 20.45, è tenuto gelosamente segreto, ma qualche anticipazione è stata fatta nei giorni scorsi proprio dalle nostre pagine di cronaca.
Si esibirà l'Orchestra Sinfonica di Villaco, diretta dal maestro Hans Schamberger, con i solisti Elisabeth Freundlinger e Anton Steingruber, un soprano e un tenore che da tempo si dedicano esclusivamente all'operetta.
L'epoca d'oro dell'operetta viennese sarà degnamente rappresentata da Ziehrer e Strauss jr., ma stando ai si dice non potrà mancare Lehar, di casa a Trieste. Romantici lieder dunque, con duetti e barcarole, intramezzati anche da polche e marce. La delicatezza dei sentimenti che sempre si intrecciano con queste esecuzioni, l'entusiasmo talvolta quasi sfrenato delle marce e delle polche schnell, sembrerebbero destinati a restare inconciliabili con la cura quotidiana del danaro. Ma il mondo è bello perché è vario, e allora accade che dei serissimi signori, dimenticandosi quasi di essere il maggior istituto di credito speciale in Italia, e i maggiori gestori di fondi di investimento a livello mondiale, sponsorizzino una serata davvero eccezionale, e diano il benvenuto ai duemila fortunati spettatori che saranno riusciti a ritirare il biglietto gratuito di invito.

A Muggia

Coro armeno

Oggi alle ore 21, a Muggia, in piazza Marconi, l'Associazione Italia-Urss, in collaborazione con il Comune di Muggia presenta il famoso coro armeno «Hayren», ospite in questi giorni al concorso internazionale di canto corale organizzato a Gorizia dalla C. A. Seghizzi.
Il curriculum del coro «Hayren» è ricchissimo, nonostante sia stato fondato solo nel 1973. L'amore per il proprio paese, le proprie tradizioni culturali unisce, con risultati veramente eccezionali, 40 persone — medici, architetti, ingegneri, studenti; le più disparate professioni si fondono nella grandiosità della musica corale.
Gli autori in repertorio sono vari, dagli anonimi compositori di canti popolari dell'antica Armenia ai maestri di grande respiro come Mozart, Bach, Verdi, Palestrina, Monteverdi.

A Sgonico

Il gruppo Lado

Ospite del Festival della stampa comunista si esibirà sabato sera a Sgonico, sull'altopiano triestino, uno dei maggiori complessi folcloristici della Jugoslavia, il Lado di Zagabria. Impegnato in lunghe tournée in Europa, ma soprattutto in Australia e negli Stati Uniti, il gruppo folcloristico è stato assente dalle scene triestine per oltre vent'anni. Il complesso, proprio in questi ultimi anni, allargando il suo repertorio alle tradizioni e alle danze di altre repubbliche jugoslave, è diventato il più rappresentativo e quotato gruppo folcloristico jugoslavo. Basta ricordare che le coreografie sono firmate dai massimi esperti di questo settore, e che una vera ricchezza, difficilmente eguagliabile, è rappresentata dai costumi, di cui 800 originali. Una buona parte di questi sarà possibile ammirare proprio sabato sera a Sgonico, dove il gruppo folcloristico Lado si esibirà con il suo programma ufficiale, in cui trovano posto le vivaci danze della Croazia ma anche i balli ungheresi della Vojvodina e poi ancora il famoso «kolo» del Montenegro o quello della Bosnia.

G1443

a due passi da Grado (vicino Aquileia)
locale caratteristico friulano
annuncia alla clientela che il locale rimane sempre aperto
● pizze mezzogiorno e sera ●
SAN LORENZO DI FIUMICELLO - TEL. 0431/918768

I DATI ISTAT DI APRILE

Cresce il fatturato dell'industria «tirato» dalla domanda interna

ROMA — Continua, anche se a ritmi meno sostenuti, la crescita del fatturato e degli ordinativi del sistema industriale italiano: in aprile infatti, l'incremento registrato dal fatturato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è stato del 3,7 per cento contro il 14,5 per cento segnato nello scorso mese di marzo.

I dati, resi noti ieri dall'Istat, indicano comunque che nei primi quattro mesi dell'87 il fatturato industriale è cresciuto del 2,2 per cento rispetto al primo quadrimestre '86 (nei primi tre mesi di quest'anno l'incremento era stato dell'1,7 per cento).

Il risultato di aprile, rileva l'Istat, è stato determinato da un incremento del 5,5 per cento del fatturato sul mercato interno e da una diminuzione del 2,3 per cento di quello sui mercati esteri.

Per quanto riguarda gli ordinativi, l'incremento registrato lo scorso aprile rispetto all'aprile '86 è stato dell'1,1 per cento (il 6,8 per cento in marzo).

L'aumento su base annuale, cioè nei primi quattro mesi, si è così attestato sul 2,1 per cento contro il 2,5 per cento dei primi tre mesi.

«L'incremento registrato dagli ordinativi in aprile — si legge in una nota dell'Istat — è stato determinato da un incremento del tre per cento della domanda interna e da una flessione dell'1,1 per cento di quella estera».

Sono invece in flessione gli ordini dall'estero

Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti nel periodo gennaio-aprile il fatturato complessivo (nazionale ed estero) ha registrato un incremento del 9,2 per cento per i beni finali di investimento e del 4,6 per cento per i beni finali di consumo, mentre per i beni intermedi ha segnato una flessione del 3,4 per cento.

A livello settoriale, incrementi rilevanti hanno riguardato i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (17,7 per cento), la meccanica di precisione e le macchine per ufficio ed elaborazione dati (15 per cento), gli autoveicoli (13,1 per cento) la costruzione di materiale elettrico ed elettronico (8,9 per cento), il legno e il mobilio in legno (8,1 per cento) e la lavorazione di minerali non metalliferi (6,8 per cento).

Diminuzioni significative hanno invece registrato le fibre artificiali e sintetiche (11,2 per cento), la produzione e prima trasformazione dei metalli (11,1 per cento) e l'industria petrolifera (8,1 per cento).

L'analisi degli ordinativi totali (nazionali ed esteri) per attività economica — prosegue la nota dell'Istat — mostra incrementi percentuali rilevanti negli autoveicoli (15,9), nella meccanica di precisione (14,6), nella costruzione di materiale elettrico ed elettronico (13,8), nel legno e mobilio in legno (6,4), nelle calzature e abbigliamento (5,9) e nelle macchine per ufficio ed elaborazione dati (5,4).

Diminuzioni hanno invece registrato i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (29,3 per cento), le fibre artificiali e sintetiche (14,7 per cento) e la costruzione di macchine e materiale meccanico (10,8 per cento).

COMMERCIO USA

Il deficit è alle stelle

Sconvolte le previsioni ottimistiche

MILANO — La bilancia commerciale americana di maggio ha sconvolto tutte le previsioni e riproposto il problema del disavanzo, che gli ottimisti davano ormai in ridimensionamento. Un mese fa il segretario di stato americano, Shultz, aveva dichiarato che il deficit sarebbe sceso più rapidamente di quanto molti prevedessero e successivamente il rappresentante commerciale, Yeutter, aveva affermato che l'aumento del passivo poteva ormai considerarsi esaurito.

Il deficit, invece, è aumentato in maggio sia rispetto al mese precedente, sia rispetto a un anno prima, salendo a 14,39 miliardi di dollari da, rispettivamente, 13,32 e 13,12 miliardi.

Nei primi cinque mesi il deficit si è portato a 68,67 miliardi di dollari, cioè a un ritmo annuo di 164,76 miliardi, contro un ritmo di 162,84 miliardi nei primi quattro mesi, a un passo quindi dal record di 169,77 Non solo: le importazioni hanno toccato nel mese il primato assoluto di 34,82 miliardi di dollari, aumentando del 4,1% mensile contro un aumento delle esportazioni di appena l'1,4%.

Nei primi cinque mesi l'import è addirittura balzato a 165,38 miliardi di dollari contro i 158,79 del corrispondente periodo del 1986.

Il deterioramento degli scambi è evidente anche nelle bilance bilaterali: il deficit verso il Giappone è salito in maggio da 4,95 a 5,07 miliardi di dollari e quello verso la Cee da 2,26 a 2,60 miliardi.

La reazione sui mercati dei cambi non si è fatta attendere. A New York il dollaro ha aperto ieri in ribasso alla notizia dei dati sul deficit, mentre a Londra l'oro e gli altri metalli preziosi si sono rafforzati.

IN COMMISSIONE CEE

Per l'«Europa fiscale» una prima vittoria

BRUXELLES — La battaglia di Lord Cockfield per l'armonizzazione dell'Iva e delle imposte indirette nella Cee ha segnato ieri una prima vittoria: dopo una faticosa trattativa e due rinvii, la Commissione Cee ha adottato a fine mattina le proposte del commissario responsabile del mercato interno che tendono a ridurre la pressione fiscale indiretta nei dodici Paesi della Comunità entro limiti ben definiti.

Un obiettivo da raggiungere entro cinque anni, contemporaneamente all'integrazione di grande mercato senza frontiere prevista appunto per il 1992.

La decisione adottata ieri rappresenta un passo importante per la realizzazione del grande mercato e avrà notevoli conseguenze ad ampio spettro sulle economie dei dodici Paesi. Per l'Italia, in particolare, si prospetta tra l'altro un ridimensionamento sensibile della tassa sulla benzina.

L'impegno ad abbattere gradualmente, sia pure con qualche deroga, le frontiere fiscali nella Cee deve comunque ora essere sottoscritto dai «Dodici». E i contrasti emersi fino a ora all'interno del collegio di Bruxelles sono solo un anticipo della trattativa «al coltello» che si avrà a livello di ministri.

Il progetto sarà infatti ora presentato al consiglio dei ministri delle finanze dei «Dodici» e, per diventare operativo, avrà bisogno del voto unanime di quella assise.

La chiave di volta del piano approvato ieri è la creazione di due sole fasce Iva, all'interno delle quali tutti gli Stati membri dovrebbero muoversi.

La prima riguarda i prodotti di consumo sociale, anche i libri, e va dal quattro al nove per cento. La seconda include i beni di consumo, nell'accezione più ampia, e va dal 14 al 20 per cento.

Oggi lo spettro è molto più ampio: va dalla non tassazione di alcuni generi a forte consumo (alimentari, e vestiti per bambini, ad esempio) in Gran Bretagna e in Irlanda, alla supertassazione del 38 per cento di Iva per i prodotti definiti di lusso in Italia.

Per quanto riguarda le imposte di fabbricazione, l'ipotesi della Commissione è di arrivare a un punto di equilibrio rispetto alle forti disparità attualmente esistenti tra Stato e Stato.

STIPENDI EUROPEI

Italia: fisco pesante

Indagine comparativa della Bocconi

MILANO — Lo stipendio netto del lavoratore italiano si distanzia sempre più da quello dei colleghi europei, eroso in particolare dal fiscal drag. Questa erosione è favorita anche dal rinnovo solo triennale dei contratti collettivi e dal recupero sempre meno efficace operato dalla scala mobile, un automatismo che nel 1980 permetteva una copertura del 61,4%, mentre nell'84 era sceso al 46,4%.

Sono questi gli elementi più evidenti emersi da una ricerca del Cespel, il centro per lo studio dei problemi dell'economia del lavoro dell'Università Bocconi di Milano, sulla recente politica dei redditi in Italia, Francia, Regno Unito, Germania e Svezia.

I dati sono stati illustrati ieri alla stampa dal direttore del Cespel, Adalberto Predetti.

«Per i lavoratori — ha aggiunto — sono aumentati i salari lordi, ma il fisco tende sempre più a svuotare quelli netti. Con la nuova indagine vogliamo indagare più a fondo sull'influsso dei vari costi per le industrie, in particolare quelli relativi al capitale, alle materie prime e al lavoro».

Rispetto agli altri Paesi esaminati (eccetto la Svezia dove la voce non esiste), il lavoratore italiano paga meno oneri sociali, ma si ritrova con servizi sanitari e previdenziali non competitivi.

I risultati dell'indagine (che ha preso in analisi i salari e stipendi tra il 1980 e il 1984) non sono confortanti per il nostro Cipputi: a parità di retribuzione lorda (un milione di lire) il lavoratore dipendente italiano, al netto, mette le mani su 858 mila lire al mese, contro le 868 del collega inglese, le 898 del tedesco, le 932 dello svedese e le 972 del francese.

RICAMBIO

Lombardi «lascia» i tessili

MILANO — Dopo quattro anni alla guida della Federtessile, Giancarlo Lombardi, non più rieleggibile a termini di statuto, ha lasciato la presidenza della Federazione; gli succede Giorgio Malerba, presidente e consigliere delegato della Malerba Spa, società a capo di un gruppo che produce calze, con un fatturato di 70 miliardi di lire e 600 addetti.

Nel corso di una breve conferenza stampa, Lombardi ha osservato come uno dei problemi centrali della Federtessile nei prossimi anni sarà rappresentato dal sostegno al processo di internazionalizzazione che il comparto deve affrontare.

E' necessario — ha detto — che le imprese italiane promuovano attività industriali in Paesi strategici per raggiungere mercati oggi preclusi, per condizioni di produzione, all'esportazione diretta dall'Italia.

PETROLIO

A New York in tensione i prezzi

NEW YORK — Sui mercati petroliferi americani i prezzi del greggio sono risultati in forte rialzo ieri per l'ottimismo degli operatori sull'andamento delle scorte di petrolio, dopo le indicazioni di un calo da parte dell'American Petroleum Institute, e per il timore di tensioni crescenti nella zona del Golfo Persico.

I prezzi dei contratti a termine di agosto sono saliti di 57 centesimi a 22,15 dollari a barile, superando la soglia psicologica dei 22 dollari al barile, e arrivando a livelli che non si registravano da oltre un anno e mezzo.

Secondo alcuni operatori di mercato, la spinta al rialzo è talmente forte da permettere di far superare anche la prossima barriera, quella dei 22,50 dollari al barile.

L'American Petroleum Institute ha indicato un calo dell'1,7 per cento nella capacità di raffinazione

EFIM

Conferma di Teti ai vertici

ROMA — Raffaello Teti è stato confermato alla presidenza della caposettore Agusta e delle società controllate: il comitato di presidenza dell'Efim ha infatti ieri deciso di derogare al principio di incompatibilità fra incarichi esecutivi nelle società caposettore e nelle aziende controllate per «i brillanti risultati conseguiti dall'Agusta e per l'esigenza di dare a Teti i tempi tecnici necessari per condurre in porto il piano di riassetto delle società del gruppo».

Come amministratore delegato delle società elicotteristiche ed aeronautiche è stato designato Domenico Tantangelo.

Raffaello Teti lascerà, invece, la presidenza dell'Omi (Ottico meccanica italiana), una società del gruppo Agusta (produce sistemi) al cui vertice è stato designato Alvise Braga Illa (presidente) e Luigi Passini.

RELAZIONE DI ARCUTI

L'Imi chiede una nuova legge per fare l'ingresso in Borsa

ROMA — La legge istitutiva dell'Imi va adeguata alle nuove esigenze presenti sul mercato finanziario. In particolare all'Istituto mobiliare italiano andrebbe data la possibilità di emettere azioni ordinarie per il pubblico del risparmio privato. Il risultato finale di una simile modifica potrebbe anche essere l'ingresso in Borsa di azioni dell'Imi, grazie alla loro maggiore negoziabilità.

Questo, in estrema sintesi, quanto viene auspicato dal presidente dell'Imi, Luigi Arcuti, il quale nella sua relazione all'assemblea, svoltasi ieri, ha affermato che «lungo le direttrici di un ammodernamento del quadro normativo potrà essere riesaminato anche il problema dell'inadeguatezza della legge istitutiva dell'Imi alle mutate circostanze ambientali».

Arcuti, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano quale fosse il senso di queste affermazioni, ha ricordato che è in atto un processo di ammodernamento degli istituti creditizi pubblici.

«Nella precedente legislatura — ha rilevato Arcuti — lo stesso ministro del tesoro aveva presentato un disegno di legge per la riforma dell'Imi. Un altro progetto era stato predisposto da Franco Piro, deputato socialista.

«Oggi — ha aggiunto — il mercato privato ha in mano il 15 per cento del capitale dell'Imi. Una riforma della legge consentirebbe le fungibilità dei titoli, ossia il diritto della loro negoziazione aperto a tutti e non soltanto alle decisioni di un consiglio di amministrazione». In questo modo potrebbero essere spalancate all'Imi anche le porte della Borsa.

I risultati del 55.o bilancio presentato dal presidente dell'Imi all'assemblea sono positivi. L'Imi ha chiuso l'esercizio '86 con un utile netto di 280,5 miliardi contro i 220 miliardi del precedente esercizio.

Il risultato economico a livello consolidato mostra un utile netto di 599 miliardi (524,5 l'utile netto da ripartire) a fronte del 388,6 miliardi del bilancio '85.

Al 31 marzo '87 il totale dei finanziamenti in essere dell'Imi (inclusi anche quelli delle gestioni speciali per conto dello Stato e della Ceca), ammontava a 27.864 miliardi, con una crescita dell'8,6 per cento. Nell'86 i finanziamenti in essere avevano raggiunto i 26.323 miliardi.

Il flusso delle nuove stipulazioni ha raggiunto i 9.657 miliardi (+13,8%), mentre lo stock della provvista a fine esercizio era pari a 21.000 miliardi.

Il complesso del patrimonio netto e dei fondi rischi ha raggiunto i 3.510 miliardi per l'istituto.

EX CANAVESIO

Sul filo del rasoio

Norditalia aumenta il capitale

ROMA — Sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale ieri in edicola i due decreti, preannunciati nei giorni scorsi, con i quali il ministro dell'industria, Franco Piga, ha revocato l'autorizzazione a esercitare l'attività fiduciaria e messo in liquidazione coatta amministrativa la Fidelital, fiduciaria dei Canavesio.

Sono stati nominati commissari liquidatori gli avvocati Angelo Benessia di Torino e Giuseppe Angeloni di Roma e il professor Flavio Dezzani di Torino.

La parziale revoca dell'autorizzazione alla Ifp service a sollecitare il pubblico risparmio disposta dalla Consob renderà sicuramente più difficile la ristrutturazione del gruppo che fu dei fratelli Canavesio perché rende almeno temporaneamente non operativa la rete di vendita della holding Ifp.

Per quanto riguarda una delle principali controllate del gruppo, invece, la Norditalia Assicurazioni, si apprende che una proposta di aumento di capitale, che procurerà alla compagnia oltre 100 miliardi di mezzi freschi, è stata inviata all'Isvap per la necessaria autorizzazione.

Secondo autorevoli ambienti finanziari milanesi, il consiglio di amministrazione, che si è riunito ieri «in permanenza», è pronto ad approvare la delibera di aumento in caso di parere favorevole dell'organo di controllo.

Quanto alle voci di commissariamento della società assicurativa, un parere dovrebbe uscire dalla riunione di oggi della commissione consultiva sulle assicurazioni private presieduta da Franco Piga.

Al momento attuale l'Isvap — affermano gli stessi ambienti — ha solo sollevato eccezioni su una percentuale dei fondi a copertura delle riserve tecniche, rappresentata per 10 miliardi da titoli della Ferrovie Torino Nord e per 5 miliardi da azioni Nuova Edificatrice. L'aumento di capitale dovrebbe porre rimedio a questa situazione.

A quanto si apprende, la raccolta premi della compagnia nel primo semestre mostra un incremento del 20,9% sul corrispondente periodo dell'anno scorso e per la fine dell'anno in corso si stima che la raccolta premi ammonterà a oltre 250 miliardi.

Nel consiglio di amministrazione della società sono entrati, in rappresentanza del gruppo Accornero, Giovanbattista Carli, condirettore generale area industriali, e Domenico Foglia, condirettore generale area finanziaria. La Gemina non è interessata ad acquisire la compagnia assicurativa Norditalia. L'indicazione è venuta dalla stessa finanziaria a seguito di notizie di stampa.

IMI

Dal bilancio consolidato al 31. 3. 1987
(miliardi di Lire)

Finanziamenti in essere	28.259
Gestioni mobiliari e fondi amministrati	23.857
Patrimonio netto e fondi rischi	4.506
Utile netto	599

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
Ente di diritto pubblico
Sede centrale: ROMA - Viale dell'Arte, 25

LE TRATTATIVE SELM-TOTAL

In silenzio, come i carbonari

Cresce l'interesse di altre compagnie per la rete francese di distributori

TRIESTE — Precisazioni, smentite anemiche, silenzi. Le trattative tra la Selm del gruppo Montedison e la Total per il passaggio della rete distributiva dei francesi all'azienda italiana avvengono in un clima carbonaro. Conferme ufficiali non ce ne sono ma che siano in corso incontri tutt'altro che informali non lo negano nemmeno i diretti interessati.

Si limitano soltanto a dettare i loro cauti comunicati dal contenuto sufficientemente bifronte. Ieri, per esempio, la Total italiana ha annunciato «la sua sorpresa» per le notizie apparse sulla stampa il giorno prima. Notizie che, in sintesi, davano per imminente, o già avvenuta, l'intesa di massima fra la Selm e i francesi per la vendita dei 2530 distributori sparsi in Italia.

«In merito alla conclusione di un accordo con la Selm — dice la multinazionale — non possiamo che confermare la smentita diffusa il 10 luglio dalla sede di Parigi».

Ebbene, quella «smentita» si limitava a negare l'avvenuta cessione della rete italiana. Un conto è dire che non stiamo trattando, altra cosa è dire non abbiamo ancora concluso.

Sull'altro versante, la Montedison aveva cominciato coll'affermare giorni fa che «non aveva avuto mai trattative con la Total». Martedì sera, però, le agenzie di stampa battevano una versione più possibilista raccolta in ambienti vicini a Foro Bonaparte.

Precisavano gli addetti ai lavori: «Attualmente non vi è alcun tipo di accordo firmato». Un'ammissione che le trattative ci sono e, semmai, quella che manca è la firma.

Un'altra conferma indiretta che la rete Total è in vendita circolava ieri in ambienti petroliferi. Lì le voci di corridoio parlavano dell'interessamento concreto di alcune compagnie già presenti sul mercato italiano.

Mobil, Esso e «Q8» sarebbero pronte, secondo queste indiscrezioni, a formulare offerte per l'acquisizione totale o parziale delle pompe dei francesi.

Sullo sfondo di questo balletto c'è sempre il caso aperto della raffineria Aquila di Trieste, le cui sorti sembrano essere molto legate all'esito delle trattative per la rete di distribuzione. I lavoratori dello stabilimento, per i quali oggi sono pronti gli assegni degli ultimi tre mesi di cassintegrazione, attendono ora di conoscere la loro sorte. [a. lo.]

■

SEA. Oggi alle 13 nel cantiere della nuova sede triestina del Lloyd Adriatico si terrà l'assemblea dei cassintegrati della Sea, la società edile della compagnia.

CONCERIE COGOLO

Espansione continua

Quasi quattro miliardi di utili nell'86

UDINE — Ammonta a tre miliardi e 895 milioni l'utile 1986 delle Concerie Cogolo di Zugliano, azienda leader nel mondo nella concia della pelle bovina.

I dati del bilancio sono stati approvati ieri dall'assemblea ordinaria.

L'andamento positivo dell'azienda — oltre allo stabilimento di Zugliano, le Concerie Cogolo sono presenti anche a San Giorgio di Nogaro — è stato sottolineato dal presidente del gruppo, Gianni Cogolo, il quale ha precisato che il fatturato è stato nel 1986 di 322 miliardi.

Il bilancio approvato riguarda solamente i due stabilimenti friulani. Note positive sono state espresse dal presidente Cogolo anche per i primi sei mesi del 1987. Il fatturato del gruppo, nell'anno in corso, dovrebbe superare i 500 miliardi di lire e i dipendenti, che a fine anno erano 1016, sono saliti a 1500 unità.

Nel 1987, inoltre, le Cogolo hanno consegnato tre calzaturifici in Urss.

Entro la prossima estate, poi, la società friulana consegnerà sempre all'Urss due concerie.

Il presidente Cogolo ha parlato di «contatti avviati» in Thailandia, Yemen del Nord e altri paesi.

Sintomi di risveglio a Trieste Ma pesano i «punti di crisi»

TRIESTE — Occasione di presentazione ma anche presa di visione dei problemi più urgenti del settore industriale e del rapporto tra la Regione e il mondo della produzione: questi, in sintesi, gli obiettivi emersi dall'incontro tra il neo vicepresidente della giunta e assessore all'industria, Gianfranco Carbone, e il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, Piero Toresella, e il direttore di quest'ultima, Roberto Ferretti.

Nel colloquio — come rileva una nota regionale — ci si è particolarmente soffermati sull'esame della realtà economica triestina che, pur manifestando sintomi di risveglio, presenta peraltro alcuni rilevanti punti di crisi — soprattutto aziende a partecipazione statale, l'Aquila, l'Iret, la Bloch — che condizionano la situazione complessiva e giustificano giudizi preoccupanti.

Fra i motivi positivi, è stato esaminato lo stato attuale del progetto per l'area dell'ex Vetrobel.

Si è convenuto di attuare un più stretto collegamento per favorire il sollecito insediamento delle aziende industriali, magari in forma provvisoria e precaria, per accelerare i tempi di avvii delle produzioni.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di legge è stata espressa soddisfazione per l'approvazione da parte del Comune di Trieste per la costituzione di un comitato informale.

Inoltre, sono stati discussi i contenuti di un piano per favorire la disponibilità di aree nell'ambito dell'Ente zona industriale triestina, argomento che si inquadra in quello più complesso dell'uso del territorio.

Impugnato al Tar il piano Finmare

GENOVA — I comandanti della società Italia navigazione hanno impugnato presso il Tar del Lazio, chiedendone l'immediata sospensiva, il decreto ministeriale che ha approvato il programma di ristrutturazione presentato dalle società del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) per usufruire dei benefici previsti dalla cosiddetta «Legge Finmare».

Nel ricorso — informa un comunicato dell'unione sindacale dei comandanti, che aderisce all'iniziativa — «viene denunciata in linea di fatto l'erroneità nel calcolo delle esuberanze di personale in relazione alla flotta in esercizio, e in linea di diritto la destinazione al prepensionamento di personale in effetti non esuberante, in quanto arbitrariamente individuato dalle aziende.

La Finmare precisa in una nota che il pretore genovese, nel fissare l'udienza al 21 luglio prossimo ha congelato la situazione sino a tale data quando avrà modo di esaminare più attentamente la posizione delle parti e quindi pronunciarsi sull'argomento.

BORSA DI TRIESTE

	14/7	15/7		14/7	15/7
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	590	590
Generali*	131000	131250	Comau	3880	3885
Lloyd Ad.	26480	28000	Comau warrant	124	125
Lloyd Ad. risp.	14450	14750	Fidis	9885	9870
Ras	61550	62200	Sme	2030	2060
Ras risp.	40500	40700	Stet*	3350	3380
Sai	26200	26700	Stet Warrant 10*	1130	1130
Sai risp.	16900	16900	Stet Warrant 9	800	780
Montedison*	2298	2364	Stet risp.*	3420	3420
Montedison risp.*	1180	1200	D. Tripcovich	9400	9500
Pirelli	4885	4850	Tripcovich risp.	5400	5400
Pirelli risp.	4900	4880	Attività immobil.	4675	4650
Pirelli risp. n.c.	2915	2910	Fiat*	12350	12380
Snia BPD*	3375	3370	Fiat priv.*	7695	7780
Snia BPD risp.*	3320	3320	Fiat risp.*	7898	7910
Snia BPD risp. n.c.	2000	2000	Gilardini	18600	18650
Rinascente	1210	1230	Gilardini risp.	14200	14250
Rinascente priv.	661	665	Dalmine	345	350
Rinascente risp.	671	677	Lane Marzotto	4950	4950
Gerolimich & C.	146	146	Lane Marzotto r.	5000	5000
Gerolimich risp.	125	127	Lane Marzotto r.n.c.	3860	3855
G.L. Premuda	2500	2500	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	2000	2000	**Terzo mercato**		
SIP	2340	2340	Iccu	500	500
Sip risp.*	2390	2390	So.pro.zoo	1000	1000
Warrant Sip*	2300	2300	Carnica Ass.	19000	19000

PIAZZA AFFARI

Ritorna l'ottimismo

Rialzo dello 0,54 per cento

MILANO — L'ottimismo è tornato in Piazza Affari. Con un lieve ma significativo rialzo dello 0,54 per cento he ha riportato l'indice Mib a quota 928, la Borsa ha salutato un paio di buone notizie, come l'intenzione del presidente del consiglio incaricato, Giovanni Goria, di depositare entro il 24 luglio la lista dei nuovi ministri, oltre al buon andamento dell'industria italiana emersa dalla crisi di gennaio e febbraio con i dati comunicati dall'Istat.

Insieme alle nuove positive hanno agito motivi tecnici: ieri a conclusione del mese borsistico di luglio, era in programma la giornata dei riporti. Non sono emersi elementi di rilievo, a parte un modesto scoperto sulle Silos e sulle Benetton. I tassi si sono mantenuti intorno al 12/13 per cento contro l'11,75/13 per cento del mese scorso.

Nel complesso l'attività è apparsa più vivace, con un volume di scambi superiore a quello dei giorni precedenti. Un dato confortato anche dall'andamento del dopolistino che si è mantenuto sostanzialmente stabile.

L'interesse è ancora accentrato sugli assicurativi, su Fiat, Montedison, Olivetti, alcuni finanziari, Ciga, Italcementi, mentre l'Editoriale «L'Espresso» ha avuto un ulteriore rialzo chiudendo a 57.500 lire.

MERCATO RISTRETTO: l'indice Imr ha registrato un ribasso dello 0,11% chiudendo a quota 931. Tuttavia i valori bancari sono stati scambiati in misura maggiore rispetto ai giorni scorsi (+0,11% è l'apprezzamento del settore).

Molti titoli non sono stati neppure trattati, mentre a fronte di un lieve progresso delle Finance ordinarie, le privilegiate hanno perso oltre il 6%.

[B.C.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
15/7	12.00	RABUNION VI	Beirut	3
15/7	13.00	ATLANTIS	Sidi Kerir	Siot 1
15/7	13.00	LAMINATORE	Taranto	rada
15/7	14.00	EUROPA	Patrasso	23
15/7	pom.	SOCARCINQUE	Monfalcone	45
15/7	20.00	TIEPOLO	Venezia	26
15/7	22.00	LUCY BORCHARD	Ravenna	50 (11)
16/7	04.00	CHIAKI MARU	Richard Bay	rada
16/7	06.00	YUSUF ZIYA ONIS	Derince	47
16/7	sera	REIDA	Ravenna	Italcem.
16/7	sera	GORAN KOVACIC	Fiume	38
16/7	23.00	TIVAT	P. Said	40 (Abusimb)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
15/7	18.00	STEFANIA A.	S.S.2	Venezia
15/7	sera	SUNDERLAND CITY	33	Palua
15/7	sera	BAYARD	51	ordini
15/7	sera	ILIAD	Siot 4	ordini
15/7	20.00	KAPTAN SAIT OZEGE	47	Derince
15/7	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo
15/7	notte	ZIM SIDNEY	50 (11)	Capodistria
15/7	notte	HERM SCHEPERS	51 (17)	ordini
16/7	13.00	PELAGOS	49 (6)	Ancona
16/7	pom.	B.P. VIGOUR	Siot 3	ordini
16/7	pom.	OSA TRIESTE	Arsen.	Libia
16/7	pom.	CASTORO OTTO	Arsen.	Libia
16/7	pom.	LUCY BORCHARD	50 (11)	Ashdod
16/7	sera	AFANASIY	14	ordini
16/7	sera	ATLANTIS	Siot 1	ordini
16/7	20.00	EUROPA	23	Patrasso
16/7	20.00	YUSUF ZIYA ONIS	47	Derince

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
15/7	13.00	SOCARQUATTRO	rada	54
15/7	13.00	MESKEREM	49	39
15/7	14.00	PELAGOS	rada	49 (6)
15/7	sera	KHUDOZHNIK KUINDZHI	rada	33
15/7	sera	HERM SCHEPERS	rada	51 (17)
15/7	20.30	WERNER'S POST	42	37
15/7	20.30	TINDOUF	Frigomar	35

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA, OSA TRIESTE, AFANASIY MATYUSHENKO.
Porto doganale: FRECCIA DEL GIGLIO, TYRRHENIA.
Punto franco nuovo: MIKHAIL ISAKOWSKIY, SUNDERLAND CITY, ABUSIMBEL, SOCARSEI, WERBER'S POST, MESKEREM, ZIM SYDNEY, BAYARD, OSLO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Scalo legnami: MOSCENICE.
Siot: VIGOUR; ILIAD.
Punto Franco O. M.: STEFANIA.
Frigomar: TINDOUF.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, CASTORO OTTO, IVAN KOROTEEV, CAPRICORNUS, QUETZACOATL, SARANDA, APULIA.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

PASSATORE (Italia), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Venezia; ANANGEL E. (Grecia), ag. Cattaruzza, legname, da Valencia; JOHN M. (Cipro), ag. A. Costanzi, tondello, da Ravenna.

navi in partenza

DIMITRIS M. (Panama) da Banchina De Franceschi a Pireo; KORKYRA (Jugoslavia), da Portorosega a Rijeka.

navi in porto

TRASMAR III (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; TURGUT REIS (Libia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; SALEKHARD (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria; EKATERINA (Grecia), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca; SIDERSPICA (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Fincantieri, sbarco lamiere.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

928 +0,54% Il mercato nell'ultima riunione del mese borsistico di luglio ha denunciato un contenuto rimbalzo grazie al ritorno della domanda su numerosi valori.

DOLLARO

1337,75 +0,28% Rimbalzo della divisa americana ma sotto i livelli finali dell'altro ieri a New York. Mercato in attesa della pubblicazione della bilancia commerciale Usa di maggio.

MARCO

723,42 -0,04% La lira ha guadagnato ancora terreno contro le altre divise dello Sme, meno che contro il franco francese, che è rimasto più fermo. Nessun intervento della Banca d'Italia.

BORSA DI MILANO (13.7.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	131000	-0,9	29711	80,3	155890	-1,9	0,99	22,8
Acq. De Ferrari	4400	10,0	718	100,0	4400	10,3	1,82	34,0
Acq. De Ferrari r.n.c.	2089	1,9	700	75,5	2540	2,9	4,31	16,2
Acqua Marcia	1132	-2,0	747	10,4	4444	-2,9	1,57	26,7
Acqua Marcia r.n.c.	630	0,5	617	1,1	1830	0,8	3,95	14,6
Aedes	10370	-0,5	4273	53,4	15700	-1,2	0,87	52,4
Aedes r.n.c.	7250	-0,7	5810	85,2	7500	-0,2	1,38	36,6
Aeritalia	3685	-0,7	3685	—	6620	-2,8	2,44	30,5
Agricola Fin.	2198	—	1835	16,8	3990	-1,0	—	—
Agricola Fin. risp.	3650	-0,5	2223	80,3	3999	—	—	—
Alitalia	901	-1,6	901	—	1896	-3,1	2,77	27,6
Alitalia priv.	701	-2,5	701	—	1930	-3,7	3,57	21,4
Alivar	9820	-1,7	6100	38,4	15800	-2,9	3,05	22,0
Alleanza	77800	0,2	17575	80,2	92700	-0,9	0,58	94,5
Alleanza r.n.c.	79800	—	61000	68,0	88650	-0,3	0,63	97,0
Ansaldo Trasporti	6050	2,5	4285	79,3	6512	2,2	4,13	11,0
Assitalia	31710	1,6	22250	86,0	33250	-0,3	0,50	—
Attiv. Immobiliari	4620	-1,2	2977	26,4	9200	-1,3	2,71	26,0
Aturia	1999	-0,1	1999	—	4700	-2,5	—	—
Aturia risp.	1700	3,0	1580	5,4	3820	-5,0	—	—
Ausiliare	9000	—	3010	68,1	11800	0,5	1,00	48,1
Ausonia	3880	0,1	3150	48,2	4665	-1,3	—	—
Autostrada To-Mi	12100	-2,3	3751	78,4	14400	-3,9	3,31	22,4
Autostrade priv.	1310	0,5	1304	2,7	1529	-0,5	4,70	—
B Banca Catt. V.	5261	0,2	3879	36,9	7624	-2,4	3,99	9,9
Banca Catt. V. r.n.c.	3310	-1,6	3280	4,2	3990	-1,5	6,65	6,2
Banca Comm. Ital.	3300	—	2123	32,6	5736	-2,9	5,45	9,4
Banca Manusardi	1850	0,3	1835	3,7	2240	-2,1	1,95	9,2
Banca Mercantile	8300	-6,7	8300	—	15615	-9,3	2,41	32,7
Banca Naz. Agr.	6005	0,1	4456	50,4	7527	-0,1	2,91	25,7
Banca Naz. Agr. priv.	2550	-3,8	2550	—	5462	-5,0	6,86	10,9
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2320	-1,3	2320	—	3330	-2,9	7,97	9,9
Banca Toscana	6300	-0,8	6300	—	10604	-2,8	5,02	10,5
Banco Chiavari	5050	—	5010	2,2	6798	-0,4	5,15	6,9
Banco Lariano	3990	-0,3	2600	47,0	5560	-0,4	5,01	8,2
Banco Napoli risp.	17030	-0,1	17030	—	20250	-0,1	8,22	11,0
Banco Roma	10250	-1,0	10250	—	24000	-2,4	5,27	12,7
Banco Sardegna risp.	11740	-0,4	11412	22,0	12903	-0,5	3,19	—
Bastogi Irbs	591	0,1	165	54,6	945	-3,2	—	27,8
Benetton Group	19700	0,5	15250	73,0	21349	-1,5	2,54	24,4
Benetton Warrant	221	4,2	125	82,8	241	0,5	—	—
Bnl quote risp.	22400	-2,6	22400	—	30116	-3,0	6,25	14,5
Boero Bartolomeo	5350	3,3	3758	32,2	8700	-0,8	4,90	32,1
Bonifiche Ferraresi	31450	-0,7	21520	42,4	44950	-1,1	1,27	35,8
Bonifiche Siele	36510	-1,9	16211	50,4	56500	-3,7	0,49	24,7
Bonifiche Siele r.n.c.	17500	—	15800	10,7	31700	—	1,14	11,8
Breda	10490	0,8	3560	67,6	13810	-0,6	2,38	39,6
Brioschi	950	-0,6	535	31,1	1870	-0,6	—	—
Buitoni	6985	—	868	50,0	13113	-0,1	1,43	34,0
Buitoni r.n.c.	3440	-1,0	1071	36,2	7607	-2,2	—	16,7
Buton	2500	-6,0	2070	14,7	5000	-3,8	6,60	10,0
C Caffaro	1020	-8,5	640	29,1	1944	-10,4	3,43	21,1
Caffaro risp.	1054	3,3	643	31,6	1943	-4,3	3,80	21,8
Calcestruzzi	9890	-0,1	7400	81,9	10440	-1,9	—	—
Cam Finanziaria	3010	2,0	2657	37,4	3602	1,3	3,99	22,3
Cantoni	8600	4,8	2806	45,6	15500	2,6	2,44	6,4
Cantoni risp.	8330	2,8	7900	7,7	13500	4,1	3,60	6,2
Cart. Binda-De Medici	3151	-0,9	1413	57,5	4438	-2,3	3,22	25,8
Cart. Burgo	12360	1,1	4379	68,7	16000	0,5	3,24	13,0
Cart. Burgo priv.	9250	-2,6	3949	63,1	12350	-2,4	6,49	9,7
Cart. Burgo risp.	12200	—	5187	68,7	15400	-0,7	4,10	12,8
Cement. di Augusta	4900	-0,4	4501	51,8	5271	-0,3	5,61	—
Cement. di Sardegna	8150	0,7	7705	39,6	8830	0,6	4,91	—
Cementeria Merone	4879	1,6	3270	81,3	5250	1,4	2,66	—
Cement. Siciliane	11750	0,3	10700	47,7	12900	-1,2	4,68	—
Cementir	4055	-0,1	2129	91,2	4240	-1,5	4,44	13,7
Ciga Hotels	4884	1,8	1917	52,2	7600	2,1	0,92	—
Ciga Hotels r.n.c.	2220	0,2	1950	49,3	2498	0,7	5,63	—
Cir	5800	-1,4	1806	43,8	10922	-2,1	2,07	38,2
Cir risp.	5880	0,5	1791	45,8	10718	-0,2	2,38	38,7
Cir r.n.c.	2940	—	1691	30,3	5813	-0,3	5,44	19,3
Cmi	4615	0,3	3700	22,3	7800	0,3	6,50	14,9
Cofide	3670	-1,3	2760	26,2	6230	-4,4	0,75	—
Cofide r.n.c.	1660	1,3	1638	2,0	2717	0,3	2,86	—
Cogefar	6330	2,9	1845	62,9	8976	-1,1	2,76	13,5
Cogefar r.n.c.	3170	-0,9	3170	0,0	4300	-4,2	6,15	6,7
Comau	3885	0,1	3600	12,1	5960	-4,2	—	—
Comau Warrant	125	0,8	123,5	0,4	400	-11,1	—	—
Condotte Acqua To	6110	-1,3	1995	73,4	7600	-1,0	2,29	—
Credito Commerciale	5850	-0,8	5750	3,2	8918	-0,8	3,42	13,9
Credito Fondiario	4650	1,1	4450	10,3	6400	0,5	3,87	5,0
Credito Italiano	1910	—	1121	32,8	3529	-1,5	3,55	12,0
Credito Italiano risp.	1990	-0,5	1900	13,3	2575	-1,0	3,98	12,5
Credito Varesino	3490	-0,3	2757	26,7	5500	-2,8	4,01	13,5
Cr. Varesino r.n.c.	2590	5,7	2400	17,3	3499	2,4	6,18	10,0
Cucirini	2100	0,5	1470	33,5	3350	2,4	—	96,9
D Dalmine	335	-1,5	335	0,0	920	-4,6	—	—
Danieli & C.	6610	-2,5	2428	70,1	8390	-3,5	2,38	10,6
Danieli & C. r.n.c.	3590	—	3300	47,6	3909	0,0	—	—
Dataconsyst	9299	1,6	6850	77,5	10010	0,0	6,02	11,9
Del Favero	4900	1,7	4500	30,8	5800	0,8	4,29	—
E Edit. Fabbri p.	1904	0,1	1882	4,3	2399	-1,9	5,78	14,0
Editoriale	3325	-0,3	2301	84,7	3510	-0,4	0,63	41,5
Eliolona	2680	1,1	1160	93,8	2780	1,3	2,61	—
Eridania	4540	3,4	2673	48,5	6520	1,9	3,74	20,3
Eridania r.n.c.	2837	—	2660	45,6	3048	1,3	7,05	12,7
Eurogest	1225	2,1	789	32,8	2118	2,0	5,22	—
Eurogest risp.	1290	4,0	790	41,7	1990	4,9	5,18	—
Eurogest r.n.c.	797	3,5	674	16,1	1439	-5,1	8,53	—
Euromobiliare	10810	0,6	3199	71,1	13900	3,1	2,13	23,1
Euromobiliare r.n.c.	4210	0,6	3950	8,5	7000	-0,2	5,94	9,0
F F.M.C.	2850	3,6	2510	14,4	4871	1,8	4,56	10,4
Faema	4170	0,5	3000	89,7	4305	2,2	2,16	27,8
Falck	5900	-0,3	2130	35,3	12798	-4,8	—	113,5
Falck risp.	6989	—	2188	53,8	11109	-1,6	2,15	134,5
Falck risp. 1.1.85	8900	—	3527	64,0	11928	0,0	1,69	171,2
Farmitalia	10000	1,0	3689	31,2	23900	0,0	3,00	22,9
Farmitalia r.n.c.	6190	-0,6	6130	2,6	8440	-1,7	5,33	14,2
Fiar	18000	-4,7	7504	73,4	21810	-4,3	1,11	16,0
Fiat	12410	0,1	2015	71,3	16600	-0,9	1,77	12,9
Fiat priv.	7800	1,0	1868	58,4	12022	0,1	2,82	8,1
Fiat r.n.c.	7905	0,1	7330	25,3	9600	-0,6	3,16	8,2
Fidenza Vetraria	10895	0,5	4100	52,3	17100	0,0	5,51	11,7
Fidis	9870	-0,2	2796	44,7	18637	-2,8	2,92	16,2
Fimpar	1844	0,2	1599	17,5	3000	-0,2	—	—
Finarte	2714	0,1	1950	78,4	2925	-1,3	—	—
Fineurop-Gaic	39450	0,4	39000	6,4	46000	-1,4	0,51	—
Finrex	1140	5,6	1043	12,8	1800	-6,6	—	—
Finrex r.n.c.	680	-3,0	680	0,0	948	-4,4	—	—
Fisac	6400	-1,5	3300	23,6	16450	-3,0	5,47	8,9
Fisac risp.	6200	-6,8	3400	23,1	15500	-6,8	5,97	8,6
Fiscambi holding	9650	7,2	3897	100,0	9650	7,2	0,73	110,5
Fiscambi Holding r.	3470	—	2570	67,1	3911	-0,8	2,59	39,7
Fochi Filippo	2250	1,4	2220	3,0	3213	-2,6	4,44	12,1
Franco Tosi	20050	4,4	15409	25,7	33490	3,6	3,49	20,1
G Gemina	2289	0,8	615	50,2	3950	-1,3	1,75	28,4
Gemina risp.	2156	0,2	626	52,7	3530	-1,6	2,32	26,7
Generali	131450	0,3	24490	91,7	141150	-0,8	0,46	76,2
Gerolimich	146	-	143	4,2	215	-2,7	4,11	27,6
Gerolimich r.n.c.	127	1,6	106	60,0	141	1,2	7,87	24,0
Gilardini	18699	0,4	8544	48,5	29465	-0,5	3,40	27,0
Gilardini r.n.c.	14120	-0,6	13100	18,0	18771	0,8	4,55	20,8
Gim	7950	-0,1	3031	55,0	11970	-0,1	—	—
Gim r.n.c.	3689	—	2188	42,1	5750	1,3	—	—
Grassetto	18950	0,3	17300	50,3	20580	-0,8	3,59	11,7
I Ifi priv.	25600	-0,5	4817	66,2	36200	-0,6	0,68	54,4
Ifil	5135	0,9	1669	39,2	10500	0,1	0,58	60,8
Ifil r.n.c.	2980	-0,2	1273	39,5	5595	-0,7	1,01	34,8
Industrie Secco	1891	-2,0	1891	0,0	4075	-1,8	3,17	24,2
Industrie Zignago	5101	-	4670	43,1	5669	-0,8	3,33	8,9
Iniziat. Me.T.A.	13755	0,7	3884	43,4	26651	-1,3	1,96	33,6
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6598	1,7	5067	14,1	15891	-5,1	4,55	16,1
Interbanca	26500	-0,4	26500	0,0	32700	-1,2	3,02	13,4
Interbanca priv.	14720	0,1	14450	1,6	31398	-1,9	5,43	7,4
Invest. Imm. It.	2821	—	2195	14,4	6555	-2,7	3,54	—
Invest. Imm. It. r.	2970	2,4	2185	21,7	5810	1,4	5,39	—
Isefi	1970	-0,5	1970	0,0	2529	-2,8	—	—
Italcable	17975	-	7563	41,3	32800	-2,4	1,80	23,4
Italcable r.n.c.	16000	0,3	6333	41,6	29567	-4,0	2,24	20,8
Italcementi	102375	2,4	25307	100,0	102375	1,3	0,98	19,8
Italcementi r.n.c.	60000	2,8	21150	99,3	60260	2,0	1,92	11,6
Italgas	2900	-	1034	78,0	3427	-0,4	2,76	21,4
Italia Assicuraz.	21320	1,5	2326	52,9	38200	-1,3	0,47	133,3
Italmobiliare	133400	1,8	34731	80,0	158000	0,2	0,37	—
Italmobiliare r.n.c.	71800	-0,1	59000	69,2	77500	-0,3	1,11	—
J Jolly Hotel	12789	—	5335	91,4	13490	0,0	2,35	24,1
Jolly Hotel risp.	12949	—	6650	84,6	14100	-0,2	2,90	24,4
K Kernel Ital.	719	-1,9	719	0,0	1687	-4,1	3,21	19,9
L L'Espresso	57500	—	4829	100,0	57500	13,0	0,78	34,3
La Fondiaria	70000	-0,1	9101	66,3	101000	-1,5	0,71	54,0
La Metalli Industr.	931	0,6	851	3,3	3249	-5,7	2,69	31,1
La Previdente	33900	-0,6	5125	57,1	55500	-2,6	1,03	40,1
Latina Assicuraz.	13510	3,3	889	80,7	16534	-2,5	0,81	—
Latina Ass. risp.	6600	-2,8	6573	2,5	7673	-6,1	1,79	—
Linificio	1915	-1,2	1301	36,1	3000	-3,4	4,44	106,6
Linificio r.n.c.	1605	0,2	932	47,5	2350	-1,0	5,45	89,4
Lloyd Adriatico	27990	5,7	4754	92,7	29825	5,6	0,67	44,7
Lloyd Adriatico r.n.c.	14750	2,1	12701	64,3	15890	1,6	—	—
M Maffei	3650	0,3	3200	57,3	3985	0,8	—	—
Magneti Marelli	3790	0,1	1015	61,9	5500	-1,2	2,08	33,2
Magneti Marelli r.	3779	-0,3	1024	66,8	5150	-0,6	2,32	33,6
Magona	9900	3,7	5310	74,2	11500	2,6	1,82	43,8
Manifattura Rotondi	17750	-1,4	9900	47,9	26300	-0,8	1,97	47,4
Manuli Cavi	3510	-0,6	2877	46,3	4243	1,4	2,85	17,2
Manuli Cavi r.n.c.	1899	-0,1	1650	38,9	2290	-0,6	7,37	9,3
Marzotto	4945	0,1	2148	55,5	7190	-0,1	4,45	11,7
Marzotto risp.	5000	—	2137	63,0	6681	0,0	4,80	11,8
Marzotto r.n.c.	3855	-0,1	2285	66,4	4650	-0,1	7,26	9,1
Mediobanca	260500	-0,1	68000	76,7	319000	-1,1	0,77	25,6
Milano Assic.	34100	-0,6	8623	67,5	46350	-1,4	0,59	54,1
Milano Assic. r.n.c.	20700	-0,6	6281	59,9	30354	-1,0	1,11	32,8
Mira Lanza	37600	—	26000	32,2	62000	0,1	5,32	15,7
Mittel	3830	0,7	1300	59,4	5560	2,1	1,57	19,5
Mondadori	18520	0,4	1752	91,9	20000	1,3	1,51	19,7
Mondadori priv.	12320	1,0	1210	94,2	12999	1,4	2,44	13,1
Mondadori r.n.c.	11810	6,6	9000	78,9	12560	6,5	2,54	12,6
Montedison	2360	-2,6	787	63,7	3256	2,7	1,69	18,9
Montedison r.n.c.	1200	2,1	1151	8,3	1738	-0,2	5,00	9,6
Montefibre	2051	1,0	1899	6,0	4420	-4,3	4,14	11,1
Montefibre r.n.c.	1392	-3,3	1300	11,9	2070	-2,3	7,54	7,5
N Nba	3423	—	2169	45,9	4900	-0,8	1,75	20,6
Nba r.n.c.	1900	-1,0	1900	0,0	3640	0,0	4,21	11,5
Necchi	3100	-1,6	3100	0,0	5590	-5,6	5,81	9,8
Necchi risp.	3210	0,3	3200	0,5	5300	-1,4	6,85	10,1
Nuovo Pignone	4798	0,4	4650	29,0	5160	-0,2	4,79	15,6
O Olcese	3990	-1,5	892	35,3	9661	-4,1	3,01	10,2
Olivetti	12295	0,8	5750	44,1	20600	-0,2	2,77	11,9
Olivetti priv.	7810	-1,1	4790	39,2	12500	-0,5	4,35	7,6
Olivetti risp.	12100	-1,6	5815	44,6	19900	-0,6	2,98	11,7
Olivetti r.n.c.	6960	-0,6	4820	33,0	11300	0,3	5,17	6,7
Olivetti 1-7-86	11920	1,4	2995	85,1	13480	-1,2	—	11,5
Olivetti r.n.c. 1-7-86	7050	3,7	6800	14,7	8500	-4,1	—	6,8
P Pacchetti	211	2,2	20	66,1	309	0,0	—	—
Partecipazioni	3835	0,1	866	67,2	5281	-0,5	2,22	15,3
Partecipazioni r.n.c.	1650	—	1240	16,5	3731	-0,3	6,67	6,6
Perlier	2100	-0,5	655	58,6	3120	0,0	2,11	29,0
Perugina	4301	-0,6	1795	56,3	6250	-1,6	1,63	49,6
Perugina r.n.c.	1860	-1,6	1700	8,9	3500	-2,9	4,84	21,5
Pierrel	1920	-1,5	1320	16,2	5030	-0,3	2,34	11,8
Pierrel r.n.c.	1000	4,2	738	8,0	4000	0,0	6,00	6,2
Pininfarina	18980	0,2	17240	25,8	23995	0,3	—	—
Pininfarina risp.	18820	—	17320	56,0	20000	0,0	—	—
Pirelli & C.	6400	1,4	3054	57,2	8900	-1,5	3,05	15,8
Pirelli & C. r.n.c.	4010	0,4	3820	7,4	6383	0,5	5,29	10,0
Pirelli Spa	4852	-0,7	1751	62,7	6700	-2,3	1,95	41,7
Pirelli Spa risp.	4880	-0,4	1752	64,5	6600	-2,6	2,27	42,0
Pirelli Spa r.n.c.	2907	-0,3	2703	19,5	3750	-0,6	3,82	25,0
Poligrafici editor.	5825	0,1	4900	88,1	5950	0,3	—	—
Pozzi-Ginori	1940	-0,2	1037	39,5	3323	-1,2	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1254	—	383,33	55,6	1949	-0,4	—	—
R Raggio di Sole F.	4430	-0,4	4400	11,8	4655	-0,2	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	3040	-0,5	2995	22,0	3200	-0,3	—	—
Ras	62200	1,1	9853	76,3	78500	-0,3	0,45	166,9
Ras risp. n.c.	40700	0,5	30780	74,5	44100	-0,7	0,74	109,2
Recordati	11300	5,6	3106	62,6	16200	5,5	1,62	21,1
Recordati r.n.c.	5400	0,4	5051	16,1	7225	0,4	—	—
Rejna	17950	—	4429	63,1	25840	0,0	—	—
Rejna risp.	18000	—	4430	82,7	20845	0,0	—	—
Rinascente	1231	1,7	449	87,8	1340	-0,7	2,03	22,7
Rinascente priv.	665	0,6	348	61,8	861	0,6	3,76	12,3
Rinascente r.n.c.	677	0,9	534	52,8	805	-0,1	3,84	12,5
Risanamento Napoli	14800	-1,3	6113	65,1	19454	-0,7	1,43	—
Risanamento r.n.c.	11050	0,4	5382	63,1	14370	0,5	2,27	—
Riva Finanziaria	12000	0,8	4910	90,4	12750	2,6	2,33	—
Rol	2210	-1,3	797	45,3	3919	-1,8	4,75	18,1
Rol r.n.c.	1570	0,5	1500	19,3	1863	0,0	7,64	12,9
S Sabaudia	1700	-1,4	1700	0,0	4250	-4,0	2,39	18,8
Sabaudia r.n.c.	1120	0,4	1115	0,4	2230	-1,0	5,68	13,2
Saes	2600	-0,2	2516	5,1	4170	-1,0	2,31	37,3
Saes r.n.c.	1380	-0,5	1376	0,9	1799	-0,7	5,80	19,8
Saes Getters priv.	6260	0,2	6120	8,3	7800	-2,9	3,59	20,9
Saffa	8650	-0,1	3895	66,4	11054	-1,4	4,28	15,3
Saffa risp.	8401	-0,1	3979	65,2	10758	-0,7	4,64	14,8
Saffa r.n.c.	5845	0,1	5710	19,9	6390	0,0	6,67	10,3
Safilo	9600	—	9250	30,7	10390	-1,0	—	17,3
Safilo r.n.c.	9600	—	9200	40,0	10200	-1,0	—	17,3
Sai	26750	2,1	3127	82,9	31635	0,0	0,51	42,6
Sai r.n.c.	16900	0,0	10653	72,7	19243	-2,9	0,94	29,0
Saipem	3740	1,1	3116	19,5	6320	1,1	5,35	16,3
Saipem risp.	3650	—	3435	13,7	5010	0,0	6,30	15,9
Saipem risp. Warr.	1000	5,3	816	15,9	1975	5,2	—	—
Sasib	5340	1,7	2049	44,2	9500	-6,8	3,28	17,9
Sasib priv.	5250	-4,6	1967	43,3	9550	-12,5	3,33	17,6
Sasib r.n.c.	3780	-0,1	2511	54,3	4850	-1,8	5,16	12,6
Schiapparelli	604	—	146	94,6	630	-0,8	0,75	—
Selm	2450	4,3	2350	3,2	5500	-2,1	5,71	77,2
Selm risp.	2500	1,2	2450	1,8	5300	-3,4	6,40	78,7
Selm Finanziaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6750	0,6	2590	75,5	8100	-2,3	1,48	—
Setemer	13840	0,6	11950	71,3	14600	-0,2	0,94	10,5
Sifa	4219	0,0	918	52,1	7250	0,0	1,97	19,7
Sifa r.n.c.	3450	-1,1	3415	1,3	6212	-3,4	2,90	16,1
Silos Genova	1200	—	825	30,0	2074	-1,6	—	31,0
Silos Genova 1.7.86	1111	2,4	1060	6,5	1848	2,9	2,57	27,2
Silos Genova r.n.c.	835	-1,2	825	7,4	960	-0,2	2,02	26,9
Sim	12860	0,1	6300	84,0	14110	0,1	2,33	13,7
Siossigeno	30710	0,7	15445	64,8	39000	1,0	4,43	15,7
Siossigeno r.n.c.	23650	0,2	17500	55,4	28600	-1,5	5,92	12,1
Sip	2355	1,3	1769	25,3	4082	-2,3	5,94	15,7
Sip ord. Warrant	2322	1,4	2290	1,1	5162	-0,6	6,03	15,5
Sip risp.	2350	—	1846	21,4	4206	-1,8	7,66	15,7
Sirti	11300	1,3	5636	77,0	12990	1,8	3,54	15,9
Sme	2096	3,2	805	41,7	3900	0,0	2,15	20,7
Smi Metalli	2321	0,9	2155	5,8	5000	0,5	4,31	17,3
Smi Metalli r.n.c.	2150	-4,0	1868	16,3	3600	0,0	6,51	16,0
Snia BPD	3340	-1,2	1672	27,7	7700	-3,2	2,99	27,5
Snia BPD risp.	3310	-0,6	1710	26,5	7750	-0,9	3,63	27,3
Snia BPD r.n.c.	2040	2,0	2000	4,0	2990	1,9	6,37	16,8
Snia Fibre	2360	-1,3	2360	0,0	2849	-1,6	3,81	11,1
Snia Tecnopolimeri	5070	0,4	5030	2,4	6700	-0,6	5,27	8,6
SO.PA.F.	2960	3,5	977	71,2	3764	2,4	2,02	—
SO.PA.F. r.n.c.	1650	0,4	1157	43,9	2280	0,0	4,59	—
Sogefi	4160	-1,0	3900	16,5	5480	-5,2	2,40	27,7
Sondel	932	6,5	875	4,7	2089	-3,7	4,29	22,2
Sorin	10750	-0,5	10010	8,8	18414	-2,4	2,51	39,5
Standa	14050	0,5	6522	58,6	19366	-0,4	1,78	21,2
Standa r.n.c.	8375	0,1	6512	18,6	16531	-0,1	3,34	12,6
Stet	3410	1,2	1891	32,8	6522	-1,2	5,28	9,3
Stet risp.	3440	1,2	1917	36,5	6084	-0,8	6,40	9,3
Stet Warrant 9%	785	—	785	0,0	2650	-3,7	—	—
Stet Warrant 10%	1145	0,4	1115	0,9	4360	2,7	—	—
T Tecnomasio	1535	1,0	673	51,9	2333	-1,0	3,26	16,1
Tecnost	2540	-0,4	2440	16,4	3050	-3,4	2,95	9,8
Teknecomp	1880	—	1583	11,8	4103	-1,1	4,01	12,1
Teknecomp r.n.c.	1150	—	1150	0,0	1605	-1,7	6,87	8,0
Terme Acqui	4030	1,8	970	70,5	5310	2,3	0,87	31,2
Toro	30300	0,7	7900	58,0	46500	-1,8	0,76	63,5
Toro priv.	20410	1,8	6130	47,0	36500	0,0	1,13	42,8
Toro r.n.c.	18210	0,3	14900	54,3	21000	-1,6	1,37	38,2
Tripcovich	9500	—	2869	85,9	10590	-2,6	0,68	113,6
Tripcovich r.n.c.	5395	-1,0	2850	78,8	6080	-3,6	—	—
U Uce	1601	-0,1	1601	0,0	2690	-1,2	4,37	20,0
Uce r.n.c.	1450	-5,1	1380	23,0	1685	0,0	6,90	18,1
Unicem	22000	-2,9	14121	39,6	34000	-2,2	2,05	14,8
Unicem r.n.c.	13700	-0,2	10222	36,3	19800	-0,4	3,87	9,2
Unipol priv.	27995	1,8	16700	86,2	29800	0,5	0,79	32,6
V Valeo	7600	-1,0	6500	52,5	8595	-1,4	2,17	12,0
Vetrerie italiane	5040	-0,2	4950	10,6	5800	-0,6	3,97	9,1
Vianini	4290	1,9	4180	0,4	29990	0,7	—	—
Vianini r.n.c.	3840	—	2350	70,0	4480	1,1	—	—
Vianini Industria	1915	0,3	1780	12,6	2850	-2,0	—	—
W Westinghouse	40000	-1,0	3990	86,8	45500	0,0	5,25	—
Worthington	1550	-2,5	1550	0,0	2500	-3,1	—	—
Z Zucchi	4570	—	1705	91,1	4850	-0,7	3,50	9,5
NUOVE QUOTAZIONI								
B. Agricola Milano	11150	-1,3	11000	6,8	13200	-2,9	—	—
Calp	3270	-0,9	3270	0,0	3400	-3,8	—	—
Comit r.n.c.	3055	0,2	3040	15,3	3138	-2,6	—	—
Vianini Lavori	4270	-10,1	4270	0,0	5280	-10,1	—	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	101,4	-0,05
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,2	-0,10
B.T.P. mar. 88 12%	101,55	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,75	-0,20
B.T.P. lug. 88 12,50%	102,4	-0,15
B.T.P. ott. 88 12,50%	102,15	0,10
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,5	—
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,8	0,15
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,75	0,05
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,7	0,19
B.T.P. apr. 89 12%	101,95	0,39
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,6	-0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,55	0,19
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,65	-0,10
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,3	-0,10
B.T.P. apr. 90 12%	102,2	-0,05
B.T.P. mag. 90 10,50%	98,95	-0,05
B.T.P. giu. 90 10,50%	98,5	0,91
B.T.P. lug. 90 9,50%	97,15	-0,05
B.T.P. mar. 91 12,50%	105,2	0,29
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,5	—
C.C.T. gen. 88	100,15	-0,10
C.C.T. feb. 88	100,4	0,15
C.C.T. mar. 88	100	—
C.C.T. apr. 88	100,05	-0,10
C.C.T. mag. 88	100,15	0,10
C.C.T. giu. 88	100,4	—
C.C.T. lug. 83-88	101,1	—
C.C.T. ago. 83-88	101,1	0,20
C.C.T. set. 83-88	101	—
C.C.T. ott. 83-88	101,45	—
C.C.T. 15 lug. 90	98,65	—
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,6	-0,15
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,55	-0,10
C.C.T. 18 ott. 90	91,9	-7,51
C.C.T. nov. 83-90	103,3	-0,15
C.C.T. 18 nov. 90	98,9	0,10
C.C.T. dic. 90	103,3	-0,15
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,9	0,10
C.C.T. gen. 91	103,2	-0,05
C.C.T. 17 gen. ind.	98,8	—
C.C.T. feb. 91	102,8	—
C.C.T. 18 feb. 91	98,85	-0,05
C.C.T. mar. 91	102	0,05
C.C.T. 18 mar. 91	98,9	0,15
C.C.T. apr. 91	102,2	-0,15
C.C.T. mag. 91	101,8	-0,10
C.C.T. giu. 91	101,7	-0,10
C.C.T. lug. 91	101,1	-0,15
C.C.T. ago. 91	100,55	0,05
C.C.T. set. 91	100,85	-0,05
C.C.T. ott. 91	101,2	-0,15
C.C.T. nov. 91	101,2	-0,10
C.C.T. dic. 91	100,45	-0,10
C.C.T. gen. 92	99,75	—
C.C.T. feb. 92	98,7	-0,15
C.C.T. feb. 95	99,75	—
C.C.T. mar. 95	95,8	-0,10
C.C.T. apr. 95	95,65	0,16
C.C.T. mag. 95	95,4	-0,21
C.C.T. giu. 95	95,6	-0,16
C.C.T. lug. 95	97,5	—
C.C.T. ago. 95	97,1	-0,05
C.C.T. set. 95	97,45	0,10
C.C.T. ott. 95	97,9	—
C.C.T. nov. 95	97,9	—
C.C.T. dic. 95	98,15	0,05
C.C.T. gen. 96	97,9	0,15
C.C.T. ECU 82-89 13%	109,75	—
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,5	-0,19
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	109,1	-0,09
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	110,05	—
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,1	-0,09
C.C.T. ECU 85-93 9,6%	106,3	0,28
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	107	-0,28
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,6	—
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,6	0,19
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,65	0,05
C.T.R. 83-93 2,5%	96,2	—
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	97,25	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	105,7	-0,19
Az. Aut. FS 83-90 2.o	105,3	0,57
Az. Aut. FS 84-92	105,8	1,23
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	103,2	-0,10
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,7	0,19
Az. Aut. FS 85-92 2.o	103	-0,19
BEI 85-92 12,5%	103,4	-0,29
BEI 86-94 12,75%	105,9	-0,09
Città Ge 76-91 10%	99,5	—
Città Mi 72-92 7%	99,7	-0,30
Città Mi 73-93 7%	91,5	-0,55
Città Mi 76-88 10%	98,4	-0,30
Città Na 75-95 10%	98,65	—
Enel 72-92 7%	91,75	-0,27
Enel 73-93 7%	91,9	-0,11
Enel 81-88 ind.	101,7	0,05
Enel 82-89 ind. 1.o	107	1,31
Enel 82-89 ind. 2.o	105	0,19
Enel 82-89 ind. 3.o	106,8	-0,09
Enel 82-89 ind. 4.o	105,2	-0,52
Enel 83-90 ind. 1.o	107,1	-0,28
Enel 83-90 ind. 2.o	104,5	-0,86
Enel 83-90 ind. 3.o	106,5	-0,09
Enel 84-92 ind. 1.o	108	—
Enel 84-93 ind. 2.o	107	-0,09
Enel 84-93 ind. 3.o	106,6	-0,09
Enel 84-93 ind. 4.o	106,2	0,19
Enel 85-2000 2.o	102,85	-0,10
Enel 85-2000 3.o	102,85	—
Enel 86-2001 ind. 1.o	102,9	—
Enel 85-95 ind.	102,6	-0,19
Enel 86-93 2.o	93,9	—
Enel 86-93 3.o 9,7%	105,6	—
Imi 70-88 28.o 7%	97,75	-0,87
Imi 70-88 29.o 7%	97,6	-0,31
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,8	—
Imi 75-93 49.o 10%	94,5	-0,53
Imi 77-89 56.o 12%	100,7	-0,40
Imi 82-92 2R2 15%	175,95	0,06
Imi 82-92 3R2 15%	182,8	-0,05
Iri 77-88 12%	101,9	—
Iri 79-89 13%	103,8	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,3	—
Iri Sider 82-89 ind.	103,5	—
Iri 83-88 ind.	101,6	-0,39
Iri 85-2000 ind.	99,9	—
Mediofidis Opt. 13%	102,6	0,88
Opere Auto 70 7%	85	-0,24
Opere Auto 72 7%	82,8	-2,05
Opere Auto 74 1.o 8%	85	-1,65
Opere Auto 74 2.o 8%	84,9	—
Opere Auto 75 8%	81,1	—
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	100,9	-0,20
Iri Aeritalia 86-93 9%	153	-0,65
Iri Alitalia 84-90 5,9%	115,1	0,91
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,7	-0,60
Iri Stet 84-89 5,9%	178,5	0,84
Iri Stet 84-91 5,9%	175,5	0,28
Iri Stet 85-90 9%	112,5	-1,69
Iri Stet 85-90 10%	136,1	—
Stet 83-88 7,6%	119	-0,08
Efibanca Necchi 86-91 7%	86	—

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
15-10-87	90	97,746	0,02
15-1-88	182	95,409	0,03
15-7-88	364	91,138	0,02

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1337,75	1345	1337,75
Marco tedesco	723,42	723	723,385
Franco francese	217,42	218,60	217,405
Fiorino olandese	642,93	642	642,89
Franco belga	34,884	34,70	34,885
Sterlina	2157,9	2170	2158,075
Lira irlandese	1940,5	2000	1939,325
Corona danese	190,61	191,5	190,615
Dracma	9,618	10,25	9,617
Ecu	1502,78	—	1507,78
Dollaro canadese	1012,55	1012	1012,725
Yen giapponese	8,853	8,85	8,853
Franco svizzero	868	866	868,05
Scellino austriaco	102,909	103,25	102,907
Corona norvegese	198,10	202	198,12
Corona svedese	207,75	207,5	207,73
Marco finlandese	298,65	300	298,675
Escudo portoghese	9,255	9,40	9,262
Peseta spagnola	10,531	10,90	10,529
Dollaro australiano	947	950	—
Dinaro (Milano) Tg	—	2,20	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,30	—
Dinaro (Roma)	—	1,55-1,75	—
Dinaro (Trieste)	—	1,75	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8310/20	6,14950/16350	1,6315/25	1,5237/5247
Yen	*1,2285/2305	*4,0672/0744	246,43/74	*1,0235/0249
Marco	—	*332,500/333,100	2,9840/75	*83,09/22
Franco fr.	*30,00/03	—	9,9405/9630	24,96/25,02
Sterlina	2,984/988	9,9200/9380	—	2,4825/4857
Franco sv.	*120,20/35	399,080/780	2,4840/70	—
Lira	**1,379/382	**4,5970/6060	2158/2165	*0,11489/11514

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

15.7.1987	Dom.	Off.	15.7.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19200	19400	Sterlina oro n.c.*	138000	143000
Oro Londra (2)	452,90	453,50	Sterlina oro n.c.	137000	142000
Oro Zurigo (2)	452,25	425,75	Marengo italiano	105000	112000
Argento (3) (ind)	334950	345200	Marengo svizzero	124000	130000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 17.7.1987

Overnight	[illegible]	[illegible]	15 giorni	10,125	10,625
Vista	10,125	10,625	1 mese	10,375	10,875
7 giorni	9,875	10,375	2 mesi	10,625	11,125

Lira interbancaria:
1 mese (10,375/10,875); 2 mesi (10,500/11,000); 3 mesi (10,875/11,375).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perchè al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	84,8	-0,29
Buitoni 81-88	121	—
Caboto Mi c. 83-91	197,7	—
Caffaro 81-90	538	-0,19
C. Binda De Medici	199	-0,50
Binda 85-90	144,9	-0,41
Cir 85-92	112,8	-1,51
Efib.P. CR Valt.	100,25	-2,74
Efib. Ifit. 85-92	119,9	-0,13
Efibam Saipem 85-90	99	-3,03
Efibam III 85-90	118	0,85
Eridania 85-90	112	-2,90
Euromobiliare 84-89	107	-1,17
Euromobiliare 86-93	108,25	0,23
Gemina 85-90	431	-0,81
Generali 81-88	1235	-0,40
Gerolimich 81-90	104,1	—
Gim 85-91	168	—
Italgas 82-88	371,5	—
Med. Fibre 73-88	95,25	0,26
M. FIB. Tosi 97	90	0,11
Med. SS. Italc. 85-95	218	0,80
Med. Italmobiliare	168,25	1,04
Med. Linificio 932	93	-1,08
Med. Marzotto 93 CV	105,5	-0,38
Med. Pirelli & C	92	0,22
Med. Sabaudia ris.	89	—
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	96	1,56
Med. Snia Fibre 86-95	95,5	5,76
Med. Snia Tecn. 86-93	103	—
Med. Unicem	105,25	—
Med. SS Buitoni 85-95	213,25	—
Med. SS Buitoni 85-95	115,5	—
Med. SS Cir 86-97	97	0,31
Mira Lanza 82-87	379	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	120	3,33
Pirelli 81-91	315	-1,59
Pirelli Spa 85-95	197,5	0,63
Pirelli & C. 85-91	152	-1,97
Siossigeno 81-91	420	—
Smi Metalli 85-95	109	-0,69
Snia Bpd 85-93	167	-3,29
So.Pa.F. 86-91	108,75	0,69
Tripcovich 84-89	244,5	—
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	217	-1,84
Imi Unicem 84	113	-5,53
Iri Comit 86-92	118	-0,42
Iri B. Roma 81-87	100,2	0,05
Iri Credit 81-87	130,5	—
Iri Stet 73-88	191	-1,31
Mediobanca 82-88	3030	-0,33
Med. S. Spirito 73-88	245	-0,41
Med. Sip 73-88	126,5	0,40

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11711	-0,04	Imicapital	24853	—
America	10571	-0,02	Imirend	14628	—
Arca 27	10181	-0,09	Imi 2000	10612	—
Arca BB	20233	-0,18	Interbancaria az.	18587	-0,31
Arca RR	11928	0,01	Interbancaria obbl.	13476	-0,10
Aureo	15980	-0,19	Interbancaria rend.	13290	-0,02
Azzurro	16839	-0,23	Libra	16669	-0,18
BN Multifondo	12055	-0,19	Multiras	17333	-0,19
BN Rendifondo	11037	-0,05	Nagracapital	14216	-0,20
Capitalcredit	10467	-0,11	Nagrarend	12198	-0,08
Capitalfit	12284	-0,22	Nordcapital	10096	-0,18
Capitalgest	14460	-0,21	Nordfondo	11914	-0,08
Cash Manag. Fund	12662	-0,17	Phenixfund	10270	-0,24
Corona Ferrea	10877	-0,17	Primecapital	25419	-0,28
Eptabond	10795	-0,06	Primecash	12206	0,07
Eptacapital	10274	-0,15	Primerend	18177	-0,18
Euro Andromeda	16191	-0,22	Redditosette	14712	-0,25
Euro Antares	12621	-0,12	Rendicredit	10851	-0,03
Euro Vega	10853	-0,06	Rendifit	11357	-0,08
Euromob Cap Fund	10724	-0,29	Risp. Italia bilanc.	17401	-0,16
Fiorino	22569	-0,11	Risp. Italia redd.	12918	-0,16
Fondattivo	13638	-0,26	Sforzesco	11514	-0,17
Fondersel	26045	-0,17	Verde	11181	-0,09
Fondicri 1.o	11024	-0,08	Visconteo	15839	-0,21
Fondicri 2.o	10414	-0,20	Comm. Turismo	10118	-0,15
Fondimpiego	10630	-0,12	Centr. Reddito	10144	-0,02
Fondinvest 1	11817	-0,08	Salvadanaio	10143	-0,33
Fondinvest 2	14751	-0,16	Capitaleitalia $	34,01	—
Fondo Centrale	14550	-0,19	Fonditalia $	76,23	-0,04
Fondo Professionale	27665	-0,11	Interfund $	37,52	-0,03
Genercomit	17090	-0,13	Int. Securities $	29,52	-0,07
Genercomit rend.	10489	-0,07	Italfortune $	41,32	-
Geporeinvest	10360	-0,15	Italunion $	23,38	-
Geporend	10110	-0,08	Mediolanum $	37,27	-0,08
Gestielle B	10481	-0,12	Rominvest $	36,58	-0,14
Gestielle M	10765	-0,09	Rasfund (lire)	39491	-
Gestiras	16549	-0,10	Tre R (lire)	38222	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi, Telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 -18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PERSONA sola centro città cerca domestica capace referenziata libera impegni familiari ogni giorno dalle 8.30 alle 15, tel. 68472 ore negozio. T.A.263

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA ventisettenne offresi part-time, esperienza settennale pratica Iva. Telefonare ore pasti 417320.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista commessa e commessa negozio abbigliamento conoscenza serbo-croato rivolgersi conf. Vera piazza S. Antonio Nuovo 7. 058682

CERCASI cameriera sala. Telefonare ore pasti 0462/61679. 1490

CERCASI cuoco e internista per ristorante posto annuale telefonare solo se referenziati 213996. 4212

CERCASI estetiste parrucchieri/e modellisti/e sarti/e figuriniste/i cesellatori orafi. Solo professionisti scopo insegnamento. Dettagliare curriculum a Publied casella n. 33/T 34100 Trieste. 050176

CERCASI giovani max 23 per facile lavoro. Presentarsi v. Pallini 1 ore 9. 58689

CERCASI urgente cameriere e pizzaiolo pratici. Telefonare al 305287 dalle 18.30 alle 19.30.

SALONE Claudio Turina assumerebbe apprendista capace tinta-permanente manicure. Presentarsi in via. F. Crispi 18

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 4134

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4133

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili mobili quadri tappeti orologi intere giacenze ereditarie telefonare 300719. 4172

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili e soprammobili libri quadri di qualsiasi genere interpellateci negozio via Udine 19 tel. 412201-43038. 058659

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 058630

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi, via Ghega 8/D. 3994

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-226487. 4113

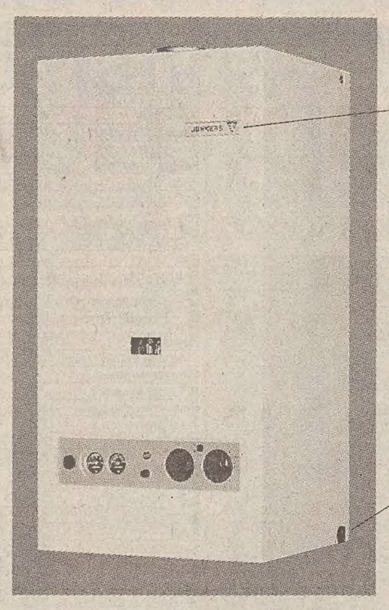
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4188

A.A.A. GRAN garage Ferrari, via Coroneo 17 tel. 040/761863 esposizione via Zanetti. Mercedes nuovi: 190 E, 190 16 v., 250 D, 300 E; usato in garanzia: 190 E '85, 380 SE, 350 SL, 450 SLC '82, 500 SEC '84; Maserati Biturbo: 420 '85, 4 porte 4.9, Porsche: 2.7 Coupé, 924 '83, 3.0 SC '82, 356 Super; Volvo: 760 Turbo Diesel '84; Range Rover '82, Patrol Turbo Diesel '86; Jaguar 4.2 '82; Golf GTI '85, Camper Bedford Diesel. Permute, rateazioni, leasing agevolati. 4083

ANTICIPO zero: My Car Maserati Biturbo '83-'84, Golf GTI 1800 '84-'85, Prisma 1600 '84, Duetto Spyder 1600 '81, Panda 4x4 '85, Escort Cabriolet '84, Ritmo Cabriolet '84, Giulietta 1600 '84, Porsche 924 '81, ed altre occasioni. My Car v. F. Severo, 122 040/569119. 4

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT. Saab 900T, BMW 520i, 520 M60, Kadett GTE, Polo Coupé, R4 L, R5 TL, Toyota, Thema i.e., Delta LX, Uno Turbo, 126 Giannini. Via Franca 4/2. Tel. 304893. 4217

ATTENZIONE !



Tutti coloro che dal **Gennaio 1986** hanno acquistato una caldaia

JUNKERS

sono invitati a sottoporla al controllo del Servizio Assistenza Tecnica di zona per la sostituzione della valvola gas, al fine di evitare qualsiasi inconveniente di funzionamento e di garantire la sicurezza dell'apparecchio.
All'operazione sono interessati **esclusivamente** i modelli:
ZWR 18-2 KDE 23 n° di matricola 7 713 133 898
(con accensione elettronica ed allacciamento a camino) contrassegnato dalle lettere e cifre FD 641, FD 642, FD 643, FD 644, FD 645, FD 646, FD 647, FD 648, FD 649, FD 650, FD 651, FD 652, FD 741, FD 742
ZWR 24-2 KDE 23 n° di matricola 7 713 233 898
(con accensione elettronica ed allacciamento a camino) contrassegnato dalle lettere e cifre FD 644, FD 645, FD 646, FD 647, FD 648, FD 649, FD 650, FD 651, FD 652, FD 741, FD 742
Tali lettere e cifre sono impresse sulla targhetta applicata al telaio della caldaia all'interno della scatola metallica di copertura (mantello), per rimuovere la quale occorre ruotare le manopole ubicate in basso sui due lati.
L'operazione di sostituzione è completamente gratuita e verrà effettuata dal nostro Servizio Assistenza Tecnica. Per ogni chiarimento, telefonare ai nostri uffici di Milano allo 02/3696 int. 285, 433, 237

CONCINNITAS vende: Pajero T.D. '86, Mini Mayfair '84, Audi 200 Turbo ABS '84, Golf GTD '85 T.A., Maggiolino '83, Taunus 1600 '77, Prisma 1600 '85, Montecarlo Spider '82, 127 Sport 75 Hp '84, Panda 45 '80, Ritmo targa oro '81, 131 Racing '79, A 112 E '78. Via Negrelli 8, anche il sabato. Tel. 307710. 4129

GUZZI Benelli pronta consegna prezzi scontatissimi, supervalutazioni usato, assistenza, ricambi, accessori, pneumatici, occasioni, Baroncelli moto, nuovo indirizzo via Limitanea, 11 - 040/946438. 4204

UNIPROPRIETARIO vende 126 1974, Renault 5 1976 1.500.000 ciascuna. Tel. 68064. 58684

VENDO Fiat Croma CHT km 3800 1987 e Fiat Uno turbo benzina con tetto apribile. Telefono 761453 dalle ore 13.30 alle 15.30. 058636

VENDO Renault Supercinque GTL '86 rosso L. 8.400.000 dilazionabili. Tel. 826181. 050181

VENDO Citroen BX diesel '84 argento metallizzato L. 9.500.000. Tel. 826181. 050181

VENDO Fiat Panda 30 '81 rosso L. 3.500.000 dilazionabili. Tel. 826181. 050181

VENDO Fiat Uno 60 S '86 argento metallizzato L. 9.200.000. Tel. 826181. 050181

VENDO Range Rover '81 bianco L. 14.000.000 dilazionabili. Tel. 826181. 050181

500 L 850.000, 127 950.000, 131 1.000.000, vendo tel. 68064. 58684

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UFFICIO rappresentativo centrale 2-3 vani per solida ditta locale cercasi. Scrivere sig. S. P. Trieste C. P. 530. 58649

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi zona Rossetti. Tel. 69425. 4215

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti Besenghi appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi vista mare. Tel. 69425. 4215

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato zona Fiera soggiorno stanza servizi. Tel. 69425. 4215

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000 esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Telefono 7362. 58495

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc, tel. 64250. 4135

A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818, Gorizia 0481/31618 4147

AGENZIA Meridiana 733275. LATTERIA avviatissima, zona rionale, cedesi licenza, arredamento. Trattative riservate. 4199

AGENZIA Meridiana 733275. MONFALCONE trattoria bar licenza, avviamento compresi muri, più soprastante appartamento con mansarda. 4199

FINANZIAMENTI dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti. Tempi brevi. Tel. 040/722488 4103

FRUTTA verdura tab. I VI spazioso cedo licenza arred. Tel. 816009. 058665

GIORNALI cartolibreria giocattoli in zona forte passaggio cedesi causa trasferimento licenza + muri 80.000.000. ALABARDA 768821. 4216

ISTITUTO finanziario concede senza garanti prestiti fiduciari a improtestati: dipendenti-commercianti-artigiani-professionisti. Trieste Fintergestum piazza Benco 4 tel. 040-630610. Gorizia Russian tel. 0481-85643. 4162

MARINA Julia: grossa attività balneare cedesi rilevando attrezzature 0481/480681. 2

RABINO 762081 interessante licenza abbigliamento mercerie rionale ottimo lavoro 41.000.000. 14

RABINO 762081 licenza tabella XII casalinghi elettrodomestici ottima posizione 18.500.000. 14

RABINO 762081 oreficeria San Giacomo licenza avviamento ventennale arredamento nuovo 88.500.000. 14

UNIONE 733602 cartoleria giocattoli articoli da regalo zona centrale 56.000.000. 037

11% PRESTITI finanziamenti MUTUI per acquisto liquidità 733603 UNIONE via Crispi n. 14 037

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I al 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4155

ACQUISTO appartamento con due camere, libero subito, zona residenziale. Telefono 631631. 4156

CASETTA preferibilmente con giardino anche altipiano pagamento contanti telefonare 763189. 14

CERCASI casetta-villetta con terreno anche da ristrutturare inintermediari tel. 71210 18-20 058509

CERCHIAMO da privato 2 camere cucina piani alti. 630120. 12

COMPRO da privato villetta con giardino o appartamento nel verde massima riservatezza, 733419. 10

PRIVATO acquista contanti appartamento panoramico salone 2-3 stanze servizi confort prontingresso. Telefonare ore 15 al 946269. 4216

VILLETTA o villaschiera acquisto anche prima periferia purché con giardino. Tel. 631512. 4156

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702: Opicina villette bifamiliari prossima consegna, bistanze, soggiorno, cucina, servizi, taverna, mansarda, garage, giardino, ottime finiture. 4120

AGENZIA Gamba 768702: villetta tristanze, cucina, bagno, taverna, garage, 500 mq giardino Basovizza. 4120

AGENZIA Immobiliare Tarvisiana vende lotto terreno urbanizzato mq 600 località Malborghetto. Tel. 0428/2012. 71

AGENZIA Immobiliare Tarvisiana vende mini appartamenti località Camporosso. Tel. 0428/2012. 71

AGENZIA Meridiana 733275. MONFALCONE in palazzina recente, zona verde, appartamento con mansarda, mq 150, garage, giardino condominiale. 4199

AGENZIA Meridiana 733275. S. GIACOMO piano III, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, arredato, perfetto. 4199

AGENZIA Meridiana 733275. Zona MADDALENA epoca, stanza, cucina, doccia, completamente ristrutturato.

ALABARDA 768821 Puccini recente soggiorno cucinotto matrimoniale stanzetta bagno 2 poggioli 66.000.000 + eventuale box. 4216

CANTRALISSIMO (Goldoni) camera cucina servizi 22.000.000. Faro 729824. 17

DUINO mare villa prestigiosa salone quattro camere soggiorno cucina servizi giardino alberato. Rabino 762081. 14

GRIMALDI 040/764952 Besenghi libero locale con due ingressi passo carraio uso garage 68.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Commerciale bassa libero signorile soggiorno 3 camere cucina servizi 2 balconi cantina 140.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Giarizzole libero in palazzina vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi box 105.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA, vende GATTERI, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, 38.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4216

IMMOBILIARE CIVICA, vende paraggi DODA, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4216

LIGNANO Pineta appartamento bicamere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, arredato, piscina, vendesi 43.000.000. Tel. 0431-73333. 110

LOCALE 2 piani 385 mq centrale adattissimo svariate attività Spaziocasa via Valdirivo, 36. 6

MONFALCONE centralissimo libero autoriscaldato cucina soggiorno bicamere 55.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

PIZZARELLO 766676 S. Marco Il p. luminoso camera cucina wc 14.500.000 minimo contanti 5.000.000. 19

L'AVVISO ECONOMICO
Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne
degli avvisi economici de
IL PICCOLO

LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)
Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti
IN TUTTE LE LIBRERIE LA 4ª RISTAMPA

GRIMALDI 040/764952 Revoltella in buone condizioni soggiorno camera cameretta cucina servizi 25.000.0000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 77.500.000. 1000

IMMOBILIARE CIVICA vende Borgo TERESIANO, appartamento signorile, piano alto, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, informazioni S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4216

IMMOBILIARE CIVICA vende CAPITOL zona tranquilla 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggiolo armadiomuro, cantina riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4216

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi LAMARMORA moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore 54.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4216

PIZZARELLO 766676 Capodistria affittato recente matrimoniale cucinino tinello bagno poggiolo piano alto ascensore 32.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto libero tranquillo 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento buone condizioni piano basso 46.000.000 minimo contanti 15.000.000. 19

PRIVATO vende casetta zona Costalunga tel. 814305 ore pasti. 058675

PRIVATO vende soggiorno cucina due stanze doppi servizi poggiolo box Gretta alta in villa bifamiliare. Tel. 391308-392863. 058551

RABINO 762081 Politeama prontingresso camera due camerette cucina bagno poggiolo 66.500.000. 14

RABINO 762081 Tigor libero soggiorno due camere cucina bagno 72.600.000. 14

RABINO 762081 libero Giuliani soggiorno due camere cucina servizi 58.000.000. 14

RABINO 762081 libero Rossetti signorile soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 84.500.000. 14

RABINO 762081 libero San Dorligo recente soggiorno camera cucina bagno poggiolo 48.500.000. 14

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cameretta cucina bagno 14.500.000. 14

RABINO 762081 libero Viale perfetto camera cucina bagno arredato 34.000.000. 14

RONCHI villa recentissima rifiniture lusso circa 370 mq possibilità bifamiliare. Grimaldi 0481/45283. 1000

ROZZOL casetta con giardino garage completamente arredata 160 milioni solo se interessati pagamento contanti tel. 947937. 058670

SISTIANA privato vende salone due camere servizi, terrazzo veranda, vista, tel. 301517. 058676

SISTIANA: panoramiche villette schiera, tre camere, doppi servizi, salone, cucina, garage, tavernetta, giardino vende Immobiliare Ferlan 299137. 3990

SISTIANA: panoramico, perfette condizioni, due camere, soggiorno, cucina, servizi, terrazzo, posto macchina, vende Immobiliare Ferlan 299137. 3990

TRE i 774881 Centralissimo ristrutturato, palazzo prestigioso, possibilità abitazione più studio, trattativa riservata. 4155

TRE i 774881 Roiano ottimo bicamere solo 72.000.000 mutuabili. 4155

TRE i 774881 Rozzol recente bicamere, posto macchina solo 54.500.000 mutuabili. 4155

TRE i 774881 S. Luigi libero termoindipendente ottimo camera soggiorno cucina balcone ecc. 61.500.000. 4155

TRE i 774881 Stadio recente bicamere, spazioso, ottimo stato 94.500.000 mutuabili. 4155

TRE i 774881 Stazione in palazzo ristrutturato appartamento 150 mq 88.000.000 mutuabili. 4155

TRE i 774881 via Baiamonti ottimo appartamento una camera, ampio terrazzo, 43.500.000 mutuabili. 4155

TRE i 774881 via Ghirlandaio ristrutturato salone, 2 camere, termoindipendente 74.500.000 mutuabili. 4155

TRE i 774881 viale D'Annunzio vendesi ampio cucina soggiorno bagno camera, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. 4155

UNIONE 733602 luminoso ingresso camera cameretta cucina bagno 26.000.000. 037

UNIONE 733602 soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggioli 64.000.000. 037

UNIONE 733602 soggiorno camera cucina bagno ripostiglio ampio terrazzo 58.000.000. 037

VESTA vende libero piazza Cornelia Romana piano ammezzato da restaurare quattro stanze cucina bagno. Altri zone Marina e S. Vito due stanze cucina wc 730344. 4117

VESTA via Giulia piano primo tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344. 22

ZONA Fiera perfetto soggiorno matrimoniale servizi piano alto 42.000.000. Tel. 766676. 19

9.000.000 S. Marco luminoso cameca cucina wc esterno minimo contanti 1.000.000 tel. 766676. 14620

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare - Promozione 1987 - Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù - specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085-933641. 41631

VACANZE Sicilia camere mare presso istituto locali lussuosi 20.000 persona pasto 10.000. Pesce, telefono 0931/812093. 70505

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3957

27 Diversi

CARTOMANTE sensitiva veggente toglie malocchio tel. 771911. 58643

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.R.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

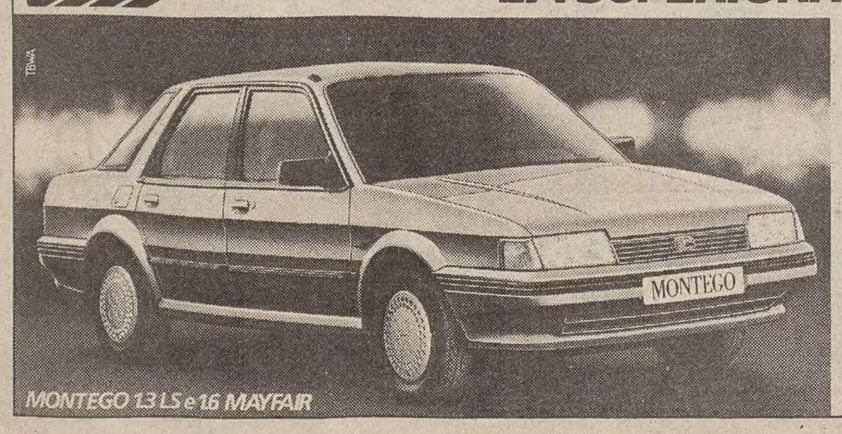
045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

la pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la
pubblicità su
IL PICCOLO

AUSTIN ROVER

LA SUPERIORITÀ ESISTE. A CONDIZIONI ESCLUSIVE.



Montego. La 1300 più economica della sua classe: quasi 21 km con un litro, a 90 all'ora. La 1600 più spaziosa e accessoriata. La più veloce: 2000 MG Turbo, 210 all'ora. Con una grande offerta dei Concessionari Austin Rover valida, fino alla fine del mese, su tutte le Montego disponibili in rete. Da L. 13.510.000 IVA inclusa, franco Concessionario.

MONTEGO
BY AUSTIN ROVER

MONTEGO 2.0 MG TURBO

MONTEGO 1.6 HL ESTATE

FINO A **2 MILIONI** DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

OPPURE **8 MILIONI** DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI E SENZA SPESE PER 20 MESI.

Gli indirizzi dei 500 Concessionari ed Officine Autorizzate Austin Rover sono sulle Pagine Gialle alla voce Automobili-Vendita.